



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 dicembre 2020 - 7 gennaio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Assalto al congresso USA. [Analisi e reazioni](#)
- Riforma: "C'è uno spiraglio: Spadafora riapre il decreto" ma non c'è tempo da perdere
- Forum terzo settore, le dichiarazioni di Claudia Fiaschi su manovra e l'Agenda per il 2021
- Servizio civile: nuovo bando, domande entro l'8 febbraio. [Ecco i progetti ASC](#) approvati regione per regione. Il governo annuncia stabilizzazione dei finanziamenti.
- Un anno di diritti umani e antirazzismo: anche lo sport si è esposto
- Mancano duecento giorni alle Olimpiadi di Tokyo. Lo sport italiano fa appello per le vaccinazioni degli atleti
- L'annuncio di fine anno di Spadafora: Sport di base e riaperture a fine gennaio

LE ALTRE NOTIZIE:

- Sport paralimpico: il bilancio di Pancalli
- Cavani multato per razzismo
- Mondiale per club: designate tre arbitre donne per la prima volta
- Calcio femminile: cresce il movimento "ma senza i soldi di quello maschile non si va avanti" dice la squadra del Goteborg
- Diritti tv: la novità
- Giovannini, l'anno che vorrei, è tempo di una svolta sostenibile per l'Italia
- Next Generation Eu, come spendere i soldi del Recovery Fund
- Povertà educativa, novità positiva dalla Legge di Bilancio

Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp, chiede al governo e alle istituzioni un Piano nazionale per lo sport a sostegno dello sport sociale e per tutti del territorio, delle società sportive e delle asd; [Con il nuovo anno l'Uisp dice Ok alle attività all'aperto;](#) [Sport e solidarietà hanno caratterizzato le festività natalizie Uisp;](#) [Verso il Congresso nazionale Uisp: i prossimi appuntamenti territoriali;](#) Uisp Grosseto Associazione Terramare Uisp, [corsi sul fiume Ombrone;](#) Uisp Firenze: Progetto Prosa promotrici di salute [secondo incontro online "Il piacere di camminare"](#) ; Mater Vitae Country Club Uisp Messina, [attività in semplicità nel maneggio;](#) Ju Goshinjutsu ADO UISP [prime lezioni del nuovo anno;](#) Uisp Modena [Calcio durante le festività;](#) Uisp Modena e Uisp Emilia Romagna, [campionato regionale corsa su strada;](#) Uisp Rieti, 9 gennaio Giro delle mura vaticane [Partenza da Castel Sant'Angelo,](#) Uisp Sassari, [ginnastica posturale online;](#) Uisp Bra Cuneo, [aperte iscrizioni per la prima fase del Campionato Nazionale Tennis UISP;](#) Uisp Bra Cuneo, [attività circensi per bambini e adulti;](#) Uisp Brescia, [ginnastica finalizzata alla salute e al fitness online;](#) Uisp Pesaro Urbino, [domenica 10 al via il corso di guida per mtb con gli istruttori UISP e FCI;](#) Uisp Rimini, [prima puntata dedicata alle attività del Comitato territoriale Uisp di Rimini;](#) Uisp Roma, [novità all'impianto Fulvio Bernardini.](#) Copertura antipioggia dell'area adiacente il boulder; Uisp Rovigo verso il Congresso, la soddisfazione di [quattro anni di progetti del Comitato territoriale Uisp di Rovigo;](#) Uisp Treviso, [Ginnastica dolce su Valdo Tv;](#) Ginnastiche Uisp: Le allieve della Polisportiva Cava Ginnastica, [si preparano per il Torneo Nazionale d'inverno UISP](#) e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue





Uisp Nazionale

Pubblicato da Ivano Maiorella · 2 h ·



Il Campidoglio di Washington, riferimento della democrazia americana e simbolo per tutto il mondo, è stato minacciato e sfregiato ieri sera da gruppi di facinorosi e fan di Trump. L'esaltazione del linguaggio dell'odio e degli estremismi nazionalisti porta a degenerazioni vergognose anche violente, mentre tutto il mondo è impegnato a condurre una battaglia comune contro il flagello del Covid.

Le istituzioni democratiche, la libertà e la legalità vanno difese sempre e ovunque da ogni tentativo di delegittimazione.

L'Uisp ribadisce il proprio impegno per affermare la coesione sociale e il rispetto dei principi costituzionali e unisce la propria voce a quella di rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali, partiti, forze sociali e associative che stanno esprimendo sdegno e chiedono di chiarire i fatti e intervenire per ripristinare la legittima legalità democratica, contro ogni tentativo di eversione. **Mostra meno**

Internazionale

STATI UNITI

L'attacco al congresso è l'ultimo fiasco del populismo di Trump

Pierre Haski, France Inter, Francia

7 gennaio 2021



Da quando si è lanciato in politica, Donald Trump ha avuto un vantaggio sui suoi avversari: nessuno lo prende sul serio. Ma la verità è che Trump è ciò che dice e fa ciò che dice, e nessuno può essere sorpreso da [quanto è accaduto in Campidoglio](#). Si è trattato dell'insurrezione più annunciata della storia, anche se alla fine si è risolta con un fiasco patetico che non impedirà a Joe Biden di diventare il nuovo presidente il prossimo 20 gennaio.

Il senso di tutto è contenuto nell'ultimo video prodotto da Trump alla Casa Bianca, mentre i suoi sostenitori invadevano il Campidoglio. Trump li invita a tornare a casa, ma al contempo gli dice che li "ama" e ribadisce di essere stato privato illecitamente di una vittoria elettorale "travolgente". È la definizione perfetta del pompiere piromane: da un lato tranquillizza, dall'altro aizza.

Donald Trump è responsabile non solo degli eventi del 6 gennaio, giorno in cui Joe Biden doveva essere confermato presidente dal congresso, ma anche di tutti i danni inflitti alla democrazia statunitense e di quelli, sicuramente carichi di conseguenze, arrecati al Partito repubblicano, uno dei due grandi partiti di governo.

Repubblicani paralizzati dalla paura

Trump aveva il diritto di contestare il voto presso i tribunali e di chiedere un riconteggio in alcuni stati. Ma resta il fatto che anche prima del 3 novembre il presidente non aveva voluto impegnarsi a garantire un trasferimento dei poteri senza scossoni in caso di sconfitta, e successivamente ha scelto di contestare il risultato al di là di ogni ragionevolezza.

Senza portare alcuna prova, Trump ha instillato l'idea di una democrazia tradita nell'animo di una parte dei suoi 74 milioni di elettori (soprattutto in quelli che appartengono alla frangia più estremista che abbiamo visto all'opera il 6 gennaio) alimentando nel frattempo le più inverosimili [teorie complottiste](#).

Trump non ha saputo trasformare il suo capitale politico in una forza di progresso

Paralizzati dalla paura di perdere questa base, i leader repubblicani lo hanno lasciato fare, e questa è una colpa che pagheranno a lungo. Il leader repubblicano al senato Mitch McConnell ha tentato di salvare l'onore all'ultimo momento, dichiarando in apertura della sessione del 6 gennaio che non si sarebbe opposto alla conferma della vittoria di Biden e aggiungendo che nessuna elezione potrebbe mai più essere accettata nel paese se il congresso decidesse di opporsi alle decisioni dei tribunali e degli stati.

Questa viltà mantenuta per troppo tempo dai repubblicani più ragionevoli ha permesso il caos del 6 gennaio e ha indebolito la democrazia americana.

I limiti del populismo

La lezione più importante che possiamo trarre dagli avvenimenti di Washington riguarda il fallimento di un "momento populista" negli Stati Uniti. Trump aveva incarnato una rivolta elettorale contro un sistema che genera fin troppe disuguaglianze, simboleggiato da Hillary Clinton nel 2016.

Ma Trump non ha saputo trasformare questo capitale politico in una forza di progresso, facendone piuttosto uno strumento al servizio di un potere personale e incoerente. La sua radicalizzazione degli ultimi mesi gli lascia come alleate solo le frange più estremiste del nazionalismo bianco e tutti gli opportunisti che pensano esclusivamente alle prossime elezioni.



7 gennaio 2021 ore: 10:14

SOCIETÀ

Usa, assalto al congresso. Amnesty contro Trump: "Comportamento da istigatore, non da leader"

Quattro i morti, oltre 50 i feriti: bilancio diffuso nella notte, dopo l'irruzione al Congresso dei sostenitori del presidente americano Donald Trump. Amnesty International Usa chiede al presidente di raffreddare e non surriscaldare il clima di paura

Foto da Agenzia DIRE



ROMA - Almeno quattro morti e 52 arresti, per 47 violazioni del coprifuoco e in cinque casi per porto d'armi illegali o proibite: è un bilancio diffuso nella notte, a Washington, dopo l'irruzione al Congresso dei sostenitori del presidente americano Donald Trump. I dati sono stati trasmessi dal sindaco Muriel Bowser e dal capo della polizia Robert Contee nel corso di una conferenza stampa, mentre agenti in tenuta antisommossa presidiavano l'area di Capitol Hill dopo l'assalto di ieri. La prima vittima è stata una donna che aveva fatto irruzione al Congresso insieme con un gruppo di sostenitori di Trump mentre i lavori parlamentari erano in corso: è morta in ospedale dopo essere stata raggiunta da un colpo di arma da fuoco esploso da un poliziotto di guardia, vestito in abiti borghesi. A perdere la vita, in altri episodi di violenza, sempre tra ieri sera e questa notte, anche altre due donne e un uomo. Feriti nei disordini anche almeno 14 agenti della polizia metropolitana. Nella notte, dopo l'entrata in vigore del coprifuoco, i lavori parlamentari sono ripresi. Il Senato ha respinto con 92 voti a sette i reclami contro la proclamazione dei risultati delle elezioni

del 3 novembre in Pennsylvania, con la vittoria di Joe Biden su Trump. Il dibattito, per la conferma dell'esito della consultazione, è ancora in corso alla Camera.

Amnesty International Usa accusa Trump: Incita alla violenza". "Nei suoi discorsi, messaggi audio e tweet il presidente Trump continua a rifiutare il risultato elettorale e incita i suoi sostenitori. Il risultato è che il 6 gennaio migliaia di essi hanno dato l'assalto alla sede del Congresso Usa": è questa la sintesi di Amnesty International Usa, il cui direttore generale ad interim, Bob Goodfellow afferma: "Il rifiuto del presidente Trump di facilitare il trasferimento pacifico dei poteri pone i diritti umani, la sicurezza pubblica e lo stato di diritto in grave pericolo. L'abbraccio del presidente ai gruppi suprematisti bianchi ed estremisti ha alimentato ulteriormente il caos e la violenza. Tutte le autorità statunitensi devono rispettare, proteggere e attuare i diritti umani, compreso quello di essere liberi dalla violenza, dalle intimidazioni e dal razzismo".

Amnesty International Usa sta monitorando la situazione ed è profondamente preoccupata per quanto sta accadendo nel paese. L'organizzazione per i diritti umani chiede al presidente di raffreddare e non surriscaldare il clima di paura, di incertezza e di disordini e di assicurare che lui e il suo staff diffonderanno solo informazioni credibili e affidabili, contrasteranno quelle false e fuorvianti e impediranno e condanneranno attacchi e intimidazioni.

"Amnesty International lavora per un mondo in cui tutti coloro che hanno posizioni di potere rispettino la legge, osservino i loro obblighi sui diritti umani e siano chiamati a rispondere quando non lo fanno. In tutto il mondo, siano testimoni degli eventi drammatici che si verificano quando autorità di governo diffondono false informazioni e incitano alla violenza razzista e politica per restare al potere. Il mondo, compresi i nostri dieci milioni di iscritti e sostenitori, osserva cosa sta accadendo", ha aggiunto Goodfellow. Concludendo: "È il momento di ammettere la realtà. Il presidente Trump ha ripetutamente incoraggiato i suoi sostenitori ai disordini e alla violenza. Questo è il comportamento di un istigatore, non di un leader. Tutte le autorità pubbliche degli Usa devono condannare le parole del presidente".



IL PUNTO

SPADAFORA "RIAPRE" IL DECRETO PER EVITARE LE SANZIONI DEL CIO

Riforma c'è uno

All'Olimpiade rischiamo di andare senza inno e bandiera: decisione il 27 gennaio. Il ministro ci prova: «Ripartiamo dall'ultimo testo». Può saltare la norma di incompatibilità sui mandati Coni, causa della rottura

spiraglio

S

erve una soluzione per l'autonomia del Coni. E in fretta vista la spada di Damocle delle sanzioni del Cio, che ha all'ordine del giorno il caso Italia nell'Esecutivo del 27 gennaio. «Rischiamo una colossale figuraccia internazionale», ha detto a più riprese il presidente del Coni. Giovanni Malagò, sottolineando il rischio di andare a Tokyo senza inno e bandiera. Ma il tempo è scaduto non solo a Losanna, siamo ormai distanti due anni dall'approvazione degli articoli della legge di stabilità 2019 che fissarono la cornice senza dipingere il quadro: il sistema è inceppato alla ricerca di una bussola sul chi fa cosa nello sport italiano. La strada della legge delega, dilatando i

tempi in un modo pauroso – molto meglio sarebbe stato un disegno di legge da costruire con i necessari passaggi parlamentari – ha provocato un lunghissimo stitichio di alternanze fra trattative e conflitti.

Norma scontro

leri è tornato a parlare del problema governance il ministro dello sport Vincenzo Spadafora. «Malagò e il Cio – ha detto a "Speciale Agorà" su Rai 3 – ritengono che il Coni non abbia pienamente rispettato una serie di cose previste dalla Carta Olimpica: l'autonomia funzionale e quell'indipendenza che i comitati olimpici devono avere. In parte quello che dice Malagò è vero, noi però la soluzione l'avevamo trovata presentando un decreto che dava una serie di misure per la piena autonomia al Coni, ma le forze di maggioranza non l'hanno approvato. Ripartiremo da quel decreto e vedremo se in Consiglio dei Ministri si troverà la convergenza».

Clic



Soldi, personale e governance i nodi della partita

- Sul decreto governance era sfumato l'accordo fra i partiti di maggioranza sulla norma dell'incompatibilità fra presidenze Coni e Milano-Cortina.
- Il tema centrale, quello su cui il Cio potrebbe arrivare a delle sanzioni, riguarda però l'autonomia funzionale del Coni, in termini di risorse e personale.
- Un argomento che confina con l'altro punto di scontro: la divisione dei compiti, il chi fa cosa, fra Coni, Sport e Salute, Dipartimento e organismi sportivi, prime fra tutte le federazioni.

Il problema è che proprio su quel decreto ci si era scornati. Il banco, almeno questa fu l'interpretazione prevalente, saltò per la norma sull'incompatibilità fra le presidenze di Coni e del comitato Milano-Cortina. Un passaggio «contra personam» – per Pd e Italia Viva, sull'altro fronte i 5 Stelle – che avrebbe pregiudicato la ricandidatura di Malagò. Il braccio di ferro finì con un nulla di fatto: prima approvazione di cinque decreti, compreso quello sul lavoro sportivo (ora ci sono i passaggi nelle commissioni parlamentari e alla conferenza delle Regioni), al palo il discorso governance.

L'emendamento

Si era anche ipotizzato l'inserimento del tema nella legge di Bilancio, dagli uffici del Mef era venuto fuori un emendamento che disegnava un nuovo stato dell'arte e che ieri ha ripreso a circolare: più soldi (65 milioni e non i 40 attuali) al Coni, nascita della società Coni spa con

presidente e a.d. «coincidenti con le cariche di vertice del Coni», a cui sarebbero stati trasferiti 250 dipendenti (nel decreto di Spadafora se ne prevedevano 119) di Sport e Salute (che ne ha 700) «nonché i beni, mobili e immobili strumentali al funzionamento del Coni». L'ipotesi potrebbe essere ancora in piedi in un diverso veicolo normativo.

Apertura

Infranto l'atteggiamento dei 5 Stelle si sarebbe fatto in qualche modo più realista sul punto della discordia. «È assolutamente necessaria una norma che vada incontro alle richieste del Cio – dice l'ex sottosegretario Simone Valente – soprattutto sul tema del personale connesso all'attività del Coni. Io penso che una norma del genere possa essere approvata anche all'unanimità dal Parlamento, me lo auguro». E l'incompatibilità o i due mandati anziché tre? «Rimangono sul tavolo, però su questo la situa-

zione è bloccata vista la contrarietà di Pd e Italia Viva». Dunque, un'apertura, almeno per un primo provvedimento, a rinviare il punto più divisivo. Anche se, precisa Valente, «bisognerà perimetrare i campi di azione dei diversi soggetti, quando sento dire del rischio che la politica organizzi i campionati...». Il Pd non vuole ripartire dal decreto saltato. «Serve un confronto partendo dalla maggioranza per completare il disegno della riforma che da tempo il mondo sportivo stava aspettando ma che non può essere fatta a prescindere da chi in quel mondo opera e lavora». Per Manuela (responsabile sport) e Stefano Vaccari (responsabile dell'organizzazione) «bisogna chiarire i ruoli e i compiti dei soggetti che si occupano di sport». Andrea Rossi, uno dei deputati più attivi sull'argomento, specifica: «Non ci sono più i confini della legge delega. È giusto allargare la riflessione e chiederci se un sistema con tre soggetti – Sport

e Salute, Dipartimento, Coni – abbia ancora un senso». Per Daniela Sbröllini di Italia Viva «le parole di Malagò pongono problemi non eludibili. Troppe strutture e tanta burocrazia. Bisogna scegliere chi deve fare cosa. Oggi siamo al caos». Nico Stumpo, che ha seguito il tavolo «sportivo» per Leu, accetta il richiamo di Spadafora: «Il decreto saltato rappresentava un equilibrio avanzato. Oggi, anche per la situazione politica complessiva, allontanarsi da quel testo complicherebbe le cose». Oltre alla sostanza c'è pure la forma. Cioè: il testo salva-autonomia in quale scatola finirebbe? Saltato il treno della legge di Bilancio, chiuso il canale del Milleproroghe, resta il nuovo decreto «ristori». Ma sta prevalendo l'idea di un decreto legge solo sullo sport. Di certo, non c'è più tempo da perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 5'10"

IL PROGRAMMA

Tokyo 2021
La cerimonia è il 23 luglio

I Giochi di Tokyo, previsti dal 24 luglio al 9 agosto del 2020, sono stati rinviati al 2021 con una leggera variazione: 23 luglio-8 agosto. Le Paralimpiadi sono invece in programma dal 24 agosto al 5 settembre

LE GARE

Al Fukushima stadium, alle 9 locali del 21 luglio, prime partite di softball, due giorni prima della cerimonia di apertura. La prima medaglia sarà assegnata nella carabina 10 metri donne il 24 luglio. In totale saranno 33 gli sport a Tokyo.

I PARTECIPANTI

Gli atleti che parteciperanno ai Giochi di Tokyo sono 11.500, 5000 fra tecnici, membri degli staff e dirigenti accompagnatori, 20.000 addetti ai media e 60.000 i volontari.



Ripartirò da quel decreto, andrò incontro al Cio e Malagò: ma in Consiglio dei ministri

Vincenzo Spadafora

ZCZC7377/SXB XRS20364013681_SXB_QBxB R SPR SOB QBxB Sport: Pd, confronto in maggioranza per risposte a settore "Importante intervenire, servono chiarezza e condivisione" (ANSA) - ROMA, 29 DIC - "Il Partito Democratico non ha mai perso l'attenzione sulle necessita' del mondo sportivo e sulla riforma dello sport. Durante e dopo il primo lockdown e ora piu' di prima. Lo abbiamo ribadito anche recentemente: la mancanza del decreto sul "governo dello sport" lascia un grande vuoto da colmare". Cosi' in una nota Manuela Claysset, responsabile dipartimento sport Pd, e Stefano Vaccari, responsabile organizzazione del Pd. "Crediamo infatti - aggiunge - sia importante intervenire attraverso strumenti che possano dare le risposte necessarie alla complessita' del mondo dello sport. Non si tratta di ripresentare lo stesso schema del decreto che non ha trovato condivisione a fine novembre, ma di rivedere e condividere insieme le risposte possibili. Serve allora un confronto partendo dalle forze di maggioranza per completare il disegno. Come PD siamo impegnati per questo". "Governance - sottolinea la parlamentare - non significa solo dare le risposte alla dotazione organica del CONI, che pure ci pare una richiesta che debba trovare risposte adeguate. Quello che serve piu' di tutto e' invece chiarire i ruoli e compiti dei diversi soggetti che si occupano di sport, dare linearita' e coerenza all'insieme dei decreti oggi in discussione in Parlamento. Il Partito Democratico e' a disposizione per sostenere l'associazionismo sportivo in questo momento difficile per tutto il Paese e per far si' che i costi di questa riforma non siano scaricati su di loro. Serve chiarezza e condivisione per condurre in porto una riforma che da tempo il mondo sportivo stava aspettando ma che non puo' essere fatta a prescindere da chi in quel mondo opera e lavora". (ANSA). DEZ 29-DIC-20 17:35 NNNN

Sport: Pd, ora confronto maggioranza per nuove risposte settore =AGI0699 3 POL 0 R01 / Sport: Pd, ora confronto maggioranza per nuove risposte settore = (AGI) - Roma, 29 dic. - "Il Partito Democratico non ha mai perso l'attenzione sulle necessita' del mondo sportivo e sulla riforma dello sport. Durante e dopo il primo lockdown e ora piu' di prima. Lo abbiamo ribadito anche recentemente: la mancanza del decreto sul 'governo dello sport' lascia un grande vuoto da colmare". Cosi' in una nota Manuela Claysset, responsabile dipartimento sport Pd, e Stefano Vaccari, responsabile organizzazione del Pd. "Crediamo infatti sia importante intervenire attraverso strumenti che possano dare le risposte necessarie alla complessita' del mondo dello sport" aggiunge Claysset: "Non si tratta di ripresentare lo stesso schema del decreto che non ha trovato condivisione a fine novembre, ma di rivedere e condividere insieme le risposte possibili. Serve allora un confronto partendo dalle forze di maggioranza per completare il disegno. Come Pd siamo impegnati per questo. Governance non significa solo dare le risposte alla dotazione organica del Coni, che pure ci pare una richiesta che debba trovare risposte adeguate. Quello che serve piu' di tutto e' invece chiarire i ruoli e compiti dei diversi soggetti che si occupano di sport, dare linearita' e coerenza all'insieme dei decreti oggi in discussione in Parlamento. Il Partito Democratico", conclude l'esponente dem, "e' a disposizione per sostenere l'associazionismo sportivo in questo momento difficile per tutto il Paese e per far si' che i costi di questa riforma non siano scaricati su di loro. Serve chiarezza e condivisione per condurre in porto una riforma che da tempo il mondo sportivo stava aspettando ma che non puo' essere fatta a prescindere da chi in quel mondo opera e lavora. (AGI)Mol 291725 DIC 20 NNNN

SPORT, PD: SERVE CONFRONTO IN MAGGIORANZA PER NUOVE RISPOSTE SETTORE

(9Colonne) Roma, 29 dic - "Il Partito democratico non ha mai perso l'attenzione sulle necessità del mondo sportivo e sulla riforma dello sport. Durante e dopo il primo lockdown e ora più di prima. Lo abbiamo ribadito anche recentemente: la mancanza del decreto sul "governo dello sport" lascia un grande vuoto da colmare. Crediamo infatti sia importante intervenire attraverso strumenti che possano dare le risposte necessarie alla complessità del mondo

dello sport. Non si tratta di ripresentare lo stesso schema del decreto che non ha trovato condivisione a fine novembre, ma di rivedere e condividere insieme le risposte possibili. Serve allora un confronto partendo dalle forze di maggioranza per completare il disegno. Come PD siamo impegnati per questo. Governance non significa solo dare le risposte alla dotazione organica del CONI, che pure ci pare una richiesta che debba trovare risposte adeguate. Quello che serve più di tutto è invece chiarire i ruoli e compiti dei diversi soggetti che si occupano di sport, dare linearità e coerenza all'insieme dei decreti oggi in discussione in Parlamento. Il Partito Democratico è a disposizione per sostenere l'associazionismo sportivo in questo momento difficile per tutto il Paese e per far sì che i costi di questa riforma non siano scaricati su di loro. Serve chiarezza e condivisione per condurre in porto una riforma che da tempo il mondo sportivo stava aspettando ma che non può essere fatta a prescindere da chi in quel mondo opera e lavora". Così in una nota Manuela Claysset, responsabile dipartimento sport PD, e Stefano Vaccari, responsabile organizzazione del PD. (Red) —————291629 DIC 20

Corriere della Sera **Mercoledì 6 Gennaio 2021**

Ultimatum del Cio all'Italia: «Situazione in stallo, dovete agire»

Rapporti tesi tra politica e sport: il Comitato esecutivo del 27 gennaio può decidere la sospensione del Coni

Il tempo degli avvisi bonari e dei tentativi di conciliazione è scaduto. Quella spedita ieri dal Comitato olimpico internazionale al governo italiano è una richiesta formale: «Agi-re senza ulteriori ritardi nell'interesse del movimento olimpico italiano e degli atleti, considerando che la situazione è in stallo da quasi due anni».

Il tema è sempre lo stesso: l'autonomia del Coni gravemente compromessa, secondo il Cio, da una legge di riforma dello sport che ha tolto all'ente presieduto da Giovanni Malagò poteri e personale trasferendoli a Sport & Salute —

La data



● Il 27 gennaio, a Losanna, si riunisce l'esecutivo del Cio (nella foto il presidente Bach) che può decidere le sanzioni contro il Coni

società per azioni del Ministero delle Finanze — in violazione del principio base della Carta Olimpica che ritiene sacra l'indipendenza dello sport dalla politica.

«La posizione del Cio sull'attuale situazione del Coni — scrive un portavoce del Comitato olimpico di Losanna — è stata espressa chiaramente alle autorità del governo italiano in molte occasioni. Si richiede ora che la soluzione già presentata alcuni mesi fa dal Coni alle autorità stesse sia valutata favorevolmente e attuata senza ritardi, così da risolvere definitivamente le problematiche e

consentire al Coni di svolgere appieno il proprio ruolo e le proprie operazioni in conformità con la Carta Olimpica. Questa situazione sta compromettendo gravemente i preparativi della squadra azzurra per i Giochi olimpici di Tokyo 2020 e quelli invernali di Pechino 2022».

La scadenza che incombe è quella del Comitato esecutivo del Cio — il suo massimo organo decisionale —, in programma il prossimo 27 gennaio in Svizzera. Da Losanna fanno capire che non ci sarà spazio per ritardi e non verranno inviati altri avvisi. In quell'occasione, in caso di



mancato adempimento, sarà comminata direttamente la sanzione. Cosa rischia l'Italia? La punizione è dettagliata al punto 59.1.4 della Carta Olimpica, che come provvedimento più mite prevede la sospen-

sione del Coni con «conseguenze per gli atleti e il comitato che verranno decise al momento», conseguenze che possono arrivare ad includere il divieto di usare l'inno e la bandiera nazionale ai Giochi di Tokyo, riprogrammati causa pandemia nell'estate.

Due soli stati al mondo (per ben altre ragioni) sono attualmente sospesi dal Comitato olimpico internazionale: Russia e Bielorussia. Il governo italiano ha tre settimane per sfuggire a una sanzione senza precedenti per la storia del nostro sport.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDITORIALE

Riforma, intesa possibile. Ma non c'è più tempo da perdere

Su poteri del Coni e governance sono d'accordo Spadafora, Malagò e Conte ma il decreto non arriva. Serve condivisione e unità anche pensando a Tokyo

Stefano Barigelli

30 dicembre - MILANO

Il governo non rischia certo di cadere sulla riforma dello sport, ma il rischio di fare una brutta figura mondiale quello sì, lo corre di sicuro. Sui poteri del Coni e sulla governance sono d'accordo il ministro Spadafora, il presidente Malagò, il premier Conte, eppure il decreto che eviterebbe la sanzione del Cio non arriva. Perché?

Perché nel movimento 5 Stelle non c'è una posizione chiara e condivisa. Lo sport è, per il partito di maggioranza relativa in Parlamento, un argomento sensibile e divisivo da sempre. A partire dal no alle Olimpiadi di Roma, che Malagò avrebbe portato probabilmente a casa regalando alla città risorse di cui ha un bisogno disperato (vedere la Capitale sporca, in ginocchio, senza una prospettiva, è una questione nazionale non locale). Fino ad arrivare al testo di questo decreto, la cui stesura è molto travagliata: superato un ostacolo (il cumulo dei mandati) ne arriva un altro (l'incompatibilità tra presidenza Coni e Milano-Cortina).

IL TESTO

— Spadafora, consapevole del ritardo, porterà in Consiglio dei ministri un testo su cui conta di avere il via libera degli altri partiti che sostengono la coalizione, Pd e Italia Viva, ma soprattutto dei Cinque Stelle. Testo di cui, al di là delle richieste del Cio, ha bisogno lo sport italiano per poter funzionare. Vanno precisati i compiti di ministero, Sport e Salute, Coni. Un'operazione complicata che deve salvaguardare il diritto dello Stato di esercitare la propria funzione sociale e di controllo sui fondi destinati allo sport, difendendo nello stesso tempo l'autonomia economica e gestionale del Comitato Olimpico nazionale. Le discussioni, per la verità anche le liti, sull'incandescente materia sono state pane quotidiano negli ultimi mesi. Proprio per questo Spadafora ha certamente maturato una risposta legislativa che tenga conto delle diverse domande dei soggetti in questione.

CORTINA

— Lo sport italiano il prossimo anno ospiterà i Mondiali di sci a Cortina, diverse partite degli Europei di calcio, le Atp Finals di tennis. Poi, nel tempo, toccherà agli Europei di nuoto e di atletica, alla Ryder Cup di golf e infine alle Olimpiadi di Milano-Cortina che - credo glielo possano concedere anche i più irriducibili detrattori - senza Malagò non ce le avrebbero mai assegnate, anche perché l'idea è venuta a lui. Non sono molti i Paesi capaci di avere questo credito organizzativo. Non va sprecato, anzi va capitalizzato. Nella tumultuosa trasformazione che stiamo attraversando, è necessaria la consapevolezza comune che, per continuare a recitare un ruolo da protagonista, lo sport italiano ha bisogno di unità, di condivisione. A maggiore ragione in prossimità dei Giochi di Tokyo. Per uscire dalla stagione tragica segnata dalla pandemia, non possiamo perdere tempo, rinviando all'italiana decisioni importanti che andrebbero prese subito.

ANDREOTTI

— La crisi mondiale richiede comportamenti nuovi. Andreotti - in una delle sue celeberrime massime - sosteneva l'utilità della tecnica del rinvio: i problemi alla fine si risolvono da soli, diceva. Sarà stato anche vero nello scorso secolo, in un'Italia e in un mondo che non ci sono più. Oggi di immobilismo si può morire.

30 dicembre 2020 (modifica il 30 dicembre 2020 | 09:41)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 5 Gennaio 2021

[#buone notizie](#) Corriere della Sera

L'anno dell'attuazione del testo di legge che disciplina questi mondi

Al suo interno manca un dispositivo fiscale chiaro, equo ed efficace

L'Italia deve dotarsi di un piano d'azione per il sostegno all'economia sociale

e le misure per sostenerla devono trovare posto nel Recovery Fund

7

2021, L'AGENDA DEL TERZO SETTORE

di CLAUDIA FIASCHI*

Dopo un 2020 segnato dalla pandemia Covid-19 e dai suoi effetti, in cui il Terzo settore ha dimostrato, ancora una volta, la sua capacità di mobilitarsi nelle emergenze e di operare per la coesione sociale del Paese, l'anno che viene sarà cruciale: sono molte le questioni da definire e che non ci stancheremo di portare all'attenzione di governo e parlamento per assicurare continuità operativa e prospettive di sviluppo. Il 2021 non sarà un anno qualunque: sarà l'anno del completamento attuativo della riforma del Terzo Settore ma anche della definizione delle scelte di programmazione, sui fondi comunitari e dei progetti del Recovery Fund. Quale ruolo daremo al Terzo settore nel disegno futuro della nostra comunità-Paese? Saremo in grado di riconoscere coi fatti, quelli della politica e della saggia e lungimirante amministrazione della cosa pubblica, che l'iniziativa organizzativa dei cittadini - sia in forma di volontariato che di impresa sociale - è il vero partner del-

le nostre istituzioni per costruire solidarietà sociale e sviluppo economico e occupazionale anche e soprattutto nei territori e per le persone più fragili del nostro Paese?

Entro il prossimo anno deve essere completata l'attuazione della Riforma: la vera scommessa sarà quella di dare certezze applicative, anche con le opportune modifiche, al dispositivo fiscale del Codice del Terzo settore, in particolare al trattamento fiscale delle associazioni di volontariato, di promozione sociale, delle onlus. È un tema delicatissimo: riteniamo importante che il maggior numero di enti possa decidere di diventare un Ets, ma è altrettanto importante che non perda la propria continuità di azione e ancor più la propria sostenibilità economica e finanziaria, le-

gata ovviamente anche al regime fiscale che la norma determina. L'articolato fiscale attuale genera troppe incertezze nella fase applicativa e un elevato rischio di contenziosi con l'Agenzia delle Entrate che rischiano di mortificare se non addirittura scoraggiare l'impegno organizzato dei cittadini. Costruire rapidamente un dispositivo fiscale chiaro e completo (dalla definizione delle attività secondarie, alle linee guida per la raccolta fondi, alla disciplina del favore fiscale), equo (che premi la meritorietà sociale degli enti) ed efficace (che risolva gli elementi di incertezza, in armonia con le norme comunitarie): questo il lavoro del tavolo richiesto alla Presidenza del Consiglio con Mef, Ministero del lavoro e Forum del Terzo settore. Senza lasciare indietro la messa a punto di strumenti di vigilanza per evita-

re di varare un sistema ricco di strumenti di trasparenza e accountability per tutti, ma privo di controlli.

Anche la programmazione del bilancio ordinario dell'Unione, la fase in cui si decide l'utilizzo delle risorse Ue per i prossimi 7 anni, ci vedrà in prima linea sia nella costruzione di un piano di azione per lo sviluppo dell'economia sociale, sia nel percorso di attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali: due percorsi legati. È molto importante che l'Italia si doti a sua volta di un vero e proprio piano d'azione per il sostegno all'economia sociale, e per lo sviluppo dei livelli essenziali delle prestazioni nel sociale, perché dalla costruzione del quadro dei diritti - e dal suo finanziamento - dipendono in misura significativa le prospettive di benessere della popolazione. E dal modo in cui il Terzo settore verrà coinvolto, secondo noi, dipenderà la capacità di dotare il Paese non solo di un'iniziativa pubblica

su questi temi, ma anche di un'iniziativa sussidiaria dei cittadini in linea con il dettato costituzionale.

Siamo poi nella fase in cui si stanno costruendo i piani nazionali per il Recovery Fund, e quindi dovremo lavorare perché nel nostro Pnrr trovino posto misure mirate a sostenere le sfide che il Terzo settore ha davanti: lo sviluppo dell'impresa sociale, del volontariato e della promozione sociale, la loro capacità di investimento e innovazione e di costruire reti stabili di collaborazione nelle comunità. Innovazione tecnologica, ricambio generazionale, innovazione delle competenze, nuove soluzioni di prossimità sono l'eredità di questo tempo doloroso, apprendimenti organizzativi che ci hanno consentito di non lasciare indietro nessuno e che dobbiamo consolidare. Durante l'emergenza nei luoghi

dove questi soggetti hanno lavorato insieme e si sono coordinati con i livelli istituzionali e col sistema economico del territorio, i risultati per le nostre comunità sono stati migliori: migliore l'impatto dell'utilizzo delle risorse pubbliche, riuscendo a raggiungere le persone non tracciabili; migliore l'impatto delle risorse private, perché abbiamo coordinato la capacità di raccolta fondi, evitando sovrapposizioni negli aiuti. Qualcuno mi ha detto che il Terzo settore è il vaccino contro la disgregazione sociale delle nostre comunità; auguri a tutti perché l'anno che viene sia fondativo di una nuova e sempre solida capacità collettiva di prossimità.

**Portavoce Forum Terzo settore*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLONTARIATO

Manovra: Forum Terzo settore, "bene eliminazione art.108. Ora si lavori su quadro fiscale"

31 dicembre 2020 @ 17:40



“Siamo soddisfatti per la definitiva abrogazione dell’art. 108 dalla Legge di Bilancio, che avrebbe incomprensibilmente assoggettato al regime commerciale le associazioni di volontariato e di promozione sociale, portando alla inevitabile chiusura di moltissimi enti del terzo settore.” È quanto dichiara Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore. Sono diversi i provvedimenti di rilievo a favore dei giovani, delle persone fragili e per gli enti del Terzo settore contenuti nella Legge di Bilancio approvata ieri. Dall’incremento dei fondi per il servizio civile, alla conferma del finanziamento del Fondo politiche sociali, all’aumento del Fondo non-autosufficienza. Tra gli altri punti di rilievo il rifinanziamento della Cassa integrazione, anche a favore dei lavoratori degli Enti del Terzo settore, il prolungamento della durata dei prestiti garantiti dal Fondo Pmi, la riduzione del 50% della tassazione sui dividendi per le Fondazioni di origine bancaria, interventi per le Rsa e Rsd, i centri per minori, per la salute mentale, per le dipendenze e per persone senza fissa dimora. Resta ancora fermo il tema del nodo fiscale del Codice del Terzo settore, “una impasse che dura ormai da oltre 3 anni – precisa Fiaschi -. Su questo attendiamo con fiducia la convocazione del Tavolo di lavoro con i Ministeri dell’economia e del lavoro e politiche sociali come è stato annunciato e che, ci auguriamo, potrà disegnare un fisco che finalmente tenga conto delle specificità degli enti di Terzo settore, riconoscendone la meritorietà sociale e il perseguimento di interessi generali”.

[\(P.C.\)](#)



30 dicembre 2020 ore: 17:48
NON PROFIT



Manovra, Del Re: più fondi alla cooperazione per la prima volta dal 2017



La viceministra dopo l'approvazione della Legge di bilancio: "Ci avviciniamo all'obiettivo dello 0,7% del Pil entro il 2030"

ROMA - Nella legge di bilancio per il 2021 "aumentano i fondi alla cooperazione allo sviluppo. Non accadeva dal 2017". Lo scrive su Facebook la viceministra per gli Affari esteri e la cooperazione allo sviluppo, Emanuela Del Re.

La vice ministra afferma che "con lo stanziamento in Legge di bilancio di fondi aggiuntivi per la Cooperazione allo sviluppo e con gli ordini del giorno presentati dai parlamentari rilanciamo il processo di avvicinamento dell'Italia all'obiettivo di destinare lo 0,7 per cento del Pil entro il 2030 alla Cooperazione internazionale allo sviluppo".

Del Re definisce l'incremento dei fondi contenuto nella manovra "un risultato molto importante" raggiunto "grazie al lavoro sinergico tra il Movimento 5 Stelle e il Pd, la Farnesina, le Organizzazioni della società civile e tutti i parlamentari della maggioranza che hanno creduto nella necessità di rendere la Cooperazione uno strumento più forte ed efficiente per rispondere alle sfide della contemporaneità".

La dirigente della Farnesina afferma che l'Italia è "impegnata con fermezza e convinzione a tutti i livelli, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030" delle Nazioni Unite.

Secondo Del Re "la pandemia ha dimostrato quanto la cooperazione internazionale sia importante per rispondere adeguatamente a sfide epocali". La viceministra ha sottolineato inoltre che "il Covid-19 ha ricordato il valore del partenariato e delle partnership tra attori diversi che solo lavorando insieme possono raggiungere un obiettivo comune".

"Continuiamo a lavorare insieme, senza perdere di vista il traguardo comune" conclude la viceministra. (DIRE) ©

Riproduzione riservata

Ieri Oggi Domani

Cronache, arte e cultura sul filo del Po

* CITTA' E TERRITORIO

0

Nuovo bando per gli aspiranti volontari del Servizio Civile Universale- Riservato ai giovani dai 18 ai 28 anni, domande entro l'8 febbraio

DI IERIOGGIDOMANI - 6 GENNAIO 2021

E' stato pubblicato il nuovo bando di selezione per il Servizio Civile Universale. I posti disponibili in tutta Italia sono 46891 e sono riservati a i giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono diventare operatori volontari. Fino alle ore 14 di lunedì 8 febbraio 2021 è possibile presentare domanda di partecipazione ad uno dei 2814 progetti che si realizzeranno tra il 2021 e il 2022 sull'intero territorio nazionale e all'estero e che hanno durata variabile tra gli 8 e i 12 mesi.

“Sono davvero molto felice che stiamo riuscendo a coinvolgere molte ragazze e ragazzi, rendendo sempre più universale il servizio civile – **ha dichiarato il ministro Vincenzo Spadafora** – La scelta di partecipare è una tappa fondamentale della vita e della crescita dei giovani. Sia umanamente sia professionalmente. I giovani volontari sono una risorsa importante ed insostituibile del nostro Paese e molti di loro hanno scelto con grande coraggio di non fermarsi neanche durante l'emergenza Covid. A tutti loro e a chi farà questa scelta va il nostro sentito ringraziamento”.

I progetti sono proposti da enti di servizio civile, che operano nei settori dell'assistenza, dell'ambiente, dell'educazione, dei beni culturali, dell'agricoltura sociale, della protezione civile, della tutela dei diritti e della promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana. I volontari percepiscono un compenso mensile: di 433,80 euro , se svolgono servizio civile in Italia; di 433, 80 euro più un'indennità di 15 euro al giorno per i giorni di effettiva permanenza, se svolgono servizio civile all'estero, più vitto e alloggio.

Nel dettaglio, 39538 sono i posti disponibili nei [2319 progetti](#) da realizzarsi in Italia e 605 quelli per i 111 progetti all'estero. Si aggiungono poi 6748 posti per 384 progetti da realizzarsi nei territori delle regioni che hanno aderito alla Misura 6 “Servizio civile universale del Programma operativo nazionale – Iniziativa occupazione giovani (PON-IOG) “Garanzia giovani”, ossia Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna e Sicilia. Si

tratta di posti dedicati a giovani neet (not in education, employment or training, ossia giovani che non studiano, non lavorano e non seguono alcun percorso di formazione) oppure a giovani disoccupati.

Da quest'anno, ogni singolo progetto è parte di un più ampio programma di intervento che **risponde ad uno o più obiettivi dell'Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e riguarda uno specifico ambito di azione individuato tra quelli indicati nel Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile universale. Alcuni progetti hanno invece riserve di posti per giovani con minori opportunità, intendendo ragazzi che hanno un basso reddito o bassa scolarizzazione o una disabilità. Altri progetti prevedono poi alcune misure "aggiuntive" e in particolare un periodo di tutoraggio nell'ambito del servizio da svolgere oppure, per i progetti che si realizzano in Italia, un periodo da uno a tre mesi da trascorrere in un altro Paese europeo.

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL) raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it> dove, attraverso un semplice sistema di ricerca con filtri, è possibile scegliere il progetto per il quale avanzare la candidatura.

Nella sezione "Selezione volontari" del sito www.serviziocivile.gov.it ci sono tutte le informazioni e la possibilità di leggere e scaricare il bando.

Nasce Servizio civile digitale, Pisano e Spadafora firmano protocollo intesa

 **ECONOMIA**

 Mi piace 2

 Condividi

 Tweet

 Share

Publicato il: 28/12/2020 15:46

Firmato il Protocollo d'intesa per il Servizio civile digitale tra la Ministra per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano e il Ministro per le Politiche giovanili e lo sport Vincenzo Spadafora. L'iniziativa, si legge in una nota, è volta ad accrescere le capacità e le competenze digitali dei cittadini e favorire l'uso dei servizi pubblici digitali per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza, per diffondere un approccio consapevole alla realtà digitale e per agevolare la collaborazione tra Pubblica amministrazione, enti e cittadini.

Il Protocollo rientra nelle finalità del programma 'Repubblica digitale' promosso dalla Ministra Pisano per contrastare il divario digitale, anche di natura culturale, e risponde pienamente all'obiettivo principale del Servizio civile sostenuto dal Ministro Spadafora di investire sui giovani, sulla loro formazione e sul loro ruolo di cittadini attivi. Saranno almeno 1000 gli operatori volontari impiegati con il ruolo di "facilitatori digitali" nel programma "Servizio civile digitale" durante il primo anno di sperimentazione. I giovani saranno adeguatamente formati ad operare sul territorio, nei quartieri, nelle comunità locali e negli spazi pubblici organizzati per accogliere e guidare coloro che hanno bisogno di supporto nell'utilizzo delle tecnologie.

L'avviso pubblico per la presentazione di programmi di intervento e progetti per il Servizio civile digitale sarà rivolto agli enti accreditati presso l'Albo del Servizio civile universale e pubblicato all'inizio del nuovo anno sul sito del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale. Gli enti che aderiranno all'iniziativa seguiranno un percorso formativo di accompagnamento guidato dal Dipartimento per le politiche giovani e il servizio civile universale e dal Dipartimento per la trasformazione digitale, che assisteranno enti e volontari nello sviluppo della sperimentazione.

"Le ragazze e i ragazzi del Servizio civile digitale - ha affermato la Ministra Pisano - saranno impegnati nell'aiutare i cittadini, a partire dalle persone anziane e da coloro che hanno meno confidenza con le tecnologie, ad ottenere e utilizzare i nuovi servizi digitali della Pubblica amministrazione come il Sistema pubblico di identità digitale (Spid) oppure l'app "Io" per accedere ai servizi pubblici da cellulare. Credo fortemente nel passaggio di competenze tecnologiche dai più giovani e tecnologici verso generazioni meno digitali ed è per questo che mi sono spesa fin dall'inizio del mio mandato per realizzare questo progetto. E' soprattutto compito dello Stato fare in modo che nessun cittadino sia lasciato indietro, in particolare chi ha più difficoltà nell'uso di nuovi servizi digitali. Se la digitalizzazione non riguarda tutti come si potrà parlare di 'rivoluzione digitale?'".

Il ministro Spadafora ha spiegato che "durante il lockdown migliaia di ragazze e ragazzi hanno messo a disposizione le loro competenze tecnologiche per aiutare i loro familiari e amici a restare connessi, nonostante le distanze imposte dalla pandemia, e a usufruire dei servizi digitali di Enti, Istituzioni, uffici, associazioni. E' stata una risposta spontanea che ha consentito in breve tempo un salto digitale a moltissimi cittadini meno abituati a utilizzare le nuove

tecnologie. E' una spinta che non dobbiamo perdere, per questo sono molto felice del Protocollo firmato con la mia collega ministra Pisano, che consentirà un primo esperimento nel 2021 del Servizio civile digitale, e che potrà essere valorizzato al meglio nel prossimo futuro anche grazie al piano Next Generation EU".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Home](#)[Sezioni](#)[Società](#)[Servizio civile](#)[Legge di Bilancio](#)

Servizio civile: disco verde a ordine del giorno per la stabilizzazione di 50mila volontari l'anno

di Redazione | 29 dicembre 2020

Il testo bipartisan approvato dal Parlamento è stato promosso da Francesca Bonomo (prima firmataria, Pd); Maria Chiara Gadda (Italia Viva); Erica Rivolta (Lega)

“Il Parlamento e questa maggioranza stanno dando risposte importanti ad un Paese colpito gravemente dalla crisi sociale ed economica causata dal Covid-19. Tra queste, troviamo l’approvazione, durante la discussione della Legge di Bilancio alla Camera, di un ordine del giorno sottoscritto trasversalmente da parlamentari di maggioranza e opposizione, **il quale impegna il governo a valutare l’opportunità, già dai prossimi provvedimenti di sostegno delle attività sociali e di rilancio economico, di individuare le opportune risorse finanziarie in linea con il suddetto obiettivo di stabilizzare almeno 50.000 ragazzi ai progetti del Servizio civile universale, garantendone la corrispondente continuità temporale**”. Così in una nota le deputate Francesca Bonomo (*foto*), prima firmataria dell’ordine del giorno e responsabile del dipartimento del Partito Democratico sul Servizio civile universale, Maria Chiara Gadda, componente della segreteria nazionale di Italia Viva, e la senatrice Erica Rivolta della Lega, vice presidente della commissione Bilancio del Senato.

“L’approvazione di questo ordine del giorno - aggiungono - conferma la centralità del Servizio civile universale come importante opportunità per i giovani, affinché sia data loro la possibilità di distinguersi all’interno delle proprie comunità contribuendo al miglioramento delle stesse con il loro impegno e acquisendo, allo stesso tempo, competenze e professionalità propedeutiche all’ingresso nel mondo del lavoro”.



30 dicembre 2020 ore: 17:15

SOCIETÀ

Covid, la pandemia non ferma il servizio civile (che ha saputo “ripensarsi”)

di Francesco Spagnolo



LE PAROLE DEL 2020. “Fondi”, “riforma”, “Covid-19”: sono le parole che più di tutte hanno raccontato il Servizio civile universale in questo 2020. Forte il richiamo alla stabilizzazione economica

ROMA - “**Fondi**”, “**Riforma**”, “**Covid-19**”: sono le parole che più di tutte hanno raccontato il Servizio Civile Universale (SCU) in questo 2020.

La pandemia ha segnato profondamente il sistema del SCU, portandolo ad una **sospensione quasi totale tra marzo e metà aprile 2020**, in pieno lockdown, per poi progressivamente ripartire, tanto che a fine anno il Dipartimento ha potuto potuto dichiarare “come gli effetti dell’emergenza sul sistema servizio civile sembrano, al momento, esser stati adeguatamente mitigati”, con il 98% dei giovani operatori volontari tornati in servizio attivo in 12.471 sedi, soprattutto grazie alla rimodulazione di molte attività “da remoto” o “mista” piuttosto che “sul campo”.

Nei resoconti ufficiali di questi mesi, nonché nelle dichiarazioni istituzionali del ministro per le Politiche giovani e lo Sport Vincenzo Spadafora e di molti enti, è stata continua e motivata dai fatti la sottolineatura di un **servizio civile universale** che comunque “**non si è fermato**” e che ha saputo “**ripensarsi**” per “sostenere istituzioni e cittadini, con la disponibilità e la professionalità degli enti e l’interesse, la generosità e l’entusiasmo degli operatori volontari nel contribuire a nuove attività, a volte non previste ‘dal progetto’, che hanno consentito loro di continuare ad impegnarsi per il proprio Paese e di acquisire, contestualmente, conoscenze e competenze diverse”.

Accanto all’emergenza, il tema del finanziamento del Scu, nonché della sua stabilizzazione economica, ha aperto e chiuso l’anno nelle notizie su giornali, siti e comunicati ufficiali. Partito già a gennaio con l’**allarme sui fondi** lanciato dagli enti (in particolare dalla Cnesc), e passato soprattutto dal dibattito pubblico sul quotidiano Avvenire tra marzo e agosto e dalla campagna del magazine online Vita.it ad ottobre, si è concluso solo a fine anno con la conferma di uno stanziamento complessivo di 400milioni di euro aggiuntivi in Legge di Bilancio per il biennio 2021-2022.

È stato l’**appello di 53 tra intellettuali ed accademici**, ospitato il 7 aprila scorso dal quotidiano Avvenire, ad aprire questo dibattito sul “ripensare e rilanciare il Servizio Civile Universale”, proponendo tra l’altro di affidare “a una forza nazionale giovanile la missione di aiutare le fasce più deboli della cittadinanza, a fianco della Protezione Civile e altre organizzazioni già attive. Insieme al personale della Sanità, i giovani motivati da un forte senso civico costituiscono oggi la nostra risorsa più preziosa”.

Sollecitati dalle **riflessioni dello Direttore del quotidiano della Cei, Marco Tarquinio**, questo confronto è passato dagli interventi del Ministro Spadafora, dello stesso Presidente del Consiglio, Giuseppe Conto, e di altri 15 contributi di parlamentari, esponenti dell'associazionismo e giovani, che hanno declinato le sfumature della varie visioni attuali del SCU e della sua riforma: da **“esperienza orientata all'ingresso nel mondo del lavoro”** fino a componente strutturale di un auspicato nuovo **“Dipartimento per la Difesa civile, non armata e nonviolenta”**.

Nella stessa direzione è andato, a partire dal 7 ottobre, l'**appello lanciato dal magazine Vita.it** e sottoscritto da 132 uomini di cultura, tra i quali Ferruccio De Bortoli, Massimo Cacciari, monsignor Mario Delpini, Stefano Zamagni, Enrico Giovannini, Giorgio Gori, Claudia Fiaschi, Moni Ovadia, Romano Prodi, Andrea Riccardi e ancora il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio.

L'impegno per una stabilizzazione finanziaria del Scu ha visto attivi e protagonisti anche i giovani operatori volontari, che tramite la loro Rappresentanza nazionale hanno avviato la campagna di sensibilizzazione **“#CentoXCentoServizioCivile”**, con un appello sottoscritto - anche questo - da intellettuali, responsabili di grandi associazioni e politici.

Latente, sullo sfondo ma ogni tanto riaffiorante, è rimasta sempre **la proposta di un servizio civile “obbligatorio”**, presente in Parlamento con 7 proposte di legge nonché nei commenti periodici di alcuni editorialisti e giornalisti come Aldo Cazzullo e Giovanni Floris, che nel suo ultimo libro **“L' alleanza. Noi e i nostri figli: dalla guerra tra i mondi al patto per crescere”**, lo indica tra le proposte finali **“per far sentire utili”** le nuove generazioni e inserirle in un **“processo di responsabilizzazione”**.

© Riproduzione riservata



Home > In Primo Piano > 2020, un anno di diritti umani e sport

In Primo Piano Nazionali Italia

2020, un anno di diritti umani e sport

Di **Francesco Moria**



Condividi su Facebook



Tweet su Twitter



Mi piace 16

Tweet

Ancora poche ore e poi il 2020 sarà storia. Sta per terminare l'anno più strano, difficile, doloroso per gran parte di tutti noi. Un'annata ricca di eventi, in primis legata alla pandemia di Coronavirus, ma non solo. In questa raccolta, abbiamo riportato gli episodi e le storie più interessanti avvenute nel mondo dello sport nel 2020, in particolar modo nell'ambito dei diritti umani: è un connubio che, come saprete, qui a MondoSportivo abbiamo molto a cuore. La gran parte di questi racconti sono stati oggetto di articoli a parte, che troverete scorrendo via via. Perché il Coronavirus ha riempito le nostre vite, televisioni, quotidianità, ma non cancella tutto il resto, che resta meritevole di un ultimo

ricordo, prima di girarci nuovamente avanti e guardare dritto negli occhi un 2021 che, ci auguriamo, possa essere diverso. Migliore.

Avanti a ogni costo: le dittature che negano il Covid-19 e proseguono con lo sport

Tra la fine di febbraio e le prime settimane di marzo, il mondo dello sport si è dovuto arrendere davanti all'evento che ha segnato il 2020: l'esplosione di una pandemia che ha stravolto completamente le nostre vite. In Italia, si è cominciato con i rinvii a livello dilettantistico il 21 febbraio, prima in Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto, ma in poche ore si è arrivati anche al mondo professionistico, che ha provato a proseguire a singhiozzi, salvo poi dover cedere davanti a un virus sconosciuto. Più passavano i giorni, più ci rendevamo conto che qualcosa di drammatico stava per accadere, con focolai e nuovi casi. La stragrande maggioranza dei tornei in giro per il mondo si sono fermati, riprendendo solo mesi dopo e senza tifosi. Tutti, tranne alcune significative eccezioni: in Bielorussia, [Turkmenistan](#) e [Tagikistan](#) il mondo dello sport ha proseguito la propria corsa come se nulla fosse. E, nemmeno troppo casualmente, si tratta in tutti e tre i casi di governi dittatoriali, mascherati da democrazie, che hanno provato a "cancellare" qualsiasi emergenza legata al Coronavirus o a nascondere i dati ufficiali, sulla pelle dei propri cittadini. Lo sport si è così trasformato in efficace vetrina di una presunta normalità, attirando l'ingenua attenzione di media e pagine social che, invece di evitare di stare al gioco di queste dittature, hanno spesso veicolato l'attenzione del pubblico proprio verso le poche partite giocate in questi Paesi.

Black Lives Matter: lo sport diventa protesta civile in nome dei diritti umani

Il 2020 è stato anche l'anno di Black Lives Matter, la protesta di massa esplosa negli Stati Uniti dopo l'uccisione di George Floyd, filmata e ripresa in tutto il mondo come l'ennesima dimostrazione dell'intollerabile uso della violenza fatto dalla polizia statunitense verso la comunità nera. Il mondo dello sport ha subito raccolto l'appello, mettendosi in primo piano nella richiesta di un cambiamento politico e sociale per troppi anni lasciato in sospeso. Sui social sono stati in primis i giocatori dell'NBA a lanciare l'importanza del movimento e a seguire sono arrivati tutti gli altri sport: anche in [MLS è stato organizzato un momento di raccoglimento di tutte le squadre](#), riunite nella "bolla" di Orlando per ripartire, lungo 8 minuti e 46 secondi, lo stesso tempo impiegato dall'ufficiale di polizia Derek Chauvin per schiacciare con il ginocchio il collo di Floyd, fino a ucciderlo. La protesta è andata avanti per tutti gli altri mesi, passando persino da uno storico [boicottaggio di Milwaukee-Orlando](#) di gara 5 dei playoff NBA dopo un altro caso di violenza razzista in Wisconsin, e ha attraversato l'Oceano arrivando anche in Europa. Uniti nel gesto simbolico fatto da Colin Kaepernick qualche anno fa, inginocchiato e con il pugno alzato, anche qui abbiamo assistito a forti manifestazioni: comincia in Germania con i gesti di Thuram, Sancho e Hakimi, ma si sviluppa soprattutto in Inghilterra, dove la questione del razzismo è profondamente sentita (come dimostrato dai [fischi arrivati alle prime, timide riaperture dei tifosi allo stadio](#)), con i calciatori che ancora oggi, prima del calcio d'inizio, inscenano la protesta; così come lo ha fatto per tutto l'anno Hamilton, campione mondiale anche in questa edizione della Formula 1, ma con una costante attenzione nel far sentire la propria voce, in nome del movimento Black Lives Matter.

Uiguri, una questione sempre più accesa

Sulla questione degli Uiguri, la minoranza etnica vittima della terribile repressione portata avanti dal governo cinese, il mondo dello sport ha provato anche quest'anno a rompere il silenzio con messaggi e gesti eclatanti. Il personaggio più in vista in questa campagna di sensibilizzazione resta Mesut Özil, ormai di fatto isolato in casa Arsenal sulla base di sospette giustificazioni tecniche: eppure, a inizio anno vi avevamo raccontato della scomparsa totale del centrocampista tedesco dalle televisioni cinesi, mai citato neppure nelle telecronache. La Cina ha cominciato a fare enorme pressione sui Gunners, il cui business è fortemente dipendente dal mondo asiatico. Ma Özil non è rimasto solo: sono tanti gli sportivi che hanno deciso, con coraggio, di metterci la faccia per fare appello alla politica di intervenire in difesa degli Uiguri e abbandonare questa posizione di colpevole omertà. In estate ne aveva parlato l'attaccante Demba Ba, ma alla campagna sui social lanciata dal politico francese Raphael Glucksman hanno partecipato numerosi personaggi: Ribéry, Koulibaly ([che fu poi costretto a cancellare il post per ragioni mai spiegate](#), dopo essere stato travolto da insulti e commenti di provenienza sospetta), Dembele, Marega, Mahrez e il cestista Gobert, il primo giocatore dell'NBA a pronunciarsi. E a dicembre, [Griezmann ha deciso di stracciare il proprio contratto da ambassador con Huawei](#) dopo la pubblicazione di un'inchiesta che accusava il colosso cinese di aver

collaborato alla creazione di un sistema che permettesse il riconoscimento facciale attraverso un telefono: uno strumento sospetto di cui farebbe uso proprio il governo cinese contro gli Uiguri.

Rashford, sportivo dell'anno nella lotta alla povertà

Quella di Marcus Rashford è una storia di riscatto, di un ragazzo che ha vissuto gran parte della sua giovinezza in condizioni di estrema povertà alle periferie di Manchester ed è diventato uno dei più forti astri nascenti del calcio. Ma nel 2020, il giovane attaccante dello United è diventato qualcosa di più: ha dimostrato come lo sport, e in generale le celebrità, possono usare la propria popolarità per sostenere importanti cause e far pressioni politiche con pochi eguali, anche quando si ha appena 23 anni. Sin dall'esplosione della pandemia, Rashford si è messo a disposizione per sostenere le famiglie più bisognose raccogliendo fondi per Fareshare, l'organizzazione che ridistribuisce il cibo in eccesso e pasti per chi ne ha bisogno, garantendo un piatto caldo a oltre un milione di bambini età scolare. A giugno, poi, [è riuscito a far cambiare idea persino a Boris Johnson e al Parlamento con una lettera](#) che chiedeva di non tagliare il programma di sostegno ai più bisognosi dopo i mesi estivi e ha successivamente [creato una task force](#) riunendo alcuni dei più importanti supermercati e marchi alimentari: lo scopo resta quello di offrire un sostegno alimentare a lungo termine a chi è in condizioni difficili. L'impegno di Rashford è stato riconosciuto a livello mondiale, vincendo anche il primo FIFA Foundation Award e attirando così nuovi investimenti: una bella vittoria, in nome del Rashford bambino che ha scoperto con amarezza cosa significhi soffrire la fame.

Il Newcastle e il mancato affare con il fondo dell'Arabia Saudita

Ad aprile, il Newcastle è diventato oggetto di interesse di una ricchissima cordata saudita, legata direttamente alla controversa figura di Mohamed bin Salman, il principe ereditario al trono e di fatto unico amministratore del Paese. Un affare da 345 milioni di euro che avrebbe potuto rendere i Magpies una delle squadre più ricche al mondo, con tutto ciò che ne sarebbe conseguito in termini di calciomercato e crescita del progetto. Ma dietro alla ghiotta offerta, c'è la storia di un Paese [condannato da numerose ONG per imprigionare dissidenti politici e donne](#) che richiedono maggiori diritti, ma anche dell'omicidio del giornalista Khashoggi presso l'ambasciata in Turchia: nonostante [le battaglie portate avanti dalla fidanzata Hatice Cengiz](#) e l'emersione di numerose prove di un coinvolgimento di bin Salman come mandante dell'uccisione di un personaggio ritenuto scomodo, la trattativa sembrava destinata ad andare in porto, per la felicità dei tifosi bianconeri. Alla fine, è stata la Premier League a mettersi di traverso, anche se per una questione non legata ai diritti umani: sotto l'impulso del gruppo qatariota beIN Media Group (proprietaria dei diritti tv del campionato in Medio Oriente e Africa del Nord), la massima serie inglese ha accusato l'Arabia Saudita di permettere la trasmissione in via illegale delle partite attraverso, tra le altre, l'emittente pirata beoutQ. Alla fine, il fondo saudita ha ritirato l'offerta.

Le proteste del mondo dello sport in Bielorussia

In seguito all'ennesima, ma sospetta, vittoria alle elezioni di Lukashenko in Bielorussia, in tutto il Paese sono esplose manifestazioni in piazza per chiedere diritti civili e politici, oltre alla possibilità di ripetere le elezioni in maniera trasparente. Inevitabilmente, anche lo sport ha finito per ritrovarsi coinvolto. Non tanto nelle manifestazioni sportive in sé, visto che i vari campionati stanno procedendo come se nulla fosse, ma più per le singole vicende di alcuni elementi, giornalisti sportivi compresi, apparentanti a questo mondo: [non sono pochi i nomi finiti al centro della cronaca per aver subito arresti o addirittura violenze](#). Una parte importante di sportivi ha deciso di non accettare il silenzio, mettendosi in prima linea per chiedere la fine delle violenze, presentando [un video appello da parte di 93 calciatori di vari livelli del calcio bielorusso rivolto al governo di Lukashenko](#). Tra questi, erano presenti anche elementi appartenenti a importanti club e al giro della Nazionale, nonostante la rumorosa assenza di rappresentanti di due dei più importanti club del Paese: la Dinamo Minsk e la Dinamo Brest.

PSG-Istanbul Başakşehir

Quello avvenuto poche settimane fa nella sfida di Champions League tra PSG e Istanbul Basaksehir è stato forse l'evento più eclatante di quest'anno: al 13', le squadre abbandonano improvvisamente il campo dopo alcune discussioni avvenute in panchina. Emergerà che il quarto uomo [Coltescu avrebbe indicato all'arbitro Hategan di espellere l'assistente degli ospiti Webò, indicandolo usando come riferimento la parola "negrus" \(nero in rumeno\)](#). Ne deriva una situazione caotica, i giocatori dell'Istanbul Basaksehir chiedono spiegazioni sul perché il quarto uomo usasse il colore della pelle per segnalare qualcuno all'arbitro. La partita viene così conclusa nello sdegno generale e ripetuta il giorno dopo, con una squadra arbitrale completamente cambiata. Non un caso di razzismo, ma sicuramente di uso discriminatorio del linguaggio, su cui bisogna ancora lavorare a lungo.

Sara Gama, prima vice presidente dell'Assocalciatori

È una delle calciatrici di spicco del nostro Paese e, da quest'anno, sarà anche rappresentante dei diritti ed esigenze di tutti i giocatori. Sara Gama, capitano della Juventus, è diventata la prima donna a ricoprire l'incarico di vice presidente dell'Assocalciatori: un riconoscimento importante dopo tanti anni di battaglie per il riconoscimento della parità di trattamento, culminato con la decisione di aprire finalmente al professionismo anche il calcio femminile dal 2022.

End-SARS, i calciatori nigeriani al fianco nel movimento

Lo scorso ottobre, in Nigeria sono cominciate numerose proteste da parte dei cittadini per chiedere al Governo di cancellare la Special-Anti-Robbery Squad, un'unità della Nigerian Police Force accusata, con prove video e testimonianze, di sequestri arbitrari, uccisioni, rapine, stupri, torture, arresti arbitrari, umiliazioni, detenzioni arbitrarie, uccisioni extragiudiziali ed estorsioni, oltre che di una corruzione sistematica. Il movimento End-SARS si è diffuso subito sui social e [il mondo dello sport ha raccolto l'appello](#), facendosi sentire sui propri profili e con magliette di sostegno.

Razzismo, una piaga senza fine

Anche quest'anno il razzismo non ha abbandonato il mondo dello sport. Gli episodi di razzismo e discriminazione, purtroppo, sono stati ancora tanti:

- A gennaio, Balotelli è stato nuovamente oggetto di insulti razzisti, stavolta da parte dei tifosi della Lazio;
- Durante la partita Alessandria-Livorno di Serie C, alcuni presenti allo stadio da tifosi di casa e addetti ai lavori presenti allo stadio [si sono lasciati ad andare a insulti razzisti verso un giocatore dei toscani e a beceri riferimenti all'alluvione che provocò nove morti e devastazioni nel settembre 2017 a Livorno](#);
- L'ex Roma Gerson è vittima di insulti razzisti in Brasile, ma i casi riguardano numerosi giocatori in tutto il mondo: Marega durante Vitoria Guimaraes-Porto; i tanti giocatori vittime di razzismo online, come Zaha (da parte di un ragazzo di 12 anni), Salah, Neymar, Moukoko, McGoldrick, Mikel, Inaki Williams, e tanti, troppi altri.
- Nell'Old Firm tra Celtic e Rangers, [un ragazzo di 12 anni viene accusato di cori razzisti verso un giocatore ospite](#).
- Il calciatore del NibionnoOggiono (Serie D) [Castagna pubblica sui propri profili social insulti vergognosi](#) verso la Ministra Bellanova: il suo club lo sospende, seppur temporaneamente, prendendo una forte posizione contro l'odio online.

Violenze, razzismo e discriminazione sui campi: un anno di racconti

Infine, uno spazio dedicato a noi. Quest'anno, la nostra redazione ha avviato un ambizioso progetto: raccontare i più gravi episodi di violenza, razzismo e discriminazioni nel calcio dilettantistico. Un esperimento apprezzato, quello di Razzie di Calcio, anche se purtroppo fortemente ostacolato dalle continue interruzioni legate alla pandemia di Coronavirus: noi, in ogni caso, ci abbiamo provato, per fare in modo che queste storie vengano conosciute da tutte e non dimenticate. Qui l'elenco degli episodi usciti:

Puntata 9 – [Razzie di Calcio – Ottobre 2020 #9](#)

Puntata 8 – [Razzie di Calcio – Ottobre 2020 #8](#)

Puntata 7 – [Razzie di Calcio – Ottobre 2020 #7](#)

Puntata 6 – [Razzie di Calcio – Ottobre 2020 #6](#)

Puntata 5 – [Razzie di Calcio – Settembre 2020 #5](#)

Puntata 4 – [Razzie di Calcio – Settembre 2020 #4](#)

Puntata 3 – [Razzie di Calcio – Marzo 2020 #3](#)

Puntata 2 – [Razzie di Calcio – Febbraio 2020 #2](#)

Puntata 1 – [Razzie di Calcio – Febbraio 2020 #1](#)

In generale, la tematica dei diritti umani ci tocca da vicino e vi consigliamo allora alcuni dei nostri pezzi di questa annata drammatica, augurandovi un 2021 finalmente sereno e di riscatto:

1. Così l'UEFA è arrivata a squalificare l'addetto stampa del Qarabag: [Così l'UEFA è arrivata a squalificare l'addetto stampa del Qarabag \(ma è la punta dell'iceberg\)](#)
2. Crimini d'odio, la peggior tifoseria della scorsa stagione è stata quella dell'Aston Villa: [Crimini d'odio, la peggior tifoseria della scorsa stagione è stata quella dell'Aston Villa](#)
3. Il Leeds e il post che ha dato vita a una gogna mediatica contro una giornalista: [Il Leeds e il post che ha dato vita a una gogna mediatica contro una giornalista](#)
4. Perché le dimissioni del presidente della FA Clarke sono una grande lezione sul linguaggio non discriminatorio: [Perché le dimissioni del presidente della FA Clarke sono una grande lezione sul linguaggio non discriminatorio](#)
5. La condanna di Richarlison all'ennesimo omicidio razzista in Brasile: [La condanna di Richarlison all'ennesimo omicidio razzista in Brasile](#)
6. Chi sono gli otto calciatori citati da Ekdal che hanno fatto coming out: [Chi sono gli otto calciatori citati da Ekdal che hanno fatto coming out](#)
7. [West Ham, il logo arcobaleno divide i tifosi](#)



NUOVO INCARICO



Il piano di Uva per l'Uefa «Lotta al razzismo e parità di genere Il calcio sia d'esempio»

Il manager italiano da gennaio guiderà il dipartimento calcio e responsabilità sociale dell'Uefa

di Paolo Tomaselli

Da gennaio il nuovo dipartimento «calcio e responsabilità sociale» della Uefa avrà un **direttore italiano: Michele Uva**, per quattro anni vicepresidente del governo del calcio europeo si cala adesso in una veste meno politica e più manageriale, là dove batte forte il cuore del pallone. Un cuore e una passione da preservare e da rilanciare.

Il presidente della Uefa Ceferin e quello del parlamento europeo Sassoli, si sono incontrati a inizio dicembre per «lavorare assieme su inclusione, solidarietà e lotta al razzismo nel calcio». C'è molto da fare?

«In quel colloquio c'è un bel riassunto di ciò che ci aspetta. Dalla sostenibilità ambientale degli eventi e degli stadi al razzismo, dal sessismo ai progetti sui rifugiati, fino alla parità di genere: dobbiamo coniugare il calcio e la società civile e fare in modo che il nostro mondo sia di esempio per i milioni di fans a cui si rivolge. Ci sono poi i 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite che potranno essere una traccia importante per la crescita sociale del calcio».

Una delle priorità è la [lotta al razzismo](#)?

«Lo è per la società civile: il calcio amplifica le patologie sociali, ma lo sport resta il terzo passaggio di una filiera che inizia con la famiglia e prosegue con la scuola. Lo sforzo, per capire che è assurdo parlare di colore della pelle, di religione o di provenienza geografica, deve essere corale: il calcio sta facendo e farà la sua parte. Ma non può sostituirsi all'educazione di base».

La [battaglia per i pasti ai bambini poveri di Rashford](#). L'aiuto ai [lavoratori stagionali migranti di Keita Balde](#). L'impegno ambientalista di Bellerin o di Thorsby, l'adesione di tanti calciatori a Black lives matter: farete tesoro di questa nuova sensibilità ai grandi temi?

«Assolutamente sì, questa nuova generazione di giocatori ha una sensibilità altissima verso i temi di natura sociale. Sono grandissimi punti di riferimento, non solo per i giovani, ma per l'intera società civile. Il loro aiuto è determinante nella promozione dei valori e nella sensibilizzazione. Andremo a cercare altre iniziative, anche tra gli allenatori, per avere testimonial in grado di veicolare i nostri messaggi in ogni angolo d'Europa: ad esempio Allegri assieme ad altri suoi colleghi partecipa a una iniziativa "Insieme contro il cancro" sulla corretta alimentazione che è importantissima».

Come italiano, espressione di un calcio che per certi versi sembra indietro su tanti temi, sente di essere un osservato speciale?

«Non penso, ma di certo sento una responsabilità particolare, come cittadino, per filosofia personale».

Stadi vuoti, attività di base bloccata: c'è già una percezione di come il virus ha cambiato il calcio?

«Credo che gli effetti li vedremo nel prossimo biennio, ma il calcio e lo sport avranno sempre un ruolo importantissimo: non penso diminuiranno tesserati e praticanti. Né l'amore per il pallone. Anzi, sono convinto che

quando la vita sociale ed economica torneranno normali, avremo un entusiasmo ancora maggiore, con più voglia di sport, praticato o fruito da spettatori».

La dispersione dei giovani, attratti dall'adrenalina dei videogiochi e delle serie tv, sembrava già in atto prima del Covid. Che ne pensa?

«Bisogna stare attenti al fenomeno, non c'è dubbio. La contrazione dei momenti emozionali può essere legata a un momento passeggero e lo sport in questo senso resta unico, perché si svolge in diretta e non segue un copione: è un evento irripetibile».

Stadi «verdi», adatti alle famiglie, lotta al razzismo e alla violenza. La situazione italiana è preoccupante?

«Su alcuni temi sono stati fatti passi avanti, ad esempio quello della violenza attorno al calcio e i percorsi educativi con i giovani tramite i Centri federali territoriali. I casi di razzismo sono in un trend di decrescita da sei anni, ma la strada è lunga e mi fa sorridere che si parli ancora di impianti da modernizzare, perché è un concetto vecchio ormai di quindici anni. Lo stadio è il fulcro dell'attività sociale di una città: se è brutto, mal tenuto e poco accogliente, è più facile che sia anche 'cattivo'. Senza investimenti nelle infrastrutture, nei giovani e nei temi sociali non c'è futuro».

27 dicembre 2020 (modifica il 28 dicembre 2020 | 07:20)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica Lunedì, 4 gennaio 2021 Sport pagina 37

VERSO LE OLIMPIADI

Duecento giorni a Tokyo I Giochi proibiti dal virus che dividono il Paese

Il 32% dei giapponesi vuole l'annullamento, il 31% un nuovo rinvio
Le misure anti-Covid fanno lievitare i costi mentre salgono i contagi

di Cosimo Cito

Olimpiadi, duecento giorni all'alba, di nuovo. A inizio gennaio 2020 Tokyo esibiva i suoi impianti, mostrava il suo spettacolare Villaggio e il premier Abe assicurava che da lì a qualche mese la capitale del Giappone sarebbe stata sede della «più grande Olimpiade della storia». Il meno duecento-bis, il secondo conto alla rovescia (il braciere verrà acceso il 23 luglio) è invece carico di terribili dubbi, e di numeri inquietanti. Il mondo è cambiato, l'ha cambiato il Covid, ha spostato i Giochi in un inedito anno dispari, e anche il primo ministro è cambiato. Yoshihide Suga, al contrario di Abe un anno fa, può solo rassicurare: «I Giochi ci saranno e saranno sicuri». Più che mai, oggi, pare una frase di circostanza. Il 31 dicembre per il Giap-

I numeri

- **Le date**
I Giochi di Tokyo si svolgeranno dal 23 luglio all'8 agosto. 33 gli sport, 339 le competizioni.
- **Lo spostamento**
A causa del Covid sarà la prima Olimpiade in anno dispari: le date iniziali erano 24 luglio-9 agosto 2020.
- **Gli azzurri**
Al momento i pass olimpici ottenuti dagli italiani sono 210. Il numero potrebbe aumentare grazie ai prossimi tornei di qualificazione: il primo, dal 17 al 24 gennaio, è quello della pallanuoto femminile.

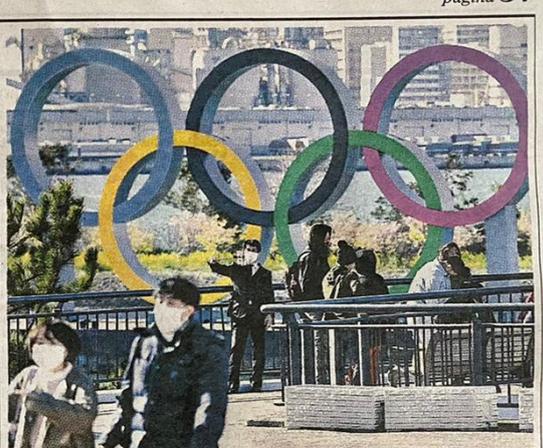
ne è stato il giorno di picco massimo dall'inizio della pandemia: 4520 casi accertati, un migliaio a Tokyo, che mai prima aveva offerto alla contabilità del Covid un numero a quattro cifre. Fino almeno al 31 gennaio sarà impossibile per gli atleti stranieri raggiungere il Giappone per un periodo di allenamento e di primo ambientamento: niente corridoi speciali, a febbraio si vedrà.

Il rinvio di un anno è già costato 2.3 miliardi di euro e nel Paese c'è chi si chiede fino a che punto ci si debba spingere. A un recente sondaggio della tv nazionale NHK il 32% degli intervistati si è pronunciato a favore dell'annullamento definitivo della manifestazione, il 31% per un nuovo rinvio. Al momento è davvero impossibile immaginare se possa esserci spazio per il pubblico. Non ci sarà neppure una campagna vaccinale ad hoc per gli atleti olimpici,

moralmente e tecnicamente irrealizzabile. Il Cio studia la possibilità di istituire "bolle" anti-Covid in stile Nba all'interno del Villaggio olimpico. La soluzione sul tavolo, al momento, è quella di un rapido tourbillon di atleti al suo interno: a nessuno sarà consentito di restare a Tokyo più del necessario. In pratica, dopo la fine della propria gara si avranno al massimo 48 ore per tornare in patria.

I pass olimpici già ottenuti dagli azzurri sono 210 (108 uomini, 102 donne). Il Coni punta a superare quota 300 e così si guarda con fiducia ai tornei di qualificazione sparsi in questi mesi. Il primo, dal 17 al 24 gennaio, sarà il preolimpico di pallanuoto femminile di Trieste, con due posti in palio e nove squadre in vasca. A marzo toccherà ai lottatori, ad aprile a canottieri e pugili. Gli ultimi a potersi qualificare saranno gli azzurri del basket, impegnati dal 29 giugno nel durissimo preolimpico di Belgrado.

Lo sport italiano vive giorni duri. Il 27 gennaio si avvicina, e con esso l'esecutivo Cio che potrebbe determinare pesanti sanzioni a carico della delegazione azzurra, costretta a rinunciare a bandiera e inno se non verrà nel frattempo risolta la diatriba sulla legge di riforma dello sport, vista a Losanna come una violazione del principio di indipendenza dello sport da parte della politica. È inedito anche il contesto in cui si svolgerà l'avvicinamento ai Giochi. Sia il Coni, sia alcune delle più importanti federazioni sportive italiane (calcio, atletica, pallavolo, ciclismo) devono ancora eleggere o rieleggere il proprio presidente federale, un'anomalia dentro l'enorme anomalia di un'Olimpiade in anno dispari.



▲ 23 luglio-8 agosto Le date olimpiche di Tokyo 2020

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE BASHICATAPROVINCIA DI REGGIO EMILIATRIBUNALE DI CIVITAVECCHIA

L'intervista al numero 1 di Sport e Salute

Vito Cozzoli

“Un patto con il Coni per salvare Tokyo”

di Mattia Chiusano

«Questo è un momento drammatico, in cui è necessario un patto storico. Tra il governo, il Coni, il comitato paralimpico, e noi di Sport e Salute. Lasciamo da parte gli egoismi, facciamo squadra per favorire la ripartenza del mondo sportivo e dare un futuro ai nostri giovani». Vito Cozzoli, ex capo di gabinetto di vari ministeri (Sviluppo economico, Lavoro) è il presidente e ad di Sport e Salute, la società statale che gestisce la “cassa forte”, gli impianti e la promozione dello sport italiano, e secondo il Cio violerebbe la carta olimpica nei suoi rapporti col Coni. Un “vulnus” che potrebbe portare gli atleti italiani a gareggiare ai Giochi di Tokyo senza bandiera e inno. «Ma la partita è ancora più complicata di quel che può succedere a Tokyo».

Non basta già questo scenario?
«Dobbiamo evitare che cresca una generazione Covid. Ce lo ha chiesto personalmente il presidente della Repubblica Mattarella, molto preoccupato per gli effetti anche

psicologici della pandemia sui giovani, con la scuola a singhiozzo e senza sport. L'Italia era già il quarto Paese più sedentario d'Europa. Non ripartiamo dalle macerie: non vedo l'ora di lavorare insieme al Coni».

Quante società scompariranno?
«Un rapporto Istat indica che lo sport sta soffrendo. Non vogliamo lasciare indietro nessuno. Da marzo abbiamo gestito un miliardo, stanziato da Gualtieri e Spadafora: 641 milioni di bonus agli istruttori, e altri 375 all'intero sistema attraverso gli organismi sportivi. Di questi, 95 derivano da maggiori entrate fiscali, come previsto dalla riforma del 2018 che sta funzionando».

Lei parla di un patto storico, ma i Giochi si avvicinano e lo sport italiano è in piena confusione.

«Intanto voglio dire che per noi non c'è solo lo sport di base: i contributi per il 2021, anno olimpico, saranno versati alle federazioni seguendo criteri sportivi. E nei mesi scorsi Sport e Salute ha messo a disposizione del

“
Uniamoci con Malagò, governo e Cip: Mattarella è preoccupato per i danni del virus sulla psiche dei ragazzi

“
Difficile arrivare a una legge per evitare la sospensione dal Cio, ma il Coni sta già tornando autonomo. Non siamo la Russia



▲ Vito Cozzoli, 56 anni, presidente di Sport e Salute

I numeri

550

Il contributo
Da Sport e Salute 550 milioni ai collaboratori sportivi nel 2020

95

Milioni in più
Le maggiori entrate per le società grazie alla legge del 2018

Coni 10 milioni proprio per Tokyo».

Il Cio parla di violazione della carta olimpica, e la legge per sciogliere il nodo ancora non c'è.

«Comprendo le preoccupazioni. Nei giorni scorsi ci siamo scritti col presidente Malagò: lui vuole un'autonomia nel governare la struttura, l'organico. Sono richieste meritevoli di attenzione, peraltro già formulate nel 2019. Col suo consenso è stato costituito un ufficio legale riservato solo al comitato olimpico. Il trasferimento di competenze e di personale al Coni è già cominciato. Si può risolvere il problema evitando un intervento legislativo, visto che il governo e il Parlamento sono presi da tante emergenze. Vogliamo sbloccare la situazione, anche per aiutare il dialogo tra il premier Conte e il presidente del Cio Bach».

Altrimenti si rischia la figuraccia internazionale.

«Non c'è dubbio, ma come si può mettere l'Italia insieme a nazioni sospese come la Bielorussia di

Lukashenko e la Russia del doping?».

Dov'è finita la vostra proposta di bond sportivi?
«È ferma in Parlamento, ci riproveremo. Le imprese sono alla ricerca di investimenti sociali, i bond potrebbero attrarli per realizzare impianti a Scampia, Corviale o Zen. Di idee ne abbiamo tante».

Per esempio?

«Il campo 2 del Foro Italico è già una palestra gratuita a cielo aperto, e per questo ringrazio Franceschini: il Mibact ha consentito di non smontare la struttura. Con l'Anci apriremo i parchi pubblici allo sport, creando infrastrutture che rimarranno. Da febbraio ci sarà una app con cui prenotare il campo da tennis, o un'ora di palestra. Lo sport è socialità, salute, economia, non dimentichiamolo. Cui dati sulla sedentarietà che peggiorano, e l'obesità che cresce soprattutto al sud. Invece di parlare di governance, uniamoci e pensiamo a cosa si può migliorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vittorie - a una squadra completamente diversa. solida, affidabile: in sei partite, solo 4 reti subite. Ed è chiaro che in tutto questo sia stata decisiva la mano di Conte, intervenuto

- alle scorribande di Hakimi, alle incursioni di Barella e ai poderosi compassi di Lukaku. L'Inter insomma è una squadra - se non negli uomini - completamente diversa nell'atteggiamento da quella

ispirazione dalla bellissima Inter del Trap. Capace di chiudere il campionato con la migliore difesa - sostenuta da due pilastri come Bergomi e Ferri - solida in mezzo al campo con Matthäus e Berti,

quale spesso poggiava il gioco nerazzurro. Perché sfruttare le doti di un attaccante così forte - Serena come oggi Lukaku - non è assolutamente un modo sbrigativo di fare calcio, ma un utilizzo logico di qualità

soluzioni, poi di testa (a una squadra che ha in D'Ambrosio il miglior realizzatore aereo) e qualche preziosissima punizione. Ma questo è un altro discorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO



di Pier Bergonzi

Il vaccino anti-Covid Perché gli "olimpici" non vanno dimenticati

Il treno delle vaccinazioni si è messo in marcia. Anche in Italia. Lo aspetta un lungo viaggio con alcune stazioni "obbligate" dove fermarsi subito: il personale degli ospedali, le Rsa e la popolazione più anziana. Naturalmente. Poi, verosimilmente dalla primavera, il numero dei vaccinati diventerà sempre più grande fino a coinvolgere tutti gli italiani. Noi che ci occupiamo di sport ci chiediamo quando toccherà agli atleti e pensiamo che sia giusto valutare con attenzione la situazione degli "olimpici", i campioni che hanno già

conquistato il pass per i Giochi di Tokyo 2021 e quelli che possono ancora conquistarlo.

Ci sentiamo di condividere l'appello lanciato da Giovanni Malagò alla vigilia di Natale: «Voglio fare una raccomandazione a tutti gli sportivi: vaccinatevi! È fondamentale, noi dobbiamo dare l'esempio. Per il nostro Paese e per dare un messaggio a tutta la popolazione».

Ora però gli atleti, almeno a parole tutti già disponibili, si chiedono quando sarà il loro turno. Nei protocolli del governo, che ha previsto un calendario dei vaccini, non c'è



Fuoriclasse Federica Pellegrini, 32 anni, regina del nuoto: obiettivo Tokyo

traccia di sportivi, atleti... E già la sentiamo la voce dei ministri dire «abbiamo altre priorità». E ci mancherebbe altro! Ma nel rispetto della più logica tempistica, che vede in prima fila i lavoratori a rischio del mondo medico e paramedico, le categorie più esposte e gli anziani, pensiamo che almeno gli atleti "olimpici" debbano essere vaccinati in tempo utile per non compromettere

l'avventura dei Giochi. Stiamo parlando di 400 persone al massimo, visto che sono 210 gli atleti che hanno già in tasca il pass e sono 150-200 quelli che nei prossimi mesi cercheranno i tempi o i minimi per Tokyo. **I Giochi olimpici sono un momento unificante per il Paese, anzi sono un momento identitario per il mondo. Sono in programma dal 23 luglio in Giappone e potrebbero diventare il simbolo stesso di**

uscita e ripartenza dalle sabbie mobili della pandemia.

Ogni quattro anni (questa volta dopo cinque...) ci ritroviamo tutti a tifare per una maglia azzurra e a commuoverci per una medaglia che spesso viene da sport "poveri". Federica Pellegrini nell'intervista che abbiamo pubblicato domenica ci ha ricordato di quanto sia difficile, anche per un fenomeno come lei, risalire la china dopo essere stata contagiata. Per chi punta a Tokyo e lavora da anni per il sogno di una medaglia la gestione dei prossimi mesi sarà decisiva. Risultare positivi a ridosso dell'appuntamento manderebbe tutto in fumo. Non chiediamo scorciatoie, ma nel rispetto delle priorità chiediamo che il governo tenga conto di questi atleti. Potrebbero essere ottimi testimonial per far capire a tutti quanto sia importante la vaccinazione, amplificatori di un messaggio di speranza. Non consideriamo gli atleti azzurri come ventenni qualsiasi, consideriamoli piuttosto la nostra Nazionale di potenziali "evangelizzatori" del vaccino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RCS

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060
PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 Intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

LA CRISI DELLO SPORT DI BASE

«Le riaperture a fine gennaio»

di Giorgio Marota
ROMA

Sembra esserci la luce in fondo al tunnel per lo sport spazzato via dall'emergenza Covid. L'ha indicata il ministro Vincenzo Spadafora, intervenuto ieri ad "Agorà" su Rai Tre: «Penso sia possibile, seppur con alcune limitazioni, riaprire palestre, piscine e centri di danza entro la fine di gennaio». Chi ha dovuto chiudere i battenti, nonostante rigidi protocolli e investimenti in sanificazioni, dovrà quindi resistere ancora un mese. Posizione diversa, invece, sulla riapertura parziale degli stadi auspicata dalla Federcalcio: «Escludo che a gennaio ci possa essere questa possibilità. All'Olimpico, far andare 20mila persone su 60mila significa fare una serie di controlli e gestire una macchina che in questo momento non è prioritaria. Gli impianti da sci? Mi auguro che prima del 7 febbraio si possa procedere».

VACCINI E RIFORMA. Nel suo intervento Spadafora si è detto favorevole alla vaccinazione di tutti gli atleti che parteciperanno alle Olim-

Spadafora: «Penso sia possibile ripartire ma per i tifosi allo stadio è presto»

Spadafora: "Escludo il ritorno dei tifosi negli stadi a gennaio. Sci? Sì da febbraio"

Il ministro in tv: "Alla fine del prossimo mese riapriremo palestre e piscine. Spero che gli sportivi possano essere testimonial delle vaccinazioni anti-Covid"

Valerio Piccioni  @vaprap

29 dicembre - ROMA

Vincenzo Spadafora parte dal vaccino nel suo intervento ad Agorà su Rai 3: "Lo farò, assolutamente, è inviterò a farlo tutti gli italiani. Spero che gli sportivi possano essere testimonial". Un'apertura alla disponibilità e all'auspicio di una campagna formulate dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, e da quello della Federmedici sportivi, Maurizio Casasco. "Tutto questo mondo deve essere di esempio e può assolutamente avere un ruolo anche per preparare questi grandi appuntamenti sportivi".

NO STADI GENNAIO

Spadafora, invece, è tranchant sulla riapertura degli stadi a gennaio. "Io escludo che a gennaio ci possa essere questa possibilità per gli stadi. Per un motivo semplice : ognuno spera di riprendere, noi come governo dobbiamo avere una scala di priorità. Ed è su quelle priorità che dobbiamo concentrarci. Non è un problema di ventimila spettatori su sessantamila posti all'Olimpico, perché questi numeri significano controlli, trasporti, gestire una macchina che non è prioritaria rispetto alla scuola o il sistema industriale. Il mio desiderio è di rivedere i tifosi allo stadio, ma non credo che accadrà a gennaio".

SÌ SCI A FEBBRAIO

Diverso il discorso per quanto riguarda sci e palestre. "Mi auguro che prima del 7 febbraio, quando ci guarderà tutto il mondo con l'inizio dei Mondiali di sci di Cortina, possano riaprire gli impianti e questo potrà essere un segnale importante. Il Cts non ha bocciato le linee guida delle Regioni, ha chiesto delle modifiche". Sulle chiusure e i loro effetti devastanti, Spadafora chiarisce: "Noi non stiamo abbandonando nessuno, ma la verità è che non siamo usciti dal momento più acuto della crisi. Ancora qualche mese di attesa per uscire dal tunnel. Entro fine gennaio contiamo di riprendere l'attività sportiva e quella sciistica, con le regole del Cts, con cui lavoriamo costantemente. L'obiettivo è fine gennaio per palestre, piscine, centri danza". Ma Spadafora rifarebbe tutto quello che ha fatto in questi mesi? "Sulle chiusure abbiamo avuto una posizione responsabile. Mi hanno amareggiato le difficoltà di intervenire

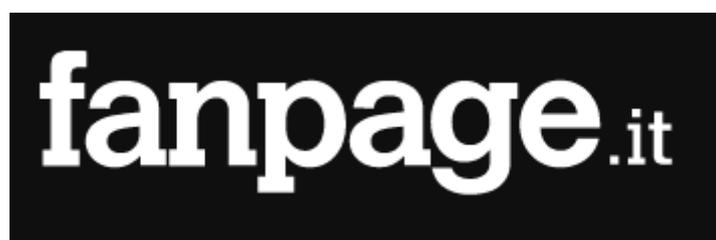
tempestivamente, ci siamo dovuti inventare dal nulla dei meccanismi per aiutare i lavoratori sportivi. Ora ci stiamo occupando di pallavolo, basket e Lega Pro perché nel prossimo decreto avremo ristori ulteriori perché questi settori hanno sentito molto di più l'assenza del pubblico rispetto alla Serie A che ha i diritti televisivi".

RIPARTO DAL DECRETO

E il ripetuto allarme di Malagò per il rischio di andare a Tokyo senza inno e bandiera per aver violato l'autonomia? "Lui dice che il Coni non ha in questo momento l'autonomia funzionale e l'indipendenza chiesta dal Cio. In parte è vero, ma la soluzione l'avevamo già trovata con il decreto sulla governance, con misure che davano piena autonomia al Coni. Le forze politiche hanno deciso che non si doveva approvare. Oggi io voglio ripartire da quel decreto e vedremo se questa volta si troverà una convergenza in Consiglio dei ministri".

29 dicembre - 09:46

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso la riapertura di palestre e piscine entro fine gennaio: l'annuncio del ministro Spadafora

Il ministro Spadafora ha annunciato che entro fine gennaio potrebbero riaprire palestre e piscine: "Dobbiamo vedere però i dati della pandemia dei primi di gennaio. Non voglio fare promesse ma l'obiettivo di riaprire, pur con delle limitazioni, di palestre, centri danza e piscine, e tutte le altre attività importanti per il benessere degli italiani, credo sia possibile".

1622

 Consiglia

"Penso sia possibile, seppur con alcune limitazioni, riaprire palestre, piscine e centri di danza entro la fine di gennaio": lo ha annunciato il ministro dello sport Vincenzo Spadafora, intervenuto stamattina al programma di Raitre Agorà. Il ministro ha aggiunto che si dovrà tenere conto dell'andamento dei contagi, "ma l'apertura a fine gennaio è un obiettivo raggiungibile. Vorrei lanciare un segnale di tranquillità".

"Sono convinto che entro fine gennaio le attività sportive, con le condizioni che il Cts indicherà con molta precisione e probabilmente con delle limitazioni, potranno riprendere", ha spiegato ancora il ministro. "Stiamo lavorando costantemente col Cts, prima ancora della chiusura di ottobre avevamo disposto un nuovo protocollo con misure molto rigide e devo dire che molte palestre avevano fatto degli investimenti. Abbiamo dato un fondo perduto consistente a tutti quei soggetti per coprire le spese fatte".

Con il dpcm varato a fine ottobre era stata stabilita la chiusura di tutte le attività di "palestre, piscine, comprensori sciistici, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi". Con la suddivisione dell'Italia in tre zone di rischio non ci sono stati cambiamenti: anche in zona gialla infatti è rimasto lo stop per piscine e palestre, chiusura che naturalmente è prevista anche in zona arancione e rossa.

"La riapertura a gennaio è un mio obiettivo e un obiettivo raggiungibile, dobbiamo vedere però i dati della pandemia dei primi di gennaio. Non voglio fare promesse ma l'obiettivo di riaprire, pur con delle limitazioni, di palestre, centri danza e piscine, e tutte le altre attività importanti per il benessere degli italiani, credo sia possibile", ha spiegato ancora il ministro pentastellato.

In materia di ristori, Spadafora ha annunciato poi per gennaio un nuovo decreto, il quinto. Per il settore sciistico sarà "sostanzioso perché sicuramente saremo costretti a tenere ancora chiuse le attività, ma non stiamo abbandonando nessuno. La verità è che non siamo ancora usciti dalla crisi e dovremo farlo in contemporanea con la diffusione dei vaccini, entro gennaio".

Annalisa Cangemi



31 dicembre 2020

Pancalli: Dopo un anno duro si volta pagina

a cura di **Gian Luca Pasini**

Quello che ci stiamo lasciando alle spalle è stato un anno molto duro, terribile. La pandemia ha messo a dura prova tutti noi e ci ha costretti a individuare nuove strategie per far fronte alle tante difficoltà che si sono via via presentate. Naturalmente anche lo sport, come tanti altri settori della nostra società, ha attraversato momenti complicati e ancora non può dirsi al di là del guado. Il blocco delle attività sportive, specie quelle amatoriali e dilettantistiche, ha rischiato di mandare in crisi un sistema virtuoso e ha inferto ferite profondissime a un tessuto umano e professionale che in questi anni ha rappresentato un pezzo di politiche pubbliche del nostro Paese e causato danni a tante famiglie e tante persone, specie quelle con maggiori fragilità, che hanno sempre vissuto lo sport come occasione di socialità e di inclusione.

Ma il mondo paralimpico ha sempre avuto la capacità di guardare al futuro con ottimismo e volontà. Non potrebbe essere diversamente per chi ha fatto della 'resilienza' la propria ragion d'essere. E con questo spirito ha saputo raccogliersi e ritrovarsi in una spinta solidaristica volta da una parte a supportare le realtà più bisognose, dall'altra a promuovere nelle forme consentite lo sport come occasione di speranza e di rinascita.

Da questa fase, io credo, ne usciremo più coesi e più orgogliosi. L'ottimo lavoro svolto dai Comitati regionali del CIP, dalle Federazioni sportive, dalle Discipline e dagli Enti di Promozione nonché da tutti i dipendenti del CIP e delle realtà citate ha intanto consentito di ripensare l'organizzazione del sistema e di riorientarlo a beneficio delle tante realtà sportive presenti nel territorio, come le Associazioni e le Società Sportive Dilettantistiche. Un obiettivo per il quale il CIP ha messo a disposizione 5 milioni di euro. Risorse assegnate in pochissimi mesi.

Il 2020 sarà ricordato in negativo anche per il brutto incidente occorso a uno degli atleti paralimpici più influenti di tutto il pianeta, Alex Zanardi. Ma il leone che tutti conosciamo ci ha dato segnali di speranza per il futuro. Naturalmente i nostri pensieri, tutti i giorni, vanno a lui, a Daniela e Niccolò. Entreremo nel 2021 gridando tutti insieme, ancora una volta, "Forza Alex, vinci come solo tu sai fare anche questa sfida difficilissima".

L'anno che si sta chiudendo ha portato, però, anche qualche novità positiva. Tale per il Comitato Italiano Paralimpico è stata l'approvazione della norma, prevista dalla legge delega di riforma dello sport, che ha avviato il percorso per l'accesso degli atleti paralimpici ai Corpi civili dello Stato e ai Gruppi sportivi militari con la prospettiva del loro inserimento anche lavorativo. Una svolta epocale attesa da circa due decenni, un risultato storico sul quale avevamo riposto grandi speranze e per il quale abbiamo impiegato grandi sforzi, non soltanto per mettere fine a uno stato di discriminazione tra gli atleti paralimpici e i loro colleghi, ma anche per garantire ai nostri atleti la possibilità di rappresentare il Paese nelle migliori condizioni.

Ma ora vogliamo guardare al 2021 con ottimismo e speranza. Ne abbiamo tutti un gran bisogno. Il sogno è che i Giochi Paralimpici di Tokyo possano rappresentare la luce in fondo al tunnel e la celebrazione di un'umanità ritrovata nel segno dello sport. L'Italia arriverà a questo appuntamento con tanta voglia di fare bene. Abbiamo una bella squadra, compatta, unita e forte. Prima della pandemia avevamo raggiunto un risultato quasi storico qualificando 115 atleti. Un numero che mi auguro possa crescere ancora.

Nel 2021, per concludere, prenderà il via un quadriennio paralimpico unico nella storia. Un quadriennio che vedrà tre Paralimpiadi, una Deaflympics e che terminerà a ridosso dei Giochi Invernali di Milano-Cortina. Quattro anni in cui il nostro Paese dovrà dimostrare a tutto il mondo di essere una delle realtà sportive più importanti a livello internazionale, non solo sotto il profilo dei risultati ma anche dal punto di vista organizzativo—

promozionale e soprattutto culturale. Un'occasione straordinaria per dimostrare, ancora una volta, che lo sport è uno dei più importanti strumenti di inclusione e partecipazione.

Colgo dunque l'occasione per augurare a tutte le atlete paralimpiche e a tutti gli atleti paralimpici, alle loro famiglie, ai tecnici, ai dirigenti di tutte le organizzazioni sportive che fanno parte del mondo paralimpico, agli sportivi di tutta Italia e a tutti un nuovo anno di serenità e di gioia con l'auspicio che ciascuno possa tornare a vivere le proprie passioni e a inseguire i propri sogni, senza alcuna barriera. Buon 2021.

Calcio e razzismo, Cavani squalificato e multato per 110mila euro. Aveva usato la parola «neg*ito» in un post

1 GENNAIO 2021 - 13:12

di Redazione

L'attaccante del Manchester United ha accettato il provvedimento dopo aver ammesso l'errore ed essersi scusato



Una multa da **110 mila** euro e una squalifica di **3** giorni. Edinson Cavani, attaccante del Manchester United, è stato punito dalla Football Association per aver scritto «*Gracias negrito*» in una storia su Instagram, pubblicata lo scorso novembre. Il contenuto è stato ritenuto razzista dalla massima autorità calcistica inglese, che ha disposto il provvedimento ai danni dell'ex calciatore del Napoli e del Paris Saint Germain.

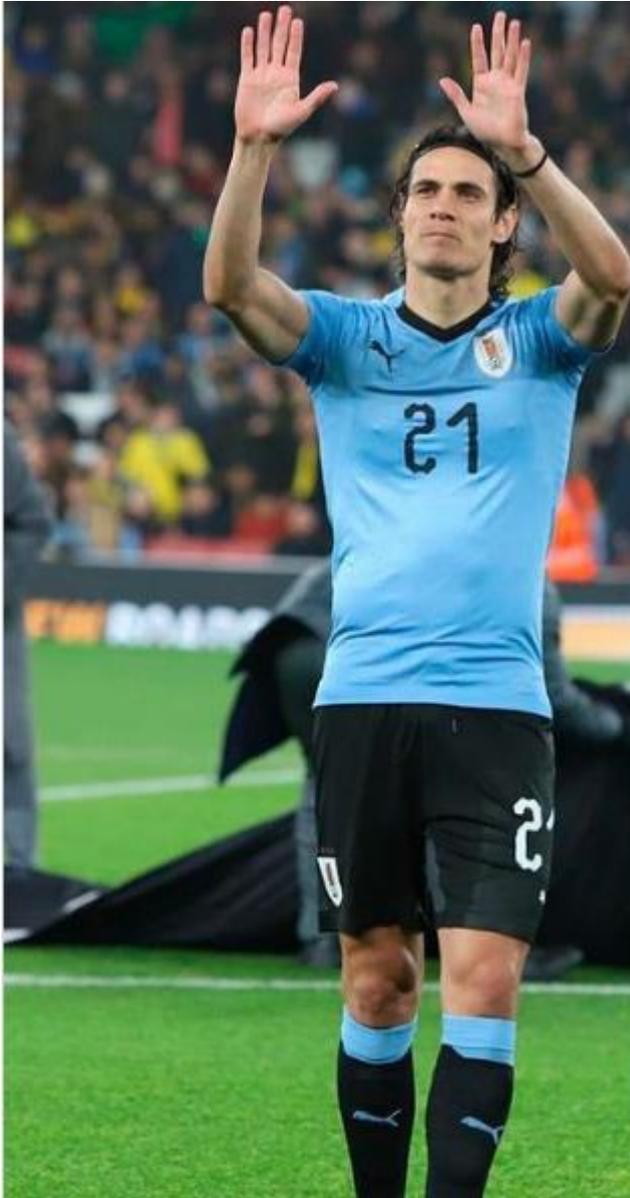
Il «ringraziamento» era rivolto a un amico che, sullo stesso social, gli aveva fatto i complimenti per il gol-vittoria contro il Southampton. Cavani ha ammesso l'errore e si è scusato. Secondo la Federcalcio inglese, il commento era «offensivo e improprio», e rappresentava una «violazione aggravata» a causa dei «riferimenti, espliciti o impliciti, al colore e/o alla razza e/o all'origine etnica».



cavaniofficial21

Follower: 7.9 mln

Visualizza profilo



INCÓMODO

“Hola a todos, no me quiero extender mucho, en este momento incómodo para mí. Quiero compartirles que acepto la sanción disciplinaria por saberme ajeno a las costumbres idiomáticas inglesas, pero no la comparto. Pido disculpas si ofendí a alguien con una expresión de cariño hacia un amigo, nada más lejano en mi intención.

¡Quienes me conocen saben que mi esfuerzo siempre busca la alegría de los más simples!

Agradezco las innumerables muestras de apoyo y cariño, mi corazón está en paz, porque sé que siempre me expresé con cariño de acuerdo a mi cultura y forma de vida. Les mando un abrazo sincero.”

Il Manchester United si è schierato con il suo atleta:

Edinson Cavani non sapeva che le sue parole avrebbero potuto essere interpretate male e si è scusato sinceramente per il post e per chiunque si sia ritenuto offeso», ha commentato in una nota la società sportiva. «Nonostante la sua onesta convinzione che stesse semplicemente inviando un affettuoso ringraziamento in risposta a un messaggio di congratulazioni da un caro amico ha scelto di non contestare l'accusa per rispetto e solidarietà con la FA e la lotta contro il razzismo nel calcio.



Manchester United

@ManUtd



A club statement in response to [@ECavaniOfficial](#)'s three-match ban.

[#MUFC](#)

LATEST NEWS

UNITED RESPOND TO CAVANI CHARGE



United respond to Cavani charge

[app.adjust.com](#)

4:06 PM · 31 dic 2020



La squalifica di Cavani: razzismo o un problema di lingua?

L'associazione calciatori dell'Uruguay e l'Accademia della Lingua contro la Federcalcio inglese

Alla fine, più che di razzismo, il caso Cavani è un problema di lingua. La storia ha scatenato un acceso dibattito che rischia di provocare un incidente internazionale. Tutto è nato per un post del centravanti del Manchester United che su Instagram ha scritto «Gracias negrito», rispondendo a un messaggio di congratulazioni di un amico. In Inghilterra si è scatenato il finimondo e Cavani ha rimosso in fretta il post chiedendo scusa. Ma non è bastato a salvarlo dalla furia della Football Association, che lo ha squalificato per tre giornate e condito il provvedimento con una multa salatissima da centomi-

la sterline e un percorso rieducativo sul tema razzismo.

Cavani si è difeso, spiegando che quell'appellativo non aveva nessuna connotazione discriminatoria. Al suo fianco si è mosso un Paese intero. In Uruguay, la terra del Matador, si sono ribellati e più in generale lo hanno fatto tutti quelli di lingua spagnola. Per la Federazione inglese la frase è «offensiva, impropria e di matrice razzista». L'Associazione calciatori dell'Uruguay è scesa in campo per difendere il connazionale. E in un comunicato, condiviso anche dall'ex interista Diego Godin, ora al Cagliari, ha chiesto l'annullamento immediato della

punizione considerata «un atto discriminatorio verso la cultura e lo stile di vita del popolo uruguayo. Cavani non ha commesso niente che possa essere ritenuto razzista. Con questa decisione la FA

mostra totale ignoranza riguardo la visione multiculturale del mondo».

Il caso non finisce qui. Perché anche l'Accademia della lingua uruguaiana, equivalente della nostra Accademia della Crusca, ha stigmatizzato in un documento la decisione della Federazione di Londra: «La parola negro e il suo diminutivo negrito sono comunemente usati come scherzosi o in segno di affetto tra amici». L'Accademia parla di grave ingiustizia e accusa la federazione inglese di profonda ignoranza.

Per Cavani, che ha già scontato la prima giornata di squalifica, parla la carriera. Mai,

prima di adesso, è finito al centro di questioni legate al razzismo. Il suo comportamento, a Napoli e poi a Parigi, è stato al di sopra di ogni sospetto. La verità è che alcune parole offensive in una lingua non lo sono in un'altra. La punizione è esagerata. Ma a volte la cultura dell'altro vale meno della propria. O non viene presa in considerazione, come hanno fatto gli inglesi in questa circostanza. E come scrive su *El Pais* lo scrittore Alex Grijelmo, membro dell'Accademia della lingua colombiana, anche questa è una forma di supremazia.

Alessandro Bocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale per club: designati gli arbitri, ci sono tre donne

Fifa non ha scelto alcun italiano per la rassegna in Qatar

Redazione ANSA

ROMA

04 gennaio 2021

15:07

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

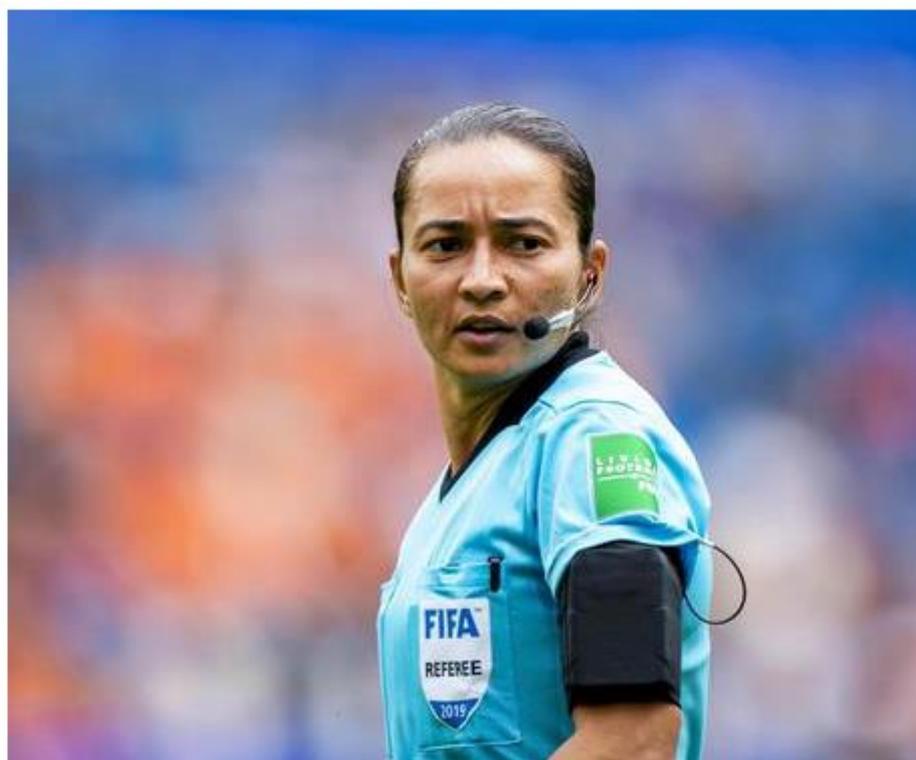
Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Popolarità 4w



(ANSA) - ROMA, 04 GEN - La Fifa ha reso noti i nomi degli arbitri delle partite del Mondiale per club, in programma a Doha dal primo all'11 febbraio. Si tratta di sette direttori di gara, 12 assistenti e sette addetti al Var.

Non ci sono italiani, ma spicca un trio femminile: si tratta della brasiliana Edina Alves Batista, che sarà assistita dalla connazionale Neuza Back e dall'argentina Marana de Almeida. L'Europa sarà rappresentata dall'olandese Danny Makkellie.

Questo l'elenco completo dei 'fischietti': Edina Alves Batista (Brasile), Mario Escobar (Guatemala), Leodan Gonzalez (Uruguay), Danny Makkellie (Olanda), Mohammed Abdulla Mohammed (Emirati Arabi Uniti), Maguette Ndiaye (Senegal) e Abdelkader Zitouni (Tunisia).

Assistenti: Mohamed Alhammadi (Emirati Arabi Uniti), Hasan Almahri (Emirati Arabi Uniti), Nicholas Anderson (Giamaica), Neuza Back (Brasile), Djibril Camara (Senegal), Mariana de Almeida (Argentina), Mario Diks (Olanda), Humberto Panjoj (Guatemala), El Hadji Malick Samba (Senegal), Hessel Steegstra (Olanda), Nicolas Taran (Uruguay) e Richard Trinidad (Uruguay).

Assistenti Var: Khamis Al Marri (Qatar), Julio Bascuñán (Cile), Kevin Blom (Olanda), Drew Fischer (Canada), Nicolas Gallo (Colombia), Redouane Jiyed (Marocco) e Jochem Kamphuis (Olanda). (ANSA).

CALCIO FEMMINILE

Calcio femminile, un movimento sempre in crescita. Il bilancio del 2020

31 dic 2020 - 08:00

Martina Angelini



Un anno post Mondiale poteva andare meglio, ma nessuno poteva immaginare una stagione in piena pandemia. Niente stadi pieni, ma la Serie A è ripartita, mostrando un livello di gioco sempre migliore. La Fiorentina è agli ottavi di Champions e Barbara Bonansea è la prima donna nella Top 11 della FIFA. Poco prima Sara Gama era diventata Vice Presidente dell'AIC. Insomma, nonostante tutto, un anno niente male

Doveva essere l'anno della svolta per il calcio femminile, la prima stagione dopo l'esplosione dell'entusiasmo post Mondiale. Tutti si aspettavano stadi pieni e, per completare lo sviluppo del movimento, sempre più bambine nelle scuole calcio, una crescita esponenziale che avrebbe portato negli anni anche a un fisiologico innalzamento della qualità. Con l'inizio del 2020 però, e con le conseguenze derivanti dalla pandemia, questo momento magico si è bruscamente interrotto: campionati sospesi e scuole calcio chiuse, con le future calciatrici azzurre rimaste a casa a palleggiare in salotto per la disperazione delle famiglie.

In questa fase anche per le nostre giocatrici hanno avuto una parte fondamentale i social, con video di allenamenti, sfide a distanza in contest sempre più fantasiosi e originali, interviste fatte dal salotto di casa. La lunga attesa per capire se fosse possibile concludere la serie A è finita con la delusione per l'interruzione definitiva, ma anche con la consapevolezza che il professionismo è uno step necessario per il calcio femminile italiano, perché questo limbo che colloca squadre e calciatrici nel mondo dei dilettanti mentre si chiedono loro sforzi da professionisti, è qualcosa che non può andare avanti. E alla fine si è rivelata giusta la decisione di chiudere la stagione passata per iniziare quella nuova con maggiore organizzazione, per dare a tutte le società il tempo per adeguarsi alle richieste dei nuovi protocolli.

Il campionato 2020/2021 è iniziato senza intoppi, anche quando il Covid ha fermato di nuovo lo sport giovanile la Serie A è andata avanti mostrando un livello di gioco ancora superiore rispetto agli anni precedenti. A parte qualche rarissima eccezione (il 10-0 dell'Empoli contro la neopromossa San Marino alla prima giornata) tutte le gare hanno mostrato un equilibrio interessante, non sempre nei risultati, ma almeno nel gioco espresso. Tutte le formazioni della massima serie sono attrezzate, il lavoro svolto negli ultimi anni, da quando anche le squadre femminili sono entrate a far parte delle società professionistiche sta dando i suoi frutti in termini di gioco e preparazione fisica.

Tra qualche anno sarà possibile colmare il gap con i top club stranieri, divario che si è visto in modo evidente nel primo turno di Champions fra Juventus e Lione. Sfortunatissime le bianconere a pescare nel sorteggio le Campionesse d'Europa da cinque anni di fila, ma anche bravissime nell'offrire due prestazioni di altissimo livello. Soprattutto nella gara dell'Allianz, persa 3-2 solo per un calo fisiologico nel finale, al cospetto di un'avversaria che è ancora di un'altra categoria, per merito di giocatrici che fin da giovanissime si allenano da professioniste. E' andata meglio alla Fiorentina, che ha fatto un bel regalo di Natale ai proprio tifosi conquistando gli ottavi di Champions a Praga, grazie a un gol di Daniela Sabatino al 94' della gara di ritorno.

La crescita del calcio femminile passa anche da imprese come queste e da grandi risultati ottenuti fuori dai campi. La nomina di Sara Gama a Vice Presidente dell'AIC pone una donna ai vertici di un'organizzazione calcistica che tutela chi gioca a calcio, dimostrando che un passo avanti verso il superamento degli stereotipi è stato fatto, perché la lotta per i diritti degli atleti non può e non deve avere distinzioni di genere.

E proprio allo scadere il 2020 ha regalato un'altra emozione, un risultato storico per il nostro calcio: Barbara Bonansea è la prima donna inserita nella TOP 11 della FIFA. Un traguardo importante per la giocatrice della Juventus ma anche per tutto il movimento calcistico italiano perché i voti sono arrivati dalle calciatrici di tutto il mondo, a conferma di come il nostro campionato ormai sia seguito anche all'estero, una possibilità in più di vedere in futuro top player sui campi della nostra Serie A.

Le donne nello sport saudita

Di Bidun alQinaa - 04/01/2021



Il principe Abdul Aziz bin Turki Al-Faisal, ministro dello sport, ha affermato che i cambiamenti dovuti alla riforma Saudi Vision 2030 e l'influenza della principessa Reema bint Bandar bin Sultan sono stati i fattori principale al successo delle **donne nello sport** saudita.

La principessa Reema ha recentemente preso parte al primo Gender Equity and Women Leadership Forum, organizzato dal Comitato Olimpico dell'Arabia Saudita (SAOC) e dalla Federazione Internazionale di Taekwondo, con target principale quello del benessere delle donne nello sport.

Tra le donne che hanno seguito l'esempio della principessa ci sono due altre pari merito, le principesse Haifa bint Mohammed e Reham bint Saif al-Islam, rispettivamente la prima, presidente del comitato delle donne dell'Unione araba e la seconda, membro del comitato delle donne della Federazione araba di nuoto.

Vi è anche la prima allenatrice di boxe femminile del Regno, Rasha Al-Khamis, divenuta poi membro del comitato femminile per l'organizzazione asiatica di boxe, Abrar Bukhari facente parte del comitato femminile della Federazione asiatica di taekwondo e Sarah Al-Fayez eletta membro del Comitato dell'Asia per i media della Football Confederation (AFC).

Asma Al-Yamani, è diventata membro del World Tennis Tour Committee, Aseel Al-Hamad è stata nominata membro del Women Motor Sports Committee presso l'International Motorsports Federation, e Haya Al-Dossary ha assunto il ruolo di membro del comitato di marketing per l'Asia occidentale della International Table Tennis Federation.

Inoltre, Adwaa Al-Arifi è diventata membro della AFC e della Confederazione del calcio arabo, e la dottoressa Razan Baker è stata nominata presidente del comitato per le donne nello sport della Federazione internazionale di bowling.

Ma non solo incarichi, le atlete saudite hanno anche conquistato circa 100 medaglie in eventi a livello regionale e internazionale.

Tra il medagliere più ricco vi è la scherma, la federazione sportiva è stata leader nell'investire nella formazione delle donne di tutte le età, con accademie a Jeddah, Riyadh e nella provincia orientale.

All'attivo si hanno 29 medaglie, di cui quattro bronzi, nell'evento spada ai Giochi Arabi 2016 tenutisi a Riyadh. Nel 2018, le schermitrici saudite hanno vinto una medaglia d'argento e tre di bronzo al Campionato Arabo di Scherma Juniores in Giordania, e nello stesso anno hanno portato a casa un bronzo dal Campionato Arabo di Scherma in Tunisia.

Nel campionato di scherma junior del Kuwait 2019, hanno vinto un oro, un argento e cinque bronzi e hanno collezionato un oro e due bronzi nel Campionato asiatico di qualificazione del turno di scherma nello stesso anno a Riyadh.

Nel 2020, hanno vinto due medaglie d'argento all'Arab Women Sports Tournament di Sharjah, e una medaglia d'argento e due di bronzo nel Campionato di Scherma Junior e Giovanile di Manama.

Al Virtual Confederation Championship, la squadra di scherma femminile si è assicurata singole medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Altro sport che ha portato molte medaglie alle donne saudite è stato lo Judo con 15 medaglie, tutte vinte nel 2019. Due ori, due argenti e otto bronzi al Campionato Internazionale di Judo dell'Estonia; un oro, argento e bronzo al campionato di judo dell'Asia occidentale.

Anche le donne del taekwondo saudita hanno dato valore e forza alla squadra con un oro, due argenti e quattro bronzi nei campionati GCC e Taekwondo arabo 2019 e 2020.

Con quattro medaglie ciascuna ci sono le equestri e sollevatrici di pesi.

La prima donna fu Dalma Malhas che consegnò all'Arabia Saudita la sua prima medaglia di bronzo alle Olimpiadi giovanili del 2010 a Singapore.

Anche altre due donne hanno vinto due bronzi e uno d'argento al torneo di Sharjah nel 2020.

Le sollevatrici di peso hanno conquistato due ori, uno d'argento e un bronzo nei tornei del Golfo e nel campionato dell'Asia occidentale.

Anche nel canottaggio, attraverso Kariman Abujadail, l'Arabia Saudita ha vinto una medaglia d'oro al torneo Gulf Rowing a Sharjah nel 2020; nella boxe un oro di Najd Fahad alla Coppa del mondo dell'università virtuale nel 2020 e Dona Alghamdi con un altro oro all'International Leaders Champion nel 2018 in Giordania; nel kick boxing con Zahra Alqurashi, che si è aggiudicata il primo posto al Campionato Internazionale per Club di arti marziali miste nel 2019 in Giordania; nel tiro con l'arco, la squadra femminile ha conquistato il bronzo durante il torneo Sharjah Arab Women Sports nel 2020.

L'anno scorso è stata inaugurata la lega calcio con l'esordio di 10 team in tre città del Regno.

Vision 2030 ha portato allo sviluppo e incremento delle donne nello sport saudita e questa è una bella notizia in un paese che ancora tratta molto diversamente le donne che forse cercano di pensare con le proprie idee, diverse da quelle della società ancora patriarcale dominante.

SVEZIA

Calcio femminile, la squadra di Göteborg si ferma: «Senza i fondi del calcio maschile non si va avanti»

La Kopparbergs, campione in carica in Svezia, ha annunciato il ritiro: «Il nostro progetto è completo. Lione, Psg, City e Juventus hanno fatto grandi investimenti, che noi non possiamo permetterci»

di Simona Marchetti

Non avendo la possibilità di [competere a livello finanziario con i club europei più importanti](#), la società di calcio femminile Kopparbergs Göteborg FC ha deciso di sciogliere la squadra, lasciando così a piedi – fra le altre – anche **nove calciatrici della Nazionale svedese**. «A livello internazionale il calcio femminile si è sviluppato moltissimo negli ultimi anni – [si legge nel comunicato pubblicato sul sito ufficiale della società](#) - . Importanti club maschili, come il Lione, il Psg, il Bayern Monaco, il Manchester City, il Manchester United, il Barcellona e la Juventus, si sono resi conto del valore del calcio femminili e hanno fatto **grandi investimenti e fornito risorse che noi non possiamo permetterci di uguagliare**. Abbiamo creato un grande interesse per il calcio femminile a Goteborg e dimostrato che è possibile affermarsi ai vertici e vincere persino un campionato svedese, a patto di avere **un obiettivo chiaro che crei sfide e motivazione**. Ora riteniamo che il nostro progetto sia completo e quindi il Kopparbergs Göteborg FC chiuderà **la sua prima squadra** per la stagione 2021».

Formazione titolata

La decisione di sciogliere la formazione vincitrice dell'ultimo titolo svedese e che ha all'attivo anche **due Coppe di Svezia e una Supercoppa svedese** arriva poche settimane dopo [l'eliminazione dalla Champions League ad opera del Manchester City](#). «Per quasi vent'anni abbiamo sviluppato e portato avanti il calcio femminile a Goteborg e in Svezia – ha spiegato il presidente del club, Peter Brosnan – e ripercorrere gli stessi vecchi passi non è qualcosa in cui crediamo. **Per affermarsi a livello internazionale sono convinto che il calcio femminile debba essere integrato a quello maschile e godere delle stesse risorse**. Ovviamente è una decisione triste per noi da prendere a breve termine, ma guardandola a lungo termine, è senz'altro quella più giusta in questo momento».

30 dicembre 2020 (modifica il 30 dicembre 2020 | 15:38)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A, i broadcaster mobilitati in vista del canale della Lega

DIRITTI TV

Mediaset e Discovery, oltre a Sky, studiano il dossier Oggi informativa sui fondi

Andrea Biondi

Tutte le strade della Serie A portano al canale tematico. E i vari broadcaster – compresi Mediaset e Discovery, oltre a Sky – guardano anche a questa possibilità per capire se riuscire a entrare in una partita che, visti i bandi per il triennio 2021-24 pubblicati il 4 gennaio, sembra andare dritta verso il nuovo (e ambizioso) progetto della Confindustria del calcio di farsi un canale in proprio e venderne i contenuti agli operatori pronti a rivenderlo.

In quest'ultimo caso il "rischio d'impresa" sarebbe tutto sulle spalle del club. Ma l'arrivo dei fondi di private equity in via Rosellini – con la cordata Cvc-Advent-Fst che ha messo sul tavolo 1,7 miliardi di offerta per il 10% di una media company – sembrerebbe dare un minimo di tranquillità in più. Su questo versante oggi è prevista una riunione fra i vertici della Lega Serie A, il presidente Paolo Dal Pino e l'ad Luigi De Siervo, con i presidenti dei club per fare il punto sulle trattative con i fondi. C'è ancora qualche tessera da mettere al posto giusto, ma sarebbe roba di dettaglio e in Lega il dossier è dato per fatto.

Gli operatori del mercato hanno intanto iniziato a valutare le proposte dei bandi pubblicati dalla Lega con l'obiettivo di arrivare a introiti annui per almeno 1,150 miliardi. Il canale resta l'opzione in caso di fallimento dei due bandi a broadcaster e intermediari, ma un ruolo lo avrebbe anche in caso di assegnazione al broadcaster per piattaforma.

Le possibilità sono tre, valide in sequenza. C'è l'invito rivolto al broadcaster; quello per gli intermediari indipendenti (come Mediapro nel 2018) e quello, appunto, per la creazione di un canale tematico della Lega Serie A. Si passerà da uno step all'altro solo se andasse a vuoto l'obiettivo annuo di 1,150 miliardi che rappresentano un miglioramento di 177 milioni rispetto a quanto portato nelle casse della Lega dall'ultimo bando: 973 milioni all'anno grazie ai 780 messi sul piatto da Sky per 7 partite in esclusiva alla settimana e 193 da una Dazn per le rimanenti 3 partite e che in Italia ha sdoganato il calcio in streaming.

Agli operatori è proposta una modalità d'acquisto a pacchetti con tutte

e 380 le partite per satellite (500 milioni l'anno), digitale terrestre (400 milioni) e Internet (250 milioni) ma in quest'ultimo caso in co-esclusiva con il canale della Lega che potrà vendere a operatori (che poi rivenderanno al pubblico) e potenzialmente anche al pubblico. In alternativa c'è l'assegnazione "mista": pacchetto con 7 partite a settimana in esclusiva per satellite, digitale e Iptv (750 milioni), uno con le rimanenti tre per satellite, digitale e Iptv (250 milioni) e uno da 3 partite per Iptv (150 milioni).

La sentenza del Consiglio di Stato che ha vietato le esclusive web a Sky è un elemento dirimente. La media company di casa Comcast sarebbe disposta a mettere sul piatto 900 milioni per lasciare ad altri la possibilità di trasmettere le stesse partite in streaming? Difficile. La quadra potrebbe faticosamente essere raggiunta con un gioco di incastri con l'assegnazione mista. Sky in questo caso – sempre considerandola nel ruolo di operatore che finora ha fatto il mercato – dovrebbe magari riuscire ad aggiudicarsi il primo pacchetto dell'opzione "mista", confidando in una Ott di turno, da Amazon (che ha già partite di Champions League dal 2021-22) a Timvision (Invece Netflix a quanto risulta al Sole 24 Ore non sarebbe interessata al calcio live), che potrebbe far propri gli altri due pacchetti, con la Lega poi a rivenderci le partite del primo pacchetto che Sky non potrebbe avere in esclusiva.

Quadra non semplice. E tanto (o tutto) porta verso il canale. La Lega ha pubblicato un invito per manifestazioni di interesse «a fornire nell'ambito di un complessivo rapporto di collaborazione, i servizi necessari all'avvio di un canale». Si parla anche di «incarico esclusivo di tutti i servizi tecnici e commerciali» e «un mandato esclusivo per la commercializzazione del Canale e per la Raccolta pubblicitaria». Come? Chi vorrà partecipare dovrà prevedere la «fornitura di un contributo alla gestione del rischio imprenditoriale e finanziario, mediante l'assunzione di un obbligo di risultato minimo», garantendo introiti per 1,150 miliardi. Operatori potranno trovare conveniente questo modello? Per il momento sono alla finestra. Sky anche in questo caso sarebbe naturalmente della partita cui guardano però anche Discovery (che è proprietaria di Eurosport) e Mediaset. Il gruppo di Cologno, contattato, non ha escluso il suo interesse. Se andassero a vuoto i broadcaster la Lega, per il suo canale, dovrebbe però fare da sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green&Blue

2021



L'anno che vorrei - "E' tempo della svolta sostenibile per l'Italia"

di Enrico Giovannini



Anche il mondo imprenditoriale è chiamato ad uno sforzo trasformativo che coniughi innovazione e valorizzazione delle persone, passando dall'economia dello scarto a un'economia circolare, capace di ridurre drasticamente l'impatto sull'ambiente e di creare nuove e buone occasioni lavorative

Anche il mondo imprenditoriale è chiamato ad uno sforzo trasformativo che coniughi innovazione e valorizzazione delle persone, passando dall'economia dello scarto a un'economia circolare, capace di ridurre drasticamente l'impatto sull'ambiente e di creare nuove e buone occasioni lavorative

02 GENNAIO 2021 2 MINUTI DI LETTURA

Nel 2020 tante aziende e tante persone hanno capito la centralità del tema dello sviluppo sostenibile. Le aziende che già erano impegnate sull'efficientamento energetico e sull'economia circolare hanno scoperto la dimensione sociale della sostenibilità. Tante persone hanno compreso le connessioni tra ambiente, salute, economia e società, che Papa Francesco ha efficacemente illustrato con una singola frase: "Non possiamo pretendere di essere sani in un mondo che è malato". In tanti hanno scoperto la vulnerabilità della propria condizione, ma anche il significato della parola 'resilienza', cioè la capacità di reagire positivamente a uno shock. I principali fondi d'investimento hanno deciso di riorientare i propri portafogli a favore delle imprese più sostenibili, le quali sono anche più redditizie e resilienti. Tanti risparmiatori hanno scelto di fare altrettanto, privilegiando strumenti della cosiddetta 'finanza ad impatto', dai *green bond* ai *social bond*. Tanti consumatori hanno deciso di acquistare auto elettriche o ibride, penalizzando i produttori di auto tradizionali, o strumenti di 'mobilità sostenibile' come i monopattini o le biciclette.

Da un lato la crisi ha accelerato in maniera evidente e pervasiva processi già in atto e indispensabili per la sostenibilità dello sviluppo, ma dall'altro sta facendo malissimo a tante dimensioni dell'Agenda 2030 per lo sviluppo

sostenibile, approvata dall'Onu nel 2015 e articolata nei 17 Obiettivi da conseguire entro i prossimi dieci anni: aumento della povertà, dell'esclusione sociale e delle disuguaglianze, in primo luogo di genere e tra giovani e anziani, caduta del reddito e dell'occupazione, distruzione di parte del tessuto imprenditoriale, riduzione dei fondi per la cooperazione internazionale, peggioramento dell'educazione e dell'alimentazione.

Guardando alle diverse aree del mondo, la risposta delle politiche alla pandemia e alla crisi socioeconomica è stata molto eterogenea, ma è emersa con grande chiarezza la scelta dell'Unione europea a favore dello sviluppo sostenibile, in tutte le sue dimensioni. Non si tratta di un caso, visto che, fin da luglio 2019, la Commissione von der Leyen aveva fatto dell'Agenda 2030 il riferimento delle sue politiche. Scelta rafforzata ad aprile 2020, quando si è deciso di orientare quello che è stato poi chiamato *Next Generation EU* a costruire un'Europa sostenibile, più resiliente e più giusta.

In questo quadro, il 2021 - che sarà ancora difficilissimo sul piano sociale, se non più difficile dell'anno che si chiude - potrebbe essere ricordato come l'anno della svolta dell'Italia verso la sostenibilità economica, sociale, ambientale e istituzionale (cioè i quattro pilastri dell'Agenda 2030) o della nostra incapacità di realizzare tale svolta.

Dipenderà dai contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalla sua realizzazione; dalla coerenza delle politiche economiche, sociali e ambientali - caratteristica in cui anche l'appena approvata Legge di Bilancio non sembra eccellere - finanziate dal *Next Generation EU* (circa 209 miliardi), dagli altri fondi comunitari (circa 80 miliardi) e dai fondi pubblici ordinari, a partire dalla riconversione dei quasi 20 miliardi annui di sussidi statali dannosi per l'ambiente. Ma anche il mondo imprenditoriale è chiamato ad uno sforzo trasformativo analogo, che coniughi innovazione e valorizzazione delle persone, passando dall'economia dello scarto a un'economia circolare, capace di ridurre drasticamente l'impatto sull'ambiente e di creare nuove e buone occasioni lavorative.

E noi singoli cittadini-elettori, così come gli operatori dell'informazione, dovremo riuscire a tenere l'attenzione sulle questioni veramente rilevanti per il nostro presente e il nostro futuro. E prendiamo un impegno tutti insieme: smettiamo di parlare di *Recovery fund*, che non esiste, ma di *Next Generation*, per ricordarci ogni giorno del 2021 che in gioco non c'è qualche decimo di Pil, ma il futuro nostro e delle giovani generazioni. Sono solo due lettere in più: forse, se chiamassimo le cose con il loro nome sarebbe più facile anche scegliere come spendere centinaia di miliardi per cambiare in meglio il nostro Paese.

Enrico Giovannini è portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis).

© Riproduzione riservata



ISTITUZIONI E FEDERALISMO

Next Generation Eu: l'efficacia dipende dalla valutazione

05.01.21

Guglielmo Barone e Carlo Stagnaro



Non basta indicare i settori sui quali riversare le risorse del Next Generation Eu. Per il successo del piano di rilancio è altrettanto cruciale “come” si spendono i fondi. Ed è qui che entra in gioco la valutazione, un concetto poco amato in Italia.

Una questione di metodo

Le ingenti risorse del programma Next Generation Eu (12 per cento del Pil del 2019) rappresentano un'occasione unica per affrontare gli annosi problemi di crescita dell'economia italiana. Oggi, il tema non è “se” stimolare l'economia, ma “come” farlo. E come spendere 209 miliardi – in parte trasferiti a fondo perduto, in parte in forma di prestiti – è una domanda molto corretta, rispondere alla quale è tutt'altro che banale.

I capitoli di spesa di cui si discute riguardano sanità, Sud, infrastrutture, giovani, economia green, scuola, digitalizzazione e altro ancora – tutti temi meritori ma spesso trattati in modo vago. C'è però anche un tema meno dibattuto, che ha a che fare con il metodo da seguire. Vi hanno fatto riferimento, con accenti diversi, Fabrizio Barca e Mario Monti [sul Corriere della Sera](#), Massimo Bordignon [su lavoce.info](#), chi scrive [su Il Foglio](#). Qui vorremmo soffermarci su alcuni aspetti che riteniamo centrali: quelli della valutazione e degli open data. Le nostre considerazioni, pur prendendo le mosse dalla sfida di Next Generation Eu, sono valide, più in generale, per l'intera spesa pubblica, la cui riqualificazione dovrebbe essere al centro di qualsiasi proposta sensata di politica economica.

La valutazione, questa sconosciuta

La stella polare del metodo di spesa deve essere la valutazione, termine sfortunatamente polisemico. Tutti sono d'accordo sul fatto che le iniziative di politica economica vadano valutate. Il problema è che ciascuno tende a interpretare la cosa secondo le convenienze: ora rendicontazione finanziaria, ora analisi descrittiva di una qualche statistica legata al fenomeno in esame, ora sondaggio sulla soddisfazione, ora monitoraggio dei tempi di attuazione. Sono tutti aspetti che contengono un pezzo di informazione interessante, ma che immancabilmente falliscono l'obiettivo. Oggigiorno, valutare una politica vuol dire misurarne l'impatto causale, ovvero la differenza tra il valore della variabile di interesse dopo l'intervento di politica economica e il valore che la stessa variabile avrebbe assunto senza quell'intervento. Se, per esempio, il reddito di cittadinanza vuole contrastare la povertà e sostenere le politiche attive, è necessario stimare la differenza tra la povertà con il Rdc e quella che si sarebbe osservata senza la misura. E così per la probabilità di trovare un lavoro. È un concetto – quello della valutazione d'impatto causale – la cui fortuna ha seguito un percorso curioso: se per gli economisti è ormai scontato, è invece lontanissimo da chi governa e dalla percezione presso l'opinione pubblica.

Facciamo un esempio. Il 14 dicembre Il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, [ha affermato](#) che si è positivamente conclusa la fase di sperimentazione della politica per le aree interne, una misura volta a fornire servizi alle aree geograficamente isolate e poco urbanizzate per contrastarne lo spopolamento. Sarebbe quindi arrivato il momento di impegnare 1.100 milioni di fondi pubblici per portarla avanti. L'osservazione è immediata: che evidenza causale esiste dell'efficacia della politica sulla dinamica della popolazione? A quanto ci risulta, nessuna. L'esempio è tutt'altro che unico. Sempre in tema di Sud e di politiche che di recente hanno riempito le pagine dei giornali, qual è l'effetto causale della decontribuzione al Sud sulla dinamica dell'occupazione e della produttività delle imprese beneficiarie? La produttività delle imprese è aumentata grazie a quota 100? E l'occupazione giovanile? Potremmo andare avanti a lungo.

Nessuno accetterebbe di assumere un nuovo vaccino senza avere dagli esperti rassicurazioni sulla sua efficacia: allo stesso modo, l'opinione pubblica non può dare il proprio consenso a politiche incerte negli obiettivi e prive di evidenza sui risultati. Il parallelo regge anche in negativo: esattamente come un vaccino non adeguatamente testato, la spesa pubblica – se male impiegata – rischia non solo di fallire i suoi obiettivi, ma addirittura di aggravare i problemi esistenti o di crearne di nuovi.

Alcuni capisaldi

Proviamo a elencare alcuni punti che, senza pretesa di esaustività, riteniamo debbano caratterizzare la valutazione d'impatto. Primo, è necessario che ogni iniziativa chiarisca quale sia l'obiettivo della politica, per eliminare ogni ambiguità su quale variabile osservare per la valutazione. Per esempio: la decontribuzione al Sud è un sussidio per l'occupazione o uno strumento per allineare la produttività al costo del lavoro, alternativo alla contrattazione decentrata [chiesta da alcuni](#)? Secondo, il programma deve prevedere la raccolta dei dati necessari alla valutazione poiché non sempre le informazioni necessarie sono disponibili: per esempio, come è possibile stimare l'effetto di misure come l'ecobonus se non conosciamo i microdati sui consumi di energia di chi ne ha beneficiato e di chi non ne ha usufruito? Terzo, accanto alle tecniche di stima degli effetti causali, la ricerca più recente ha messo a punto nuovi strumenti per l'ottimizzazione delle politiche, migliorandone l'impatto. Per esempio, se gli 80 euro volevano stimolare i consumi, e se non tutti abbiamo la stessa propensione al consumo come funzione del reddito, allora indirizzare il sussidio a una persona o a un'altra [è tutt'altro che indifferente](#).

Chi valuta l'efficacia delle politiche?

Ma chi valuta l'efficacia delle politiche? Una prima risposta potrebbe essere che la valutazione spetta anzitutto ai soggetti proponenti o attuatori delle politiche. Sarebbe un passo avanti, ma non possiamo nasconderci i rischi dell'autoreferenzialità.

A noi pare che il modo migliore sia quello di mettere in concorrenza i ricercatori, accademici e non, molti dei quali sarebbero ben lieti di cimentarsi nell'intrapresa per la sfida intellettuale, perché accrescerebbero le probabilità di firmare pubblicazioni di prestigio, per spirito di servizio. La concorrenza permetterebbe di sottrarre la ricerca della "verità" scientifica alle pressioni politiche o ai pregiudizi dei singoli studiosi, affidandola al continuo confronto critico tra pari.

Ne segue un corollario. Una ricerca aperta alle migliori energie intellettuali disponibili richiede uguale apertura dei dati, ai quali tutti devono avere uguale accesso, fatti salvi i profili di privacy generalmente superabili con forme di anonimizzazione. Da questo punto di vista, il nostro paese deve fare passi da gigante per colmare il gap rispetto a quanto accade all'estero. Bisogna infatti raccogliere, sistematizzare e rendere facilmente disponibile e incrociabile con altre basi dati l'enorme quantità di dati già in possesso delle amministrazioni pubbliche, oltre che quelli raccolti ad hoc, con costi di accesso modesti per i singoli ricercatori. In un mondo in cui il grosso dei vantaggi informativi passa sempre di più in mani private – basta pensare a Google, Amazon e le altre – è singolare che il pubblico innalzi barriere sui dati in proprio possesso. L'opacità sperimentata coi numeri del Covid non è un buon precedente, anche se non mancano esempi virtuosi: tra gli altri, l'archivio OpenCoesione sulla spesa dei fondi europei, i dati dell'Invalsi sui risultati scolastici, gli open data del Gse (Gestore dei servizi energetici) sui beneficiari degli incentivi.

Potrebbe però essere utile creare anche un soggetto pubblico finalizzato alla valutazione delle politiche, magari con caratteristiche di indipendenza simili a quelle dell'Ufficio parlamentare di bilancio (o addirittura al suo interno). Innanzitutto, potrebbe effettuare studi in concorrenza con altri ricercatori, come accade per le ricerche sulla politica

monetaria svolte sia all'interno delle banche centrali sia al di fuori di esse. Secondo, potrebbe avere il ruolo fondamentale di raccordare e riportare al legislatore la migliore evidenza, riconosciuta tale dalla comunità scientifica internazionale: un compito tutt'altro che banale, che richiederebbe elevate competenze tecniche e forte sensibilità politica. Terzo, potrebbe fungere da baricentro della pubblica amministrazione per la gestione dell'intero processo di raccolta e diffusione degli open data.

La valutazione, prima ancora che una mission degli studiosi, dovrebbe essere un abito mentale di chi vi si espone. Nel breve termine può apparire un modo di ridurre lo spazio di manovra, ma nel lungo termine è uno strumento importante per migliorare l'efficacia delle politiche.

Povert  educativa, una piccola (grande) notizia dalla legge di bilancio

di Raffaella Milano* | 31 dicembre 2020

La legge di bilancio per il 2021 prevede la realizzazione di un programma nazionale di ricerca-intervento per il contrasto alla povert  educativa, con le universit  chiamate a scendere in campo: «le politiche pubbliche, per essere efficaci, devono alimentarsi di dati e ricerche», afferma la direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children. Prevista la partecipazione volontaria di studenti impegnati nel sostegno educativo

Tra le pieghe della [legge di bilancio](#), tre commi (507-509) non devono passare inosservati. Non tanto per lo stanziamento (2 milioni), quanto per la rotta che vogliono tracciare.

Su iniziativa di Chiara Gribaudo e Tommaso Nannicini, deputati del Partito Democratico, si prevede la realizzazione di un **programma nazionale di ricerca-intervento sul contrasto alla povert  educativa** ([leggi qui la news sugli emendamenti](#)). Il programma, definito dal Ministero dell'Universit  di concerto con quello dell'Istruzione, dovr  realizzare un monitoraggio dei territori, dei gruppi di popolazione pi  a rischio e sperimentare modelli innovativi.

Gli effetti della pandemia sulla povert  educativa si stanno manifestando in tutta la loro gravit , con il rischio non solo di una generalizzata perdita di apprendimenti, ma anche di abbandono della scuola: gi  prima dell'emergenza il 13,5% degli studenti la lasciava precocemente. Un quadro ancor pi  fosco perch  molti ragazzi dispersi, con l'impoverimento delle famiglie, vengono coinvolti nel lavoro sfruttato. Questo registriamo, con Save the Children, nei territori pi  marginali. **Bene quindi che le Universit  scendano in campo, in una strategia nazionale unitaria, al fianco delle scuole e del Terzo settore. C'  bisogno di azione – certo! – ma anche di ricerca.**

Il concetto di "povert  educativa"   molto giovane.   stato introdotto proprio da Save the Children nel 2014, grazie al contributo di un comitato scientifico di alto profilo[1]. Si deve a questo comitato la prima definizione ("la privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilit  di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacit , talenti e aspirazioni"[2]) e la scelta di **14 indicatori per misurare le disuguaglianze regionali con un Indice di povert  educativa (IPE)**. Importanti studi sono poi seguiti, come quelli dell'Osservatorio sulla povert  educativa dell'impresa sociale Con i Bambini e di Openpolis, le mappature della facolt  di Statistica dell'Universit  di Pisa, ed altri ancora. Ma   **grave dover constatare che molti dati fondamentali non sono tuttora disponibili e molte domande sono rimaste aperte**, in quella intersezione tra discipline dove si incontrano teorie della povert , resilienza, dimensione pedagogica degli apprendimenti. **Le politiche pubbliche, per essere efficaci, devono alimentarsi di dati e ricerche. Speriamo dunque che la sfida della ricerca-intervento sia raccolta dai migliori centri delle nostre Universit .**

C'  poi un secondo elemento di valore nella misura che riguarda **la partecipazione volontaria al programma di ricerca e di intervento di studenti universitari nel sostegno educativo (comma 508)**. Con Save the Children abbiamo gi  potuto vederne le potenzialit , [nell'iniziativa "Volontari per l'Educazione"](#) promossa in collaborazione con la Conferenza dei Rettori e la Rete delle Universit  sostenibili dell'ASVIS. **Gli studenti universitari, adeguatamente formati, sostengono nello studio un bambino o un adolescente a rischio di dispersione. Non si sostituiscono ai docenti o agli educatori, ma, in rete, affiancano, ascoltano, incoraggiano ad aver fiducia nelle proprie capacit .** Con la pandemia abbiamo visto affacciarsi al volontariato un gran numero di ragazzi e ragazze, forse spinti anche da un "dovere di sostituzione" nei confronti dei volontari anziani impossibilitati per motivi di salute. Il volontariato educativo pu  essere per i giovani un grande spazio di azione civica. L'efficacia della nuova misura si valuter  dai fatti.

Speriamo che dall'alleanza tra comunità di ricerca e comunità educante – tra “Accademia” e “campo” – nascano nuovi strumenti per fronteggiare questa crisi educativa senza precedenti e tutelare il diritto ad un'educazione di qualità per tutti i bambini, in questo tempo difficile.

[1] Il comitato era composto da Andrea Brandolini, Daniela Del Boca, Maurizio Ferrera, Enrico Giovannini, Maria Emma Santos, Marco Rossi Doria, Chiara Saraceno e con il costante sostegno di ISTAT. Alla definizione partecipò anche una rappresentanza di bambine, bambini e adolescenti dei territori più marginali.

[2] Save the Children, “La Lampada di Aladino. L'Indice di Save the Children per misurare le povertà educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia”, maggio 2014, <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/la-lampada-di-aladino>

Intervista a Tiziano Pesce, presidente Uisp Liguria

SPORT SOCIALE E PER TUTTI IN TV: GLI SFORZI DELL'UISP PER SALVARE IL 2021. Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp, chiede al governo e alle istituzioni un Piano nazionale per lo sport a sostegno dello sport sociale e per tutti del territorio, delle società sportive e delle asd.



The image shows a video player interface. The video content features a man wearing a dark blue face mask and a dark suit jacket over a light blue shirt and tie. He is standing outdoors on a street with palm trees and buildings in the background. An orange banner at the bottom of the video frame contains the text: **Tiziano PESCE**
Presidente UISP Liguria. The video player controls at the bottom show a play button, a progress bar at 0:02 / 2:34, and various icons for volume, full screen, and sharing. Below the video player, the title "Lo sforzo per salvare il 2021 della UISP" is displayed, along with the view count "427 visualizzazioni" and the date "28 dic 2020". At the bottom right, there are icons for likes (18), comments (0), and a share button labeled "CONDIVIDI", followed by a plus sign and the word "SALVA", and a three-dot menu icon.



Telegenova OFFICIAL
2180 iscritti

ISCRIVITI

Momento complicato per il mondo dello sport dilettantistico e di base che attende con ansia la possibilità di riaprire in sicurezza per non perdere tante attività messe in ginocchio dal covid, L'intervista al presidente Uisp Liguria Tiziano Pesce

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▼

STATUTO E RE



Nazionale

Con il nuovo anno l'Uisp dice Ok alle attività all'aperto



Più vicini, da lontano: l'Uisp dei Comitati territoriali e regionali promuove sport di prossimità, rispettando le normative vigenti. Ecco alcune proposte

Lo sport sociale e per tutti Uisp ha cercato di essere presente e al fianco dei praticanti anche durante il periodo delle festività natalizie. Ora, nel rispetto delle normative anti-Covid e dei Protocolli che regolano le singole attività, **i Comitati territoriali, regionali e le sda Uisp stanno mettendo in calendario una serie di proposte per i prossimi giorni**. Eccone alcune, altre potete trovarne nei siti internet e nelle pagine Facebook dei Comitati Uisp.

Con la partenza del nuovo anno e le difficoltà ad organizzare lezioni in presenza, **Uisp Sassari e Uisp Brescia** hanno organizzato dei corsi on line per aiutare il nostro corpo a resistere alla sedentarietà legata ai vari lockdown. A **Sassari** partiranno dei corsi di **Ginnastica Posturale** on line con lezioni individualizzate (pacchetti da 3 lezioni da 30 minuti) e mini gruppi di massimo 4 persone. A **Brescia** invece i corsi che inizieranno riguardano la **Ginnastica finalizzata alla Salute e Fitness** con metodo Pilates, il **Body Tonic** e l'**Aerobica**. Le lezioni si terranno in modalità on line e la data di partenza è il 7 gennaio.

[GINNASTICA POSTURALE UISP SASSARI](#)

[CORSI ON LINE UISP BRESCIA](#)

Uisp Rieti propone il "[Giro delle mura antiche di Roma \(il Vaticano\)](#)" il 9 gennaio. Il prossimo sabato l'Uisp porta i suoi soci alla scoperta delle **fortezze più prestigiose di Roma**. La partenza, nel rispetto delle normative e secondo le compatibilità, è prevista da Castel Sant'Angelo, si proseguirà a piedi verso Borgo Pio, fiancheggiando il "Passetto", il famoso collegamento fra Castel Sant'Angelo e il Palazzo Apostolico. La passeggiata culminerà all'altezza di **Porta San Pancrazio**, nei pressi del parco di Villa Pamphili. All'interno del parco ci sarà una **pausa benessere per approfondire aspetti del Bio Movimento e isometria-dinamica**. Partner dell'iniziativa insieme all'Uisp Rieti sarà Fruttalia.

A **Rimini** invece non ci si è fermati durante il periodo intercorso tra Natale e il nuovo anno. È stata promossa infatti la **Quinta Corrida di San Silvestro** con la partecipazione dell'Uisp Rimini. Per via delle disposizioni attuali, la corsa sarà solo virtuale ma la distanza invece di **10.000 metri sarà reale** e si potranno fare di corsa o camminando. La Corrida presenta "SUPER G" un supereroe nato a Rimini disegnato da un giovane fumettista con tanta passione per la corsa. Super G non molla, cade ma si rialza e continua a correre rispettando le leggi come tutti noi. **Si potrà partecipare dal 31 dicembre al 31 gennaio e c'è la possibilità di iscriversi fino al 23 gennaio.**

[QUINTA CORRIDA DI SAN SILVESTRO](#)

Il Comitato Uisp Bra-Cuneo dice Ok all'attività sportiva all'aperto e attraverso l'impegno di numerosi volontari trasformati in "ghostbusters ha dichiarato una pacifica guerra alle foglie e alle erbacce della scuola che abitualmente ospita le attività Uisp, che così potranno riprendere in questi giorni secondo le normative vigenti.

Il Comitato Uisp di Pesaro Urbino inizierà il 10 gennaio il **corso di guida per mtb** con gli istruttori Uisp e FCI. Il corso si svolgerà nel rispetto delle regole anticovid e nel caso di nuovi DPCM ci sarà un aggiornamento del calendario delle lezioni. Obbligatorio l'uso del casco e una mtb un buono stato. Prenotazione obbligatoria entro venerdì 7 gennaio.

[CORSO DI GUIDA PER MTB](#)



Nazionale

Sport e solidarietà hanno caratterizzato le festività natalizie Uisp



Piccole e grandi iniziative Uisp sul territorio, che hanno visto protagonisti i Comitati e i Sda Uisp. All'insegna di solidarietà e prossimità

Ci siamo lasciati alle spalle un anno da dimenticare e, nonostante tutto, dobbiamo guardare con speranza e ottimismo all'anno che si è appena aperto. Anche cercando di trarre forza ed energie dalla resistenza messa in atto da praticanti, operatori e dirigenti dello sport sociale e per tutti in ogni parte d'Italia.

E' quanto hanno fatto i **Comitati territoriali e regionali Uisp** che, insieme ai Settori di attività e alle società sportive sono stati protagonisti, anche nel periodo delle festività natalizie, di **numerose attività**. Ecco una rapida carrellata di alcune iniziative Uisp che hanno animato le comunità territoriali. Piccole e grandi azioni all'insegna della solidarietà.

A Pontedera, ad esempio, 200 pizze di mezzo metro l'una, sono arrivate nelle case delle famiglie beneficiarie degli aiuti alimentari erogati dal comune. **L'iniziativa "Il piacere di donare", ideata dall'associazione locale PizzArte, ha coinvolto le pizzerie cittadine, la società sportiva G.s Bellaria Cappuccini e la Uisp Valdera che ha provveduto alla consegna a domicilio a oltre 100 famiglie** (Vedi le [immagini](#) e la [locandina](#) dell'iniziativa).

Un segnale concreto per aiutare gli anziani a combattere la terribile pandemia in atto arriva invece da Massa Carrara: **200 saturimetri, acquistati dalla Fondazione CrC, verranno consegnati a chi ne ha più bisogno, partendo dalle liste già in possesso della Pubblica Assistenza**. Uno strumento chiave in un momento storico così complicato, come spiega **Paolo Casotti della Uisp che ha proposto alla Fondazione l'acquisto delle apparecchiature**: "La nostra idea è stata quella di distribuire uno strumento che permetta a tutti, in maniera semplice, di monitorare le proprie condizioni cliniche ed evitare facili allarmismi" ([Leggi l'articolo](#)).

Restiamo in Toscana e spostiamoci a Grosseto: il **[Camper Club Maremma](#) si conferma ancora una volta associazione attivissima e anche in un momento come quello attuale porta avanti i suoi progetti all'insegna del volontariato**. Nella sede della Uisp, l'incontro per il tesseramento 2021 è diventato anche occasione per la **consegna ai soci dei buoni acquisto della solidarietà** da spendere alla Pasta di Sole, la pasta fresca della Fondazione Il Sole.

Tra le iniziative sportive e solidali, il comitato Uisp Empoli-Valdelsa è tra i premiati della **seconda edizione del Cittadino metropolitano per lo sport, premio dedicato a Paolo Rossi**. Il comune di Empoli ha infatti riconosciuto all'ente di promozione sportiva la bontà dei numerosi progetti – **Corsi Afa/Fitness online , DAD, Centri Estivi e Corsi Afa/Ginnastica all'aperto** – portati avanti nei più complicati mesi del 2020. La sinergia sport-solidarietà emerge nel commento della **neo presidente Arianna Poggi** che sottolinea la presenza della Uisp nonostante le molteplici difficoltà dettate dalla pandemia: “Noi continueremo ad esserci sempre, per dare la possibilità a tutti di continuare a fare sport e questo riconoscimento non può che darci ulteriore forza per proseguire con ancora più tenacia anche in questa fase così complicata” ([leggi l'articolo](#)).

Solidarietà e sport camminano mano per mano, dalla Toscana fino all'Emilia Romagna, a Ravenna, stavolta per strappare un sorriso ai bambini: **la maratona di solidarietà “Grazie Babbo Natale”** dedicata ai più piccoli e giunta alla sua terza edizione, ha visto protagonisti tra le altre **l'associazione Cuore e Territorio, Ravenna24ore.it e la Uisp con Raffaele Alberoni e Francesco Tondini** che, passandosi il testimone le une con le altre come in una vera gara di atletica leggera, hanno impacchettato in due giorni più di 600 giocattoli ai bambini italiani e stranieri residenti a Ravenna. I pacchi regalo sono stati poi consegnati al **presidente dell'Associazione Terzo Mondo, Charles Tchameni Tchienga** che, nelle vesti di Babbo Natale, ha provveduto a recapitare coadiuvato dai suoi “aiutanti” i regali per i bimbi nel rispetto delle norme anticovid-19 in vigore ([Guarda il video](#)). (A cura di *Alessandro Fracassi*)

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▾

STATUTO E REGOLA



Nazionale

Verso il Congresso nazionale Uisp: i prossimi appuntamenti territoriali



Dopo l'interruzione dovuta alle festività natalizie, venerdì 8 gennaio riprendono i Congressi dei Comitati territoriali Uisp

Dopo la pausa dovuta alle festività natalizie, nel fine settimana riprendono i Congressi dei Comitati territoriali Uisp. **Ecco il calendario dei Congressi previsti nei prossimi giorni** (potrebbero esserci aggiornamenti e modifiche che potete seguire cercando nella [pagina del sito nazionale Uisp](#) che racconterà il percorso congressuale).

Si riparte **venerdì 8 gennaio** da **Siena**, **sabato 9** sarà la volta di **Napoli, Zona Flegrea, Ferrara, Varese, Vallesusa, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Nuoro, Pistoia, Terre Etrusco Labroniche, Trentino, Orvieto - Medio Tevere, Perugia – Trasimeno, Verona**; mentre **domenica 10 gennaio** si terranno gli appuntamenti di **Forlì – Cesena, Piacenza, Pinerolo, Cagliari, Sassari, Arezzo, Grosseto, Foligno, Rovigo**.

[GUARDA IL VIDEO](#)

Tra gli ultimi Congressi in programma nel mese di dicembre c'erano Massa e **Vicenza**: nella cittadina veneta è stato confermato presidente del Comitato Uisp **Teo Molin Fop**, mentre l'appuntamento toscano è stato rimandato al mese di gennaio per problemi organizzativi.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

SPORT PER TUTTI



70



La Uisp riparte da un congresso: presto le elezioni per i nuovi dirigenti

di Redazione - 06 Gennaio 2021 - 15:49



Commenta



Stampa



Invia notizia



2 min

GROSSETO – E' tempo di congresso per la Uisp. Domenica 10 gennaio, dalle 9, il comitato di Grosseto si riunisce per eleggere i dirigenti che dovranno guidare l'associazione nel prossimo quadriennio.

Quello del congresso è il momento associativo più importante per la Uisp, che segue una procedura stabilita per statuto. Dopo l'insediamento della commissione per la verifica poteri, i lavori si apriranno con la nomina di un presidente, di un segretario e degli scrutatori. L'intervento del presidente uscente, Sergio Perugini, darà il via al dibattito, a cui farà seguito l'elezione del consiglio territoriale e dei delegati al congresso regionale. Il nuovo consiglio si riunirà poi per l'elezione del presidente. I delegati al congresso, 104, potranno partecipare sia in presenza (saranno ovviamente rispettati tutti i protocolli sanitari) sia in videoconferenza attraverso la piattaforma Zoom (chi necessità delle credenziali può contattare la segreteria Uisp, 0564417756 oppure, grosseto@uisp.it).

“Con il congresso si chiudono quattro anni impegnativi e importanti – afferma Sergio Perugini, presidente Uisp Grosseto – numerosi i progetti messi in campo in tutta la provincia, a conferma di un sempre maggiore radicamento

nel territorio. L'idea che ci ha mosso è stata quella di arrivare in ogni parte della Maremma, sostenendo la nostra di idea di sport per tutti, anche per le fasce più deboli della popolazione”.

“Alla base del nostro impegno – aggiunge Perugini – l’idea di un’attività sportiva che sia anche socializzazione e promozione di valori che da sempre perseguiamo, come la solidarietà, la mobilità sostenibile, il rispetto delle diversità e dell’ambiente che ci ospita”. “Arriviamo da un anno drammatico per tutti – conclude il presidente uscente – che ovviamente ha provato duramente il nostro comitato. La Uisp si basa sulla condivisione e sulla vicinanza, aspetti che la pandemia ha cancellato. Abbiamo provato a restare in movimento, mantenendo vive le poche attività permesse dai protocolli sanitari. L’auspicio è che anche per la nostra associazione presto si possa vedere uno spiraglio di normalità”.

LA NAZIONE

HOME › SPORT › COPPA BREMA, LA NUOTATORI...

Publicato il 6 gennaio 2021

Coppa Brema, la Nuotatori Pistoiesi resta nell'élite della Toscana

Quarto posto tra i maschi, quinto tra le femmine del sodalizio allenato da Massimiliano Lombardi e Alice Ieri

Pistoia, 6 gennaio 2021 - Un appuntamento importante meritava una conferma importante. In mezzo a mille difficoltà, d'emergenza sanitaria e impiantistica sportiva, la Nuotatori Pistoiesi continua a fornire prove importanti. Alla Coppa Brema, fase regionale toscana del Campionato nazionale a squadre, gli agonisti allenati da Massimiliano Lombardi e Alice Ieri hanno ottenuto due brillanti piazzamenti: con la squadra maschile sono arrivati quarti su 18 formazioni, con quella femminile quinti (sempre su 18 équipes). I maschi, capitanati da Niccolò Bonacchi, si sono classificati alle spalle di club quali Team Acqua Sport Livorno, Rari Nantes Florentia e Hidron Sport Campi Bisenzio, ma davanti a squadroni come Esseci Nuoto Calenzano, Nuoto Uisp 2003 Cascina, Virtus Buonconvento, Tirrenica Nuoto Viareggio, Chimera Nuoto Arezzo e Azzurra Nuoto Prato (tanto per citare le prime dieci).

Le femmine, capitanate da Giulia Gabrielleschi, sono state precedute da Team Acqua Sport Livorno, Virtus Buonconvento, Rari Nantes Florentia ed Esseci Nuoto Calenzano, ma hanno battuto Tirrenica Nuoto Viareggio, Azzurra Nuoto Prato, Hidron Sport Campi Bisenzio, Futura Club Prato e Nuoto Uisp 2003 Cascina. “Risultati dignitosi – il commento di Lombardi – arrivati al termine di un 2020 ancor più difficile del solito, ove abbiamo potuto allenarci meno degli avversari e non solo a causa della pandemia. Un punto di ripartenza”. È necessario ricordare che nel recente passato la Nuotatori Pistoiesi fu in grado di classificarsi al quindicesimo posto tra le società italiane: come dire il piccolo Davide che sconfigge tanti Golia.

Gianluca Barni



Home > ALTRE NOTIZIE > Il covid non ferma La Motobefana perugina

ALTRE NOTIZIE CULTURA e EVENTI EVENTI

Il covid non ferma La Motobefana perugina

30 Dicembre 2020

155

Il covid non ferma La Motobefana perugina. Arriverà nel capoluogo umbro il 4 gennaio

L'Associazione Moto Turismo Umbria, in collaborazione con la UIPS Comitato Perugia e Trasimeno, l'Associazione Motoincontro Fabio Celaia, Entrophy Motorbike, il Moto SOS Protezione Civile e la E21, patrocinati dal Comune di Perugia organizzano, in formato ridotto, per il giorno 4 gennaio 2021, consapevoli delle limitazioni derivanti dai DPCM del Governo e dalle Ordinanze regionali e Sindacali, la 24° edizione della Moto Befana nel pieno rispetto delle norme anti covid.

Negli anni scorsi il ricavato delle iscrizioni veniva donato a soggetti del terzo settore impegnati nell'assistenza a soggetti disabili ed anziani, ma quest'anno, viste le difficoltà e l'impossibilità di organizzare il tradizionale evento, la Moto Befana vuole, comunque rappresentare un momento di gioia e di piccola "tradizione" per la città di Perugia e regalare le calze ai bambini ricoverati presso il reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia, ai militari dell'Esercito Italiano impegnati

nell'ospedale da campo, ai bambini ricoverati al Centro per la vita Daniele Chianelli e al Comando di Polizia Locale a Madonna Alta.

A tutti verranno regalate calze con dolci e cioccolate offerte dall' Azienda Perugina Nestle che grazie, alla direttrice del Museo della Cioccolata, Dott.ssa Cristina Mencaroni, ha compreso l'importanza di condividere con gli organizzatori gli obiettivi e le finalità di questa 24°edizione.

Sarà presente all'evento e in moto sia l'Assessore allo sport del Comune di Perugia, Clara Pastorelli che l'Assessore alla Sicurezza, Luca Merli.

Per l'occasione, l'Associazione MotoTurismoUmbria, insieme alle calze, ha voluto regalare ai piccoli ospiti dei reparti ospedalieri anche un simpatica poesia sulla Befana motociclista perugina.

Percorso 24° Edizione Motobefana

Partenza via Meazza, via Perari, via Cortonese, via Sicilia, Mario Angeloni, Via Ruggero D'Andreotto, via San Galigano, via Antinori, Galleria Kennedy, via XIV settembre, Porta Pesa, via Pinturicchio, via Battisti, via Maestà delle Volte, Corso Vannucci (ore10.40 Saluto del Sindaco Romizi) viale Indipendenza, Piazza Partigiani, Via XX Settembre, via Fasani, Madonna Alta (consegna Comando Polizia Locale), Strada Pievaiola, rotonda Centova, Ospedale da campo Esercito Italiano, Ingresso Ospedale Santa Maria della Misericordia Perugia, ultima consegna presso il Centro Chianelli.

Presso il Comando di Polizia Locale le calze verranno consegnate al Comandante Nicoletta Caponi, presso l' Ospedale da campo militare nelle mani del Tenente Colonnello dott. Gaetano Nappi direttore del reparto sanitario, all'ingresso dell'ospedale le calze per i bambini ricoverati presso i reparti di Pediatria e Oncoematologia Pediatrica nelle mani della dott.ssa Cristina DE LIO dirigente medico di Direzione e dal coordinatore infermieristico Lorenzo Duranti e presso il Centro Chianelli nelle mani del Presidente Franco Chianelli.

In tutti i luoghi dove sono previste soste i motociclisti si fermeranno, con le moto accese, il tempo necessario alla consegna delle calze.

Torna la Moto Befana di Perugia: rombi di motore e calze per i bambini ricoverati

»

Eventi

Torna la Moto Befana di Perugia: rombi di motore e calze per i bambini ricoverati

L'appuntamento per i bikers è fissato il 4 gennaio a Pian di Massiano: i doni offerti dalla Perugia saranno poi consegnati ai piccoli pazienti dell'ospedale



Redazione

29 dicembre 2020 11:01

Torna la Moto Befana di Perugia: rombi di motore e calze per i bambini ricoverati

„È tutto pronto a Perugia per la 24^a edizione della Moro Befana, in programma il 4 gennaio a Pian di Massiano dove i bikers (qui il link per l'iscrizione) saranno accolti dai rappresentanti di Mototurismo Umbria, Uisp Motorismo Umbria, Motoincontro Fabio Celaia, e21.it e Entrophymotorbike alla presenza di Clara Pastorelli, assessore comunale allo Sport. Sarà lì che saranno consegnare le calze offerte dalla Perugia e destinate ai bambini ricoverati presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia e all' Esercito Italiano impegnato nell'ospedale da campo di Perugia.“

Attualità

La Moto Befana consegna calze ai bimbi ricoverati, ai militari in servizio all'ospedale e ai vigili

I doni offerti dalla Perugina Nestlé anche al centro Chianelli. La fotogallery



Redazione

04 GENNAIO 2021 13:41



La Moto Befana consegna calze ai bimbi ricoverati, ai militari in servizio all'ospedale e ai vigili

”

I doni offerti dalla Perugina Nestlé anche al centro Chianelli. La fotogallery



Redazione

04 gennaio 2021 13:41

La Moto Befana ha consegnato le calze, offerte dalla Perugia Nestlé, ai piccoli ospiti del reparto di Oncologia pediatrica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia e del Centro per la vita Daniele Chianelli, donando loro un momento di serenità e divertimento. Le calze sono state offerte anche ai militari dell'ospedale da campo dell'Esercito e agli agenti della Polizia Locale, per ringraziarli dell'impegno a favore della comunità in questo periodo particolarmente critico a causa della pandemia.

Organizzata dall'Associazione Moto Turismo Umbria, in collaborazione con la UIPS Comitato Perugia e Trasimeno, l'Associazione Motoincontro Fabio Celaia, Entrophy Motorbike, il Moto SOS Protezione Civile e la E21, la 24° edizione della Moto Befana è partita da Pian di Massiano, nel pieno rispetto delle norme anti covid e delle limitazioni derivanti dai DPCM del Governo e delle Ordinanze regionali e sindacali, per raggiungere il centro storico. Da qui si è, quindi, diretta all'Ospedale Santa Maria della Misericordia, all'ospedale da campo dell'Esercito, quindi al Centro Daniele Chianelli, e infine alla sede della Polizia Locale di Madonna Alta.



Motobefana raggiunge i bambini ospiti dell'istituto Chianelli a Perugia

In dono le calze offerte da Nestlé Perugia e del Museo del cioccolato

4 GENNAIO 2021

A bordo di un sidecar d'epoca, accompagnata da appassionati motociclisti, la Befana è arrivata lunedì mattina a Perugia per consegnare le calze, offerte dalla Perugia Nestlé, ai piccoli ospiti del reparto di Oncologia pediatrica dell'ospedale Santa Maria della Misericordia e del Centro per la vita Daniele Chianelli, donando loro un momento di serenità e divertimento.

L'iniziativa Le calze sono state offerte, quindi, ai militari dell'ospedale da campo dell'esercito e agli agenti della Polizia locale, per ringraziarli dell'impegno a favore della comunità in questo periodo particolarmente critico a causa della pandemia. Organizzata dall'associazione Moto turismo Umbria, in collaborazione con la Uips Comitato Perugia e Trasimeno, l'Associazione Motoincontro Fabio Celaia, Entrophy Motorbike, il Moto Sos Protezione civile e la E21, la 24° edizione della Moto Befana è partita da Pian di Massiano, nel pieno rispetto delle norme anti covid e delle limitazioni derivanti dai Dpcm del Governo e delle Ordinanze regionali e sindacali, per raggiungere il centro storico. Da qui si è, quindi, diretta all'ospedale Santa Maria della Misericordia, all'ospedale da campo dell'esercito, quindi al centro Daniele Chianelli, e infine alla sede della polizia Locale di Madonna Alta.

Approfondimento All'evento hanno preso parte, in sella alle due ruote, l'assessore allo Sport del Comune di Perugia, Clara Pastorelli –passeggero del campione di Enduro

Nicolò Mori- e l'assessore alla Sicurezza, Luca Merli. Negli anni scorsi il ricavato delle iscrizioni veniva donato a soggetti del terzo settore impegnati nell'assistenza a disabili e anziani, ma quest'anno, viste le criticità, si è ritenuto di effettuare solo la consegna delle calze, grazie alla collaborazione della Perugina Nestlè e del Museo del cioccolato, nonché delle diverse associazioni motociclistiche partecipanti.

Il Covid non ferma la Moto Befana FOTO

Redazione | Lun, 04/01/2021 - 13:54

Le calze ai piccoli ospiti del reparto di Oncologia pediatrica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia e del Centro per la vita Daniele Chianelli

La Moto Befana è arrivata a bordo di un sidecar d'epoca, accompagnata da appassionati motociclisti, la Befana è arrivata questa mattina a Perugia per consegnare le calze, offerte dalla Perugina Nestlé, ai piccoli ospiti del reparto di Oncologia pediatrica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia e del Centro per la vita Daniele Chianelli. Donando ai piccoli un momento di serenità e divertimento. Le calze sono state offerte, quindi, ai militari dell'ospedale da campo dell'Esercito e agli agenti della polizia locale, per ringraziarli dell'impegno a favore della comunità in questo periodo particolarmente critico a causa della pandemia.

Ospedale e Madonna Alta

Organizzata dall'Associazione Moto Turismo Umbria, in collaborazione con la UIPS Comitato Perugia e Trasimeno, l'Associazione Motoincontro Fabio Celaia, Entrophy Motorbike, il Moto SOS Protezione Civile e la E21, la 24° edizione della Moto Befana è partita da Pian di Massiano, nel pieno rispetto delle norme anti Covid e delle limitazioni derivanti dai Dpcm del Governo e delle Ordinanze regionali e sindacali, per raggiungere il centro storico.

Da qui si è, quindi, diretta all'Ospedale Santa Maria della Misericordia, all'ospedale da campo dell'Esercito, quindi al Centro Daniele Chianelli, e infine alla sede della polizia locale di Madonna Alta.

Pastorelli passeggera del campione Mori

All'evento hanno preso parte, anch'essi in sella alle due ruote, l'assessore allo sport del Comune di Perugia, Clara Pastorelli –passeggero del campione di enduro Nicolò Mori- e l'assessore alla Sicurezza, Luca Merli, che hanno tenuto a sottolineare l'importanza dell'iniziativa di solidarietà, tenutasi nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, che ha

visto partecipanti da tutta la regione, ma anche da fuori, desiderosi di rispettare una tradizione che dura da anni e di portare un po' di gioia dove vi è sofferenza.

Negli anni scorsi il ricavato delle iscrizioni veniva donato a soggetti del terzo settore impegnati nell'assistenza a disabili e anziani, ma quest'anno, viste le criticità, si è ritenuto di effettuare solo la consegna delle calze, grazie alla collaborazione della Perugina Nestlé e del Museo del Cioccolato, nonché delle diverse associazioni motociclistiche partecipanti.



METEO: +9°C 

LA NUOVA

Nuova Sardegna

Sassari » Cronaca

Sassari, il manuale delle neo mamme in 14 video su Youtube

Sono stati realizzati dalle ostetriche della struttura di Ginecologia dell'Aou. I tutorial accompagnano le donne prima, durante e dopo la nascita dei loro figli e sono disponibili sul canale Youtube dell'azienda sanitaria e sul sito

29 DICEMBRE 2020

SASSARI. Le donne che aspettano di dare alla luce il loro bambino non si sentiranno più sole: grazie a quattordici video tutorial potranno avere tutte le informazioni utili prima di arrivare al parto, dopo che l'emergenza pandemica ha impedito i tradizionali incontri di accompagnamento alla nascita.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione della struttura complessa di Ginecologia e Ostetricia, del Dipartimento delle professioni sanitarie, del progetto Fiocchi in Ospedale in partenariato con Save the children e l'Uisp comitato territoriale di Sassari. I video sono tutti prodotti "in casa", grazie alla professionalità e all'inventiva delle stesse ostetriche protagoniste dei filmati. I temi vanno dall'alimentazione in gravidanza all'attività fisica, dalla gestione del dolore al massaggio, dall'ingresso in reparto al rientro a casa.

I primi otto video sono stati già caricati sul profilo Youtube dell'Aou e inseriti in una pagina dedicata del sito web dell'Azienda di viale San Pietro. Intanto, sono già disponibili i video sull'alimentazione in gravidanza con i consigli dell'ostetrica Elisa Solinas, sull'attività fisica in gravidanza di Eleonora Soro,

sulla gravidanza e sessualità di Tonina Sanna, su cosa mettere in valigia prima di andare in ospedale di Elisabetta Cocco, sul massaggio con i consigli dell'ostetrica Natascia Trucchetti. Il dolore e la sua gestione sarà trattato dall'ostetrica Chiara Mirabella. Dell'allattamento ne parlerà l'ostetrica Paola Lubinu, del baby blues l'ostetrica Maria Grazia Torru.

A breve saranno disponibili i video di Elisabetta Sanna, di Antonella Virgilio, di Gianfranca Fiori, di Elisa Lutzoni, di Rita Canu e Antonella Bitti. Alla realizzazione dei video hanno partecipato anche la coordinatrice ostetriche Fausta Pileri per la regia e le riprese l'ostetrica Paola Lubinu, per il montaggio l'ostetrica Chiara Mirabella e per il supporto grafico Elisa Dachena.

«Da una parte vogliamo fornire alla donne in gravidanza consigli e conoscenze, semplici a prima vista ma importanti – dice il direttore della struttura di Ostetricia e Ginecologia, il professor Salvatore Dessoie –. Dall'altra con questi video-manuali potranno acquisire quelle conoscenze che con le restrizioni non è possibile dare loro in presenza».

«Nozioni importantissime – afferma Nunzia Pinna, dirigente dell'Area assistenza ostetrica – che possono far vivere alla donna questa fase della vita in maniera consapevole e con meno ansia». «Video semplici – aggiunge Maria Tanda di Fiocchi in ospedale –, organizzati perché le donne abbiano un supporto. Le ostetriche hanno messo in campo le loro competenze per mettere a proprio agio le donne».

24zampe

Cani, gatti e altri animali tra affetto e diritti

– di **Guido Minciotti**

A Nichelino l'educatore porta a passeggio i cani dei malati Covid

- [28 dicembre 2020](#)
- [Guido Minciotti](#)

A Nichelino, nel torinese, ora c'è una task force di istruttori cinofili pronti a prendersi cura gratuitamente dei cani dei malati di Covid-19. "Sos Passeggiata 2.0" è un servizio offerto dalla città a chiunque ne abbia bisogno ed è stato pensato per le persone sottoposte a isolamento fiduciario o quarantena sanitaria a causa del coronavirus. L'upgrade rispetto alla primavera scorsa è che oggi il servizio non è più effettuato da volontari ma da personale qualificato. "Tutti gli istruttori – spiega l'assessore alle Politiche animaliste della Città di Nichelino, Fiodor Verzola – sono sottoposti a test sierologico per il virus e rendono conto quotidianamente delle proprie uscite al responsabile del progetto. Gli istruttori si attengono scrupolosamente alle linee guida predisposte dal Ministero per la gestione di animali da compagnia sospetti di infezione da Covid Sars-CoV2. Tutti i cani vengono preliminarmente valutati tramite scheda conoscitiva da parte del Responsabile progetto in modo da predisporre il servizio adatto

in merito alle esigenze specifiche dell'utente. Le passeggiate durano circa 20 minuti e sono svolte nel contesto cittadino vicino all'abitazione, preferendo zone verdi dove possibile. Il servizio è realizzato in collaborazione con l'Enpa e la Uisp". Nichelino è anche una delle prime realtà italiane ad aver attivato un Ufficio per la Tutela degli Animali (Uta) che si prende cura di tutte le problematiche degli animali del territorio. Per richiedere il servizio "[Sos Passeggiata 2.0](#)" basta chiamare il [3292104597](tel:3292104597) oppure il [0116819501](tel:0116819501) oppure scrivere a ufficiotutelaanimali@comune.nichelino.to.it



Il servizio Sos Passeggiata 2.0 offerto dalla Città di Nichelino



Gli istruttori cinofili al lavoro a Nichelino



La pizza che profuma di solidarietà

Alla Bellaria sfornate 200 porzioni per le famiglie in difficoltà. Una squadra di volontari in azione

di SARAH ESPOSITO

Pontedera, 30 dicembre 2020 - Un **gioco di squadra**, una **staffetta benefica** per cuocere e consegnare **centinaia di pizze** alle **famiglie in difficoltà**. Ieri pomeriggio dalle 18 in poi il forno del centro sportivo della Bellaria a Pontedera si è acceso, per spegnersi soltanto a fine serata. È un ordinato via vai, chiunque entri dà una mano e alimenta con il fuoco della solidarietà l'idea di Angelo Petrone di PizzArte, l'accademia per aspiranti pizzaioli. Ci sono le aziende del territorio come Aringhieri distribuzione, magazzini Doni, Ghera e Tagliagambe & Zilio che hanno fornito i mezzi per l'impresa e le tante pizzerie di Pontedera (O' Vesuvio, da Tiziano, da Gigi, Il marathonet, Ci ritorno, da Pasquale, Voluttà, Revive, Il gambero, Pepe e sale, Verderame, Pulcinella, Rugantino, da Belindo, Arte pizza) che hanno contribuito con manodopera e materie prime. "In passato abbiamo già realizzato delle iniziative solidali – racconta Angelo –. Questo è un momento particolarmente triste e sappiamo che ci sono famiglie davvero in difficoltà così parlandone in casa ci è venuta questa idea... d'altronde siamo tutti pizzaioli! Ne abbiamo parlato con l'amministrazione comunale ed è nato tutto questo. Sono sincero, non mi aspettavo così tanto entusiasmo e questa partecipazione".

Fuori dalla cucina c'è un **esercito di volontari**, dell'associazione Uisp, pronti a consegnare le pizze alle oltre cento famiglie beneficiarie degli aiuti alimentari del Comune armati di mascherina e voglia di fare. Su un tavolino l'assessora al sociale Carla Cocilova continua a scrivere nomi e indirizzi per finire di compilare la mappa dei percorsi che i fattorini per una notte dovranno seguire. "È stato tutto molto veloce – racconta la Cocilova – in poco più di una settimana abbiamo organizzato tutto. Noi come amministrazione abbiamo avuto il compito di coordinare e raccogliere le adesioni. Un bel lavoro di squadra che vorrei si mantenesse anche dopo quest'emergenza. Magari, perché no, organizzando una pizzata quando

potremo farlo. Queste sono idee che vanno valorizzate, una pizza in questo momento è un modo per strappare un sorriso e interrompere la quotidianità. Le pizze saranno distribuite anche nella nostra casa famiglia e nella casa del volontariato". Pochi giorni per mettere su una vera macchina da guerra. C'è chi impasta, chi condisce, chi inforna e poi chi apre le scatole e chi ci mette dentro le pizze. Dopo pochi minuti dal nostro ingresso parte il primo viaggio, la prima consegna.

«**Abbiamo deciso** di fare delle pizze più grandi, formato famiglia – spiega Angelo – per ottimizzare i tempi. Ogni attività ha contribuito liberamente. È bello ritrovarsi insieme a fare la pizza. Ripetere l'iniziativa? Certo sarebbe fantastico poter organizzare una serata di presenza, ovviamente quando l'emergenza sanitaria in corso sarà passata e ci si potrà rimettere tutti insieme al tavolo". L'entusiasmo è contagioso, ogni volontario si sente parte di qualcosa, sa che sta dando il proprio contributo a una buona causa. "È in queste iniziative – ha detto il sindaco Matteo Franconi passato a salutare il gruppo – che viene fuori il carattere di una città che non vuole mollare. Con questa iniziativa vogliamo essere simbolicamente accanto a tutte le famiglie. Un grazie va al centro sportivo della Bellaria che ha messo a disposizione gli spazi e il forno e a questa grande rete di solidarietà. Mi piace pensarla come una comunità in movimento. Questa pizza consegnata a domicilio a casa delle persone più in difficoltà vuole essere un abbraccio virtuale".

Il profumo è invitante e il gusto senz'altro non sarà da meno. Di sicuro quelle Margherite hanno un ingrediente in più, invisibile agli occhi, ma che scalda il cuore.

La Uisp riceve il Premio Cittadino Metropolitano per lo sport

Il comitato Empoli Valdelsa in prima linea con progetti sociali nell'anno della pandemia

Empoli, 26 dicembre 2020 - Il comitato Uisp Empoli-Valdelsa è tra i premiati della **seconda edizione del cittadino metropolitano per lo sport**. L'ente di promozione sportiva ha ricevuto il riconoscimento durante una cerimonia online alla quale erano presenti, in rappresentanza del territorio, la presidente del comitato Arianna Poggi e l'assessore allo sport del comune di Empoli Fabrizio Biuzzi, che ha esposto le motivazioni che lo hanno portato a scegliere il comitato Uisp Empoli-Valdelsa.

Il premio cittadino metropolitano dello sport, **dedicato quest'anno alla memoria di Paolo Rossi**, è un riconoscimento istituito dalla Città Metropolitana di Firenze l'anno scorso in favore delle iniziative sportive e solidali, e quest'anno è stato deciso di destinarlo agli sportivi e alle associazioni che abbiano presentato progetti sociali legati alla lotta contro la pandemia.

Il comune di Empoli ha individuato il comitato Uisp Empoli-Valdelsa e tutti i suoi numerosi progetti, portati avanti in questo anno difficile, in rappresentanza del nostro territorio. E la Città Metropolitana ha inserito tra i premiati l'ente di promozione sportiva, in particolare per i seguenti progetti: Corsi Afa/Fitness online, DAD, Centri Estivi e Corsi Afa/Ginnastica all'aperto.

"Il nostro ringraziamento va all'assessore allo sport Fabrizio Biuzzi per aver indicato noi e i nostri progetti e aver inviato il nostro nominativo - commenta la presidente Arianna Poggi - Ma anche a tutti i nostri collaboratori che, a vario titolo, non hanno mai fatto mancare il loro impegno e il loro sostegno in questo momento difficile. In uno scenario così incerto ci siamo organizzati per continuare

a fare sport, anche a distanza e nel rispetto di tutte le regole per il contenimento del contagio. Lo stesso è successo con i centri estivi: non sono mancate le difficoltà, ma la speranza ha prevalso. Noi - aggiunge la presidente - continueremo ad esserci sempre, per dare la possibilità a tutti di continuare a fare sport e questo riconoscimento non può che darci ulteriore forza per proseguire con ancora più tenacia anche in questa fase così complicata".

Duecento saturimetri agli anziani Distribuiti dalla Pubblica Assistenza

"Uno strumento prezioso che consente di monitorare in maniera semplice le proprie condizioni cliniche"

Un segnale concreto per aiutare gli anziani a combattere questa terribile pandemia. La Pubblica Assistenza contatterà e distribuirà ben 200 saturimetri a chi ne ha più bisogno. Si tratta di uno strumento molto semplice, ma dalla grande importanza visto che, determinando il valore di ossigenazione nel sangue, può aiutare a individuare la presenza di polmonite da Covid 19. Questi dispositivi sono stati acquistati dalla Fondazione CrC su proposta della Uisp Grande età di Massa che poi hanno trovato nella Pubblica Assistenza un partner perfetto per distribuirli poi sul territorio. "La nostra idea – spiega Paolo Casotti della Uisp grande età – è stata quella di distribuire uno strumento che permetta a tutti, in maniera semplice, di monitorare le proprie condizioni cliniche ed evitare facili allarmismi". I saturimetri sono stati forniti a un prezzo fortemente calmierato da Elisa Callegari della ditta Medical Fast srl e saranno distribuiti partendo dalle liste già in possesso della Pubblica Assistenza che contatterà gli anziani dal numero verde 800982118. "I saturimetri – ricorda il presidente della Fondazione CrC Enrico Isoppi – sono un presidio semplice, ma fondamentale per il monitoraggio". "La nostra associazione – sottolinea il presidente della Pubblica assistenza Fabrizio Giromella (nella foto la consegna dei saturimetri e i volontari) – è in prima linea fin da quando è scoppiata la pandemia".



Comitato Territoriale

Grosseto

Camper Club Maremma, il tesseramento parte con un nuovo progetto di solidarietà



Il Camper Club Maremma si conferma associazione attivissima e anche in un momento come l'attuale va avanti con i suoi progetti, sempre all'insegna del volontariato. Nella sede della Uisp incontro per il tesseramento 2021, che ha rappresentato anche l'occasione per la consegna ai soci dei buoni acquisto della solidarietà da spendere alla Pasta di Sole, la pastafresca della Fondazione Il Sole. Sono stati 60 i buoni acquisto da 10 euro acquistati dai soci, all'insegna di un Natale solidale.

Terzo Mondo, Cuore e Territorio, UISP e Ravenna24ore, poker della solidarietà con “Grazie Babbo Natale”

20 Dicembre 2020

296

Più di 600 giocattoli donati in 2 giorni in una maratona di solidarietà per i bambini

La maratona della solidarietà dell'iniziativa “Grazie Babbo Natale”. Una corsa per convincere, raccogliere e impacchettare. Nelle gare di atletica leggera il cambio tra un atleta e un altro avviene tramite il passaggio del testimone, una bacchetta di legno o di materiale plastico che attesta l'avvenuta successione, e che deve accompagnare la squadra dall'inizio alla fine della gara. Cuore e Territorio ha iniziato la corsa e passato il testimone al quotidiano online Ravenna24ore e via alla Uisp.

Più di 600 giocattoli donati in 2 giorni dai Ravennati in una corsa contro il tempo. Stamani con cerimonia olimpica il presidente di Cuore e Territorio Giovanni Morgese e lo staff: Susanna Vernocchi – Andrea Salmi – Anna Redavid – Donatella Truzzi – Marcello Iervolino – Claudio Guadagni, Ravenna24ore con Carlo Serafini e la UISP con Raffaele Alberoni e Francesco Tondini, hanno consegnato i 600 pacchi al Presidente Charles Tchameni Tchiena della Associazione Terzo Mondo che continuerà la staffetta con le numerose sigle sindacali che hanno aderito al progetto.

Un momento di commozione salutato da gente al balcone che ha applaudito commossa. Charles Tchameni Tchiena con i suoi meravigliosi collaboratori accompagnerà Babbo Natale da ogni bambino.

Non finisce qui. Segui la maratona del cuore.

<https://youtu.be/mBnP9iCqLiY>

Il Cippo 15 Uisp riparte progettando gite a Doganaccia e Dolomiti

04 GENNAIO 2021

pisa. Sperando che la situazione generale migliori al più presto per tutti, riprendono le attività sulla neve dello sci club Cippo 15.

Un programma senza impegno e anticipi da parte dei soci: dopo che sono state annullate tutte le attività programmate per le festività natalizie a causa del Dpcm, con ottimismo e fiducia lo sci club Cippo 15, affiliato al comitato Uisp di Pisa, ridefinisce i propri programmi contando di poter ripartire in piena sicurezza e, come sempre, con divertimento.

La previsione ad oggi è di poter iniziare le proprie attività sulla neve domenica 7 febbraio con i corsi di sci e le gite domenicali a La Doganaccia, per tornare poi, dal 3 al 10 marzo, sulle Dolomiti della Val di Fassa all'hotel Antico Bagno per il raduno nazionale di Neveuisp .

Come tradizione, le attività sulla neve si chiuderanno con il weekend lungo a Passo Tonale durante le vacanze scolastiche della Pasqua, con il favore del meteo che prevede neve in abbondanza fino a primavera inoltrata.

È possibile visionare i singoli programmi sul sito www.sciclubcippo15.it .

Per venire incontro ai propri soci in questo momento difficile, le quote di partecipazione sono rimaste invariate rispetto allo scorso anno e le iscrizioni verranno accettate senza impegno né anticipo.

Per ora, avvisa il club, è importante solo che ogni associato comunichi il proprio desiderio a prendere parte alla singola iniziativa così da essere in grado di organizzare tutto nel migliore dei modi. Ovviamente tutte le iniziative saranno svolte nel rispetto delle normative vigenti: ad esempio, per i corsi di sci verrà chiamato singolarmente ogni iscritto per il ritiro del materiale nel mese di gennaio. I dirigenti dello sci club sono presenti nella sede Uisp di viale Bonaini 4 il giovedì pomeriggio dalle 18 alle 20. È consigliato però a tutti gli

associati di effettuare le loro comunicazioni online su info@sciclubcippo15.it o telefonando al 3460096699 . —

La proposta della Uisp: "Campagna vaccinale negli impianti sportivi chiusi ormai da mesi"

29 dicembre

"Trasformare gli impianti sportivi chiusi da ottobre (vale a dire quelli che hanno rispettato le normative e non hanno inventato soluzioni di comodo per aggirarle) in presidi sanitari veri e propri, in cui somministrare il vaccino a tutte le fasce di popolazione che li frequentano abitualmente". È la proposta lanciata dal comitato territoriale di Imola e Faenza della Uisp, di SportUp e Deai (società di gestione del complesso sportivo Enrico Gualandi) "Sugli impianti sportivi, sempre sicuri come hanno dimostrato ampiamente tutti i controlli effettuati dall'Azienda usl e dai carabinieri dei Nas, e sulle società di gestione è calato il silenzio più assoluto – protestano dall'Ortignola –. La nostra proposta concreta per riaprirli immediatamente per effettuare i tamponi, esattamente come avviene nelle farmacie e nei drive trough, è rimasta inascoltata. Chiediamo ai sindaci del circondario di mobilitarsi per chiedere lo sblocco del Codice Ateco che consentirebbe agli impianti sportivi di riaprire in completa sicurezza".

Bilancio di fine 2020 positivo per ValdoTV

📅 3 Gennaio 2021 👤 Redazione ValdoTv 💬 0 commenti 🏷️ bilancio, incontri in pedemontana, social, telebelluno, valdoradiotv, valdotv, valdotv lab

A fine anno, si sa, è tempo di bilanci e anche ValdoTv, testata web formata da volontari e cresciuta fino ad essere designata da Google Search Console come **Organizzazione Giornalistica Europea**, ha tirato le somme di un anno fatto di fatiche, dove la situazione pandemica non ha certo aiutato.

Positivi i risultati: uno degli obiettivi ad inizio anno 2020, era il traguardo del **milione di visitatori**, obiettivo che è stato raggiunto!

1.000.162 sono stati i visitatori durante l'anno 2020 sui vari social media e web di ValdoTv, dove capolista della classifica è il social network [Facebook](#), seguito da [Twitter](#), dal sito internet [valdotv.com](#), da [YouTube](#) e dal social network per eccellenza dei giovani, [Instagram](#).

Nel conteggio **non sono state prese in considerazione** le iscrizioni al canale [Telegram](#) né le visite su [Tumblr](#), altro social dove ValdoTv è quotidianamente presente.

Una bella soddisfazione per tutta la redazione, che proprio in questi giorni **sta approdando anche nella nuova piattaforma TikTok**, puntando ad una varietà di pubblico ancora maggiore.

ValdoTv, nata come Web tv, attraverso la realizzazione di video reportage dal territorio, è pian piano cresciuta, affiancando anche una **testata di notizie e curiosità**.

In un anno come il 2020 (dove la pandemia ha fermato tutti gli eventi locali e nazionali) ValdoTv non si è fermata ma si è messa **a disposizione delle persone del territorio** per offrire servizi in streaming come le **Sante Messe della Domenica**, i **consigli comunali**, la **rubrica meteo**, ma anche collegamenti con gli amministratori locali o la divulgazione di curiosità legate al territorio, sia in formato video, che in streaming, ma anche attraverso notizie scritte.

Da sottolineare inoltre la preziosa **collaborazione con l'emittente TeleBelluno Dolomiti** per la divulgazione di documentari video **"Incontri in Pedemontana"** prodotti da ValdoTv e **trasmessi sul digitale terrestre in tutto il Veneto e Friuli Venezia Giulia** e l'accordo con UISP Treviso – Unione Italiana Sport Per Tutti – con la trasmissione settimanale di ginnastica dolce, anch'essa trasmessa in collaborazione con TeleBelluno.

Sempre durante l'anno 2020 ValdoTv ha prestato le proprie conoscenze tecniche e hardware per fare da **co-produttrice anche per altri programmi** non direttamente marchiati ValdoTv, ma conto terzi in varie parti d'Italia, merito soprattutto delle conoscenze tecniche ed informatiche di streaming migliorate proprio durante il periodo del lockdown.

Da sottolineare, inoltre, l'impegno di ValdoTv nella formazione con [ValdoTv-Lab](#) e, in particolar modo, nei **progetti legati alle scuole e ai centri estivi**, dove si è cercato di trasmettere ai bambini e ai ragazzi, le modalità per la creazione di video di qualità, veicolando però sempre importanti **messaggi legati al sociale e di un uso corretto ed intelligente di internet e dei social**.

Il futuro:

“la crescita di ValdoTv non è terminata, anzi – affermano presidente e soci – a breve **vogliamo puntare sulla musica** e sui nuovi talenti, attraverso **una nuova produzione** che vedrete nei prossimi mesi, e attraverso anche un progetto tutto nuovo: [ValdoRadioTv](#).”

Non mancherà il consueto occhio di riguardo verso i temi di curiosità generale e di pubblica utilità.

“Non ci sentirete invece parlare di politica o di cronaca, se non in maniera marginale – affermano presidente e soci – perché **ValdoTv è nata ed è una testata libera e indipendente** e vogliamo che tale rimanga”.

“**Noi siamo gli editori di Noi stessi**” questo il motto coniato durante il lockdown di marzo aprile: che identifica la mission del gruppo di volontari che compongono ValdoTv, e che offrono il loro “tempo libero” per coltivare la passione del video making, del giornalismo e dell'uso intelligente del web.

ValdoTv non percepisce **nessun contributo statale**, il suo sostentamento è legato alle donazioni dei privati cittadini, ad alcuni sponsor, che ringraziamo di cuore, e ai lavori che vengono realizzati.

Chiunque volesse aiutare questa realtà importante per il territorio può farlo attraverso una donazione, anche minima, attraverso questo link:

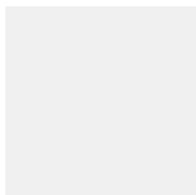
Paypal – <http://paypal.me/ValdoTv>

oppure (nel caso di attività commerciali) inserendo un annuncio pubblicitario, utilizzando i nostri form presenti nel sito: <https://www.valdotv.com/inserzionisti-e-donatori/>

E non dimenticate che ogni vostro “Mi Piace” aiuta noi a crescere e a fare questo servizio migliore e con ancora più entusiasmo!

Grazie a tutti!

Redazione di ValdoTv



LP Moto Corse Pistoia, Puccianti e Stabilito campioni regionali Uisp



23/12/2020

Redazione PtSport

L'LP Moto Corse Pistoia chiude in crescendo il 2020 con due titoli al Trofeo Toscano Enduro Uisp. Ottime indicazioni anche dal Campionato italiano Major FMI

Il **Moto Club LP Moto Corse Pistoia** è riuscito a rendere rosa anche il nerissimo 2020. Gli agonisti del team pistoiese hanno conquistato due titoli e un secondo posto di squadra al **Trofeo Toscano Enduro Uisp** (Disputato per assurdo interamente in Umbria), strappando applausi anche al **Campionato Italiano Major FMI**. I neo-campioni regionali rispondono ai nomi dell'emiliano **Salvatore Stabilito**, nella categoria 9 Promo, e del pistoiese **Luca Puccianti**, nella 4 Super su una KTM 250. Il primo ha stabilito anche un piccolo record aggiudicandosi tutte e tre le prove in programma.

Nella graduatoria a squadre, secondo gradino del podio per LP Moto con un solo punto di distacco dai nuovi campioni, il Gruppo Motori Laiatico.

Ma nel Trofeo Toscano sono stati raccolti altri brillanti piazzamenti. Nella 4 Super, terzo posto per **Tiziano Ducci**, quarto per **Andrea Gualtieri**. Nella 5 Promozionale si è distinto l'elbano **Jacopo Medici**, che ha ottenuto la seconda piazza. Nella 5 Promo Over terzo gradino del podio per **Tommaso Conti**. Nella combattutissima 6 Promozionale, medaglia d'argento per l'altro elbano **Luca Balestrini** e quarto posto per **Nicola Bacchetti**, originario di Silla. Nel Campionato Italiano Major FMI, invece, sesta posizione per **Davide Lai** nella 450 e identico piazzamento per il già citato **Luca Puccianti** nella 250, a conferma della bontà dei piloti della formazione nostrana.

«**Abbiamo reso migliore quest'anno tremendo** per tutti quanti, e non solo sportivamente – asseriscono all'unisono i dirigenti del sodalizio –. Nonostante tutte le problematiche, abbiamo gareggiato tenendo alto il nome di Pistoia e della sua provincia. Testimonianza tangibile della notevole qualità di mezzi e piloti, ma anche dell'armonia che regna nel gruppo. **Per il 2021 ci auguriamo di poter riprendere un percorso di normalità**. E non solo noi: tutti, dai cittadini agli sportivi. Tanta salute e tanto sport, sinonimo di salute. **Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti quanti**».

SOLIDARIETA'

Bandiera Gialla, intervista al presidente: "Povertà in aumento del 25%"

02/01/2021 - 18:19

Nuove povertà: "Baristi, parrucchieri, dipendenti si sono avvicinati. Nel 2021 nascerà l'Emporio della spesa solidale2



Ascolta

02/01/2021 - 18:19

Se ce ne fosse stato bisogno, l'ultimo riconoscimento al grande lavoro di solidarietà svolto dall'associazione Bandiera Gialla di Rovigo, lo ha offerto ieri il Tg1 in un servizio andato in onda nel telegiornale delle 20. Davide Sergio Rossi, presidente dell'organizzazione che è cresciuta esponenzialmente dal 2016 a oggi, è stato con i suoi volontari al centro della rete per il sostegno alle famiglie più bisognose di Rovigo e del Polesine. **E ha tastato con mano quanto la povertà sia aumentata in questo terribile anno di pandemia.** "Sono pizzaioli che hanno perso il lavoro, baristi, parrucchieri. Gente

che molto spesso non emerge, viene segnalata, la rintracciamo, stiamo vicini anche da un punto di vista psicologico”.

PUBBLICITÀ

I ruggenti anni Sessanta e la sua musica sono la matrice di Bandiera Gialla, com'è venuta l'idea di abbinare eventi alla solidarietà?

“Bandiera Gialla è nata all'inizio del 2016 da una mia idea. Eravamo pensionati e facevamo solo eventi musicali e gite. Poi ho avuto un infarto, ho messo tre by pass e superata questa fase ho pensato che volevo fare del bene alle persone che hanno di meno. Il divertimento e gli eventi ci davano così la possibilità di raccogliere fondi per tre medici africani, in tre ospedali. Dal 2016 a oggi abbiamo spedito 60mila euro, a tre medici in Benin, Mali ed Etiopia. Poi siamo approdati alla distribuzione della spesa solidale. Nel frattempo Bandiera Gialla da 160 soci è passata a 1325 soci. Con la loro quota annuale, di 10 euro, abbiamo fatto beneficenza a molte famiglie. Più siamo più bene facciamo”.

Negli anni anche il bilancio di Bandiera gialla è aumentato. Quanto riuscite a raccogliere?

“Quest'anno abbiamo avuto entrate da privati per 7mila euro, l'ultimo contributo dalla ditta Breveglieri per 2.250 euro. Con le feste le uniche due che siamo riusciti a fare in questo maledetto anno, abbiamo raccolto 23.168 euro. Cinquemila le abbiamo date in beneficenza alle associazioni a noi collegate. 10mila euro li investiremo in un nuovo capannone dove sorgerà l'emporio polesano della solidarietà. Inoltre in questo anno abbiamo con il Comune di Rovigo fornito il nostro Iban per l'emergenza Covid. E abbiamo raccolto e distribuito 28.400 euro ai bisognosi”.

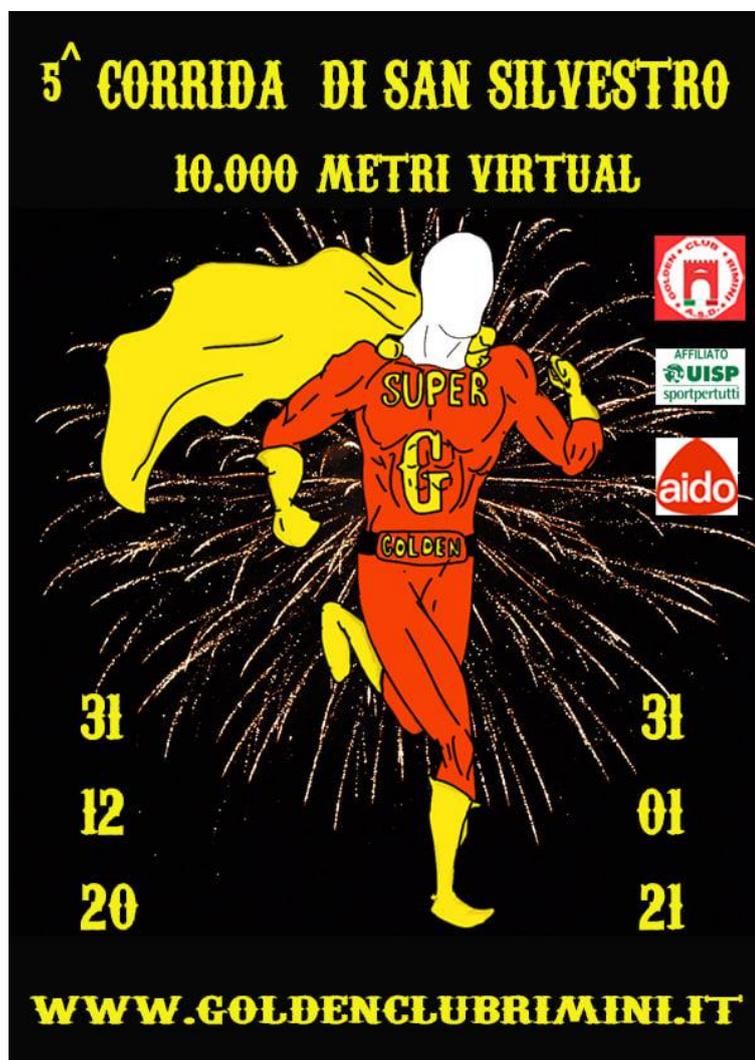
Bandiera Gialla è conosciuta anche per la raccolta alimentare delle derrate che distribuite.

“E' il lavoro più grosso. Reperiamo merci sul mercato di Lusia. Quest'anno abbiamo recuperato 7.985 quintali. L'anno precedente erano stati 4.358 quintali di merce. Se consideriamo un prezzo minimo al chilo, la merce recuperata e redistribuita ha un valore di oltre un milione di euro. Continuiamo a recuperare le eccedenze di pane da panifici ed enti pubblici. Duecentomila pani che distribuiamo alle nostre associazioni con cui si è costruita una rete: Blu soccorso, Croce Rossa, Uisp, Auser. Negli ultimi due mesi di lavoro micidiali abbiamo servito 974 spese solidali come Bandiera Gialla e avvicinato più di 3mila persone anche con i fondi recuperati”.

Uisp Rimini

Quinta corrida di San Silvestro virtuale

<https://www.facebook.com/goldenrimini.it/photos/pcb.3771686999521402/3771681412855294>



il Resto del Carlino RIMINI

La Corrida di San Silvestro si allunga

Il passaggio in zona rossa, durante buona parte delle festività natalizie, ha suggerito agli organizzatori della Corrida di San Silvestro, vale a dire allo staff del Golden club Rimini, con il presidente Gionni Schiaratura in testa, a dilatare i tempi

di questa podistica virtuale di 10 km, inizialmente prevista solamente nelle giornate di domani e venerdì. Si andrà dunque avanti per tutto il prossimo mese, anche perché nel frattempo sono già più di trenta gli iscritti, molti dei quali provenienti da fuori provincia. La Corrida di San Silvestro si allunga dunque al 31 gennaio, mentre la Christmas Run for Aido ha chiuso i battenti. Gli ultimi due a esserci cimentati in questa corsa di beneficenza sono stati Alessandro Carlucci e Mauro Gasperini, che si sono sciroppati – concludendola – un'intera maratona. Hanno corso praticamente a braccetto, i due atleti-amici, coprendo i 42 km e spiccioli in tre ore 13'32". E all'Aido è andato un contributo di 500 euro.

Dopo il disastro, affidiamoci a "l'anno che verrà"

Caro amico ti scrivo, così mi distraigo un po', cantava Lucio Dalla venti anni fa: ma c'è poco da distrarsi, se Dio vuole il 2020 è passato, ora bisogna affrontare il 2021.

Come diceva Trilussa, la statistica è la scienza secondo la quale se tu mangi un pollo e io digiuno, abbiamo mangiato mezzo pollo a testa; ma per avere una visione obbiettiva della realtà occorre fare comunque ricorso ai dati.

L'esame dei risultati del 2020 dell'attività su strada non lascia spazio all'ottimismo.

Partiamo dalle **Maratone**: dalle **52** del 2019 siamo scesi a **13**, e le presenze da **53.019** a **3.197**, vale a dire 39 gare e 49.822 partecipanti in meno, pari al -94%

Le 13 manifestazioni vedono prevalere gli EPS con 7: da notare le due manifestazioni UISP di Rieti "3 maratone in 3 giorni estate" e "5 maratone in 5 giorni autunno", che porterebbero a 15 le maratone effettive disputate, contro 6 FIDAL .

I classificati FIDAL sono 2.147 (67,2) e EPS 1.050 (32,8).

Nella classifica delle manifestazioni per numero di arrivati, al primo posto troviamo **Terni** con 622, seguita da San Felice Circeo 436 e Salsomaggiore 399.

Queste cifre esprimono chiaramente più di ogni parola la situazione: nel 2019 al primo posto c'era Roma con 8.817, seguita da Firenze 7.449 e Milano 6.308.

Per quanto riguarda i tempi **Reggio Emilia**, grazie al Campionato Italiano, ottiene il primo posto sia nel maschile con 2h14'30" che nel femminile con 2h29'42", ma con soli 75 classificati contro i 2.448 del 2019 (per onestà va precisato che l'edizione 2020 alla fine è stata presentata non come la classica maratona di Reggio, ma come campionato italiano disputato a Reggio, oltre tutto su un tracciato inusuale).

Carrara è seconda nel maschile 2h21'11" e terza nel femminile 2h52'52", Terni terza nel maschile con 2h35'42" e seconda nel femminile con 2h46'51".

Nel 2019 al primo posto della classifica maschile trovavamo Milano con 2h06'51", al secondo Roma con 2h09'16", terza Venezia con 2h11'14".

Nella classifica femminile Roma era prima con 2h26'43", seconda Firenze 2h27'35" e terza Venezia con 2h28'30"

Aspetto non secondario, la perdita stimata di 120.000 euro da parte della FIDAL tra tasse di approvazione e partecipazione gare.

Esaminiamo ora il panorama delle Maratonine o **Mezze maratone**.

Le manifestazioni nel 2019 erano **246**: FIDAL 180, EPS 66, nell'ultimo anno sono scese a **37**: FIDAL 22, EPS 15; i partecipanti totali erano **194.118**: FIDAL 162.499, EPS 31.619, sono passati a **33.112**: FIDAL 25.418, EPS 7.694, vale a dire 209 manifestazioni e 161.006 partecipanti in meno con una perdita dell'83%.

Nella classifica delle manifestazioni per numero di arrivati, al primo posto **Verona** con 5.205, seguita da Napoli 4.780 e Barletta 2.051: nel 2019 **Roma-Ostia** 8.548, Milano 6.720, Napoli 5.539.

Per quanto riguarda i tempi, notevole **Napoli** sia nel maschile 1h00'27" che nel femminile 1h08'05", molto bene anche Verona 1h01'012 e 1h11'49" rispettivamente; al terzo posto nel maschile Trino 1h04'54", e Terni nel femminile 1h15'03".

Nel 2019 aveva brillato la Roma – Ostia con 1h00'36" e 1h07'15", poi, nel maschile, Padova con 1h00'54" e Milano 1h00'57", nel femminile seconda Trento 1h09'19" e ancora Milano 1h10'17"

La perdita FIDAL stimata è di 300.000 euro, che sommata alle 120.00 delle maratone porta il totale a 420.000, ma questa è solo la punta dell'iceberg. Il problema trascurato è tutto il complesso delle manifestazioni non stadia, manca una statistica globale, ma le manifestazioni territoriali, cioè regionali e provinciali, presentano una voragine che dovrebbe aggirarsi sui 2 milioni di euro tra tasse di approvazione e di partecipazione.

È necessario e ormai indifferibile sostenere e rilanciare tutta l'attività periferica, dove la partecipazione media è sui 300 atleti, perfettamente gestibile con il protocollo COVID 19, che prevede un massimo di 500 partecipanti distanziati di un metro e mascherina per i primi 500 metri. Si tratta solo di crederci e di intervenire con autorevolezza, superando la foglia di fico delle "*gare d'interesse nazionale*".

A parte l'aspetto pecuniario, il Podismo ha la sua ragion d'essere nelle manifestazioni competitive e non competitive: continuare ad ignorarne il valore sociale e civile, oltre che sportivo e salutare, denota ancora una volta la miopia di una cultura diffusa che ha più volte dato dell'*untore* a chi cercava solo un po' di serenità (oltre che di mantenimento della forma, cioè della salute) in questo momento così travagliato.

Non conosco altri modi così felici come la corsa per risolvere provvisoriamente misteri cosmici, avventure, persino sventure. Provvisoriamente, purtroppo. Ma poi, perché dire purtroppo? Se avessi soluzioni definitive, smetterei di correre, e non sarebbe un bene: così scriveva Gian Paolo Ormezzano nella prefazione al libro "Correre in Salute e in Allegria", quarantacinque anni fa.

